

L'impegno nelle liste del PCI

Bisogno del dialogo

Cristiani e comunisti nella comune ricerca di un nuovo modello di rapporti sociali

Tullio Vinay, nato a La Spezia nel 1909, è un pastore valdese. Durante la guerra si è adoperato a salvare gli ebrei dalla...

Ogni uomo ha la sua storia. A volte certe decisioni richiedono rottura con speranze poste in altri ambienti o con possibilità di questi offerti: a volte le...

Dopo tanti compiti diversi, nei quali ho sempre comunque cercato di testimoniare la mia fede cristiana, la mia aspirazione era di dedicare gli ultimi anni della mia vita attiva alla causa della liberazione dell'uomo in modo ancora più diretto...

Nella persona del Cristo c'è dato di scoprire un mondo nuovo indicato agli uomini.

Il sesto congresso nazionale dei critici letterari

Gaeta ha ospitato per tre giorni il sesto Congresso nazionale dei critici letterari italiani. Nel corso dei lavori, svoltisi sotto la presidenza di Mario Sansone, sono state illustrate le diverse tesi sul tema delle interpretazioni della letteratura del Novecento italiano.

Al convegno hanno preso inoltre la parola Gianfranco Mazzacani, Gaetano Salvemini, Alberto Frattini, Anna Dotti, Vittorio Vettori, Carlo Bernari, Rossana Esposito, Antonio Russi.

Tullio Vinay

I braccianti della Puglia di fronte ad un grande problema nazionale

Fanno la mappa delle terre incolte

Nessuno può contestare l'opportunità di recuperare centinaia di migliaia di ettari di terreni abbandonati, ma continuano ad essere fortissime le resistenze contro ogni misura che va in questa direzione - Il censimento realizzato dalla Federbraccianti nelle province pugliesi - Il caso significativo di una cooperativa di Carpignano Salentino - Una risorsa per la ripresa dell'economia meridionale

Dal nostro inviato

BAZI, giugno. Nel programma elettorale dei comunisti si propone tra l'altro la realizzazione nei prossimi cinque anni di un piano che recuperi alla loro più utile vocazione (rimboschimento, pascolo, coltivazione) le enormi quantità di terre abbandonate, incoltivate, senza un prezzo di mercato, per il 50 per cento del loro valore.

Iniziativa di base

Intanto perché solo in questa regione si calcolano in oltre 100 mila ettari le terre incolte o malcoltivate, senza un prezzo di mercato, per il 50 per cento del loro valore, perché proprio in Puglia sono registrati significativi sviluppi, nel bene e nel male, della politica lanciata due anni fa dalla Federbraccianti di un censimento generale delle terre incolte per far scaturire dall'iniziativa di base piani di utilizzazione produttiva delle terre. Poi ancora perché sempre qui le prime reazioni degli agrari indipendenti hanno toccato un matasse e del tutto ingiustamente sostenute in organi pubblici chiamati a dirimere vertenze del tutto pretestuose. E infine per il fatto che a questo nodo della soluzione dell'agricoltura le leve braccianti pugliesi hanno dedicato un lavoro decisivo per l'organizzazione della lotta.

«Le nostre leghe spiega il segretario regionale della Federbraccianti CGIL - hanno già materialmente censito oltre centomila ettari di terra incolta o malcoltivate. E' stato il primo frutto dell'iniziativa intrapresa nella regione e collegata alle lotte e agli scioperi per il recupero per imporre le trasformazioni che decine di migliaia di braccianti hanno condotto in particolare nelle province di Brindisi, Lecce e Taranto».

Da qui sono venute le prime scoperte e le più clamorose serie di vertenze del valore della battaglia qui nei



Braccianti di Andria nel corso di una manifestazione

trattato era venuto il sostegno politico del PCI e poi anche del PSI, presidenti di organiche proposte di legge accolte persino da Moro in dichiarazioni programmatiche di un suo governo, e poi invece, altrettanto sabbato dalla DC. Ecco così delinearsi una nuova e tutta particolare mappa geografica: quella delle terre di Puglia dove fiorisce solo la redditività.

Nel Foggiano ci sono per esempio i mille ettari abbandonati a Sannicandro Gargano, nel cuore del Gargano, appartenente all'ente pubblico Zaccagnino; e i cinquecento ettari di proprietà della famiglia di Brindisi, dove in mano ad un agrario asettista ma di proprietà ad un agrario dellente di sviluppo agricolo regionale. Senza contare altri tremila ettari di terra incolta censite nei territori di Manfredonia e Appiano, dove la lotta è in corso. E in provincia di Brindisi? Cinquemila ettari di terra incolta sono stati individuati in un'area di circa mille ettari, in parte già in mano ad un proprietario di terra incolta, ma in parte ancora in mano ad un proprietario di terra incolta, ma in parte ancora in mano ad un proprietario di terra incolta.

Salvatore Valitutti ha voluto riprendere, in un articolo di fondo sul «Tempo», la polemica a proposito della politica scolastica e universitaria dei comunisti. Valitutti è un conservatore ma è, indubbiamente, un buon conoscitore dei problemi della scuola italiana. Contiene questa risposta alle sue osservazioni, anche perché questa risposta può servire a chiarire qualche cosa a chi si ostina - per ragioni etiche o per ragioni ideologiche - a voler presentare un'immagine deformata della nostra politica.

Prima di tutto Valitutti riconosce - e questo è importante - che la polemica con le posizioni dei comunisti non può certo nascondere le preminenti responsabilità di chi ha diretto in questi anni il Paese per le condizioni in cui ha ridotto la scuola italiana, e ricorda di aver denunciato pubblicamente, a più riprese, gli errori della politica scolastica della maggioranza. Gliene diamo atto, e teniamo. Cadrebbe però anche su di noi, ad avviso di Valitutti, la nostra parte di responsabilità. Ma questa parte di responsabilità è stata pagata ed è ancora diretta, e si rivela di non facile processo critico, rivolto a superare la pratica delle leggi e dei provvedimenti, settoriali e corporativi, per collegare invece i problemi della categoria agli interessi generali di un paese, e di riforma della scuola.

Non è stato proprio questo, del resto, anche il significato della polemica con i comunisti al boccio degli esami e degli scrutini, che ha visto contrapporsi una posizione di intransigenza e di intransigenza, e un'altra di apertura e di apertura, e un'altra di apertura e di apertura, e un'altra di apertura e di apertura.

«Fatto è che l'iniziativa dei lavoratori ha portato nel corso dell'ultimo anno ai primi passi di una politica coerente: sono stati imposti, piani di riconversione e di trasformazione. In altre, e per piani di sviluppo, sono stati accettati di trattare con i sindacati. Nel Lecce, dove si sono costituite le prime cooperative di base, la commissione provinciale delle terre incolte ha assegnato alla cooperativa agro-zootecnica «Progresso» di Carpignano Salentino - e avremo modo di tornare tra poco sulla domanda da indovinare - una prima quota di dieci ettari di terra. Altri domandi sono state avanzate: come di tutti i comuni della provincia di Andria, (mettendo in discussione i tecnici municipali) dei piani di trasformazione e per l'istituzione delle domande da indovinare a Sannicandro per sostenere con una mobilitazione di massa la lotta a Zaccagnino».

Tutto questo ha messo in moto una serie di meccanismi che, se non si bloccano sul piano amministrativo, intanto con l'approvazione da parte del Consiglio regionale pugliese di una legge approntata dalla commissione provinciale delle terre incolte ha assegnato alla cooperativa agro-zootecnica «Progresso» di Carpignano Salentino - e avremo modo di tornare tra poco sulla domanda da indovinare - una prima quota di dieci ettari di terra. Altri domandi sono state avanzate: come di tutti i comuni della provincia di Andria, (mettendo in discussione i tecnici municipali) dei piani di trasformazione e per l'istituzione delle domande da indovinare a Sannicandro per sostenere con una mobilitazione di massa la lotta a Zaccagnino».

«Fatto è che l'iniziativa dei lavoratori ha portato nel corso dell'ultimo anno ai primi passi di una politica coerente: sono stati imposti, piani di riconversione e di trasformazione. In altre, e per piani di sviluppo, sono stati accettati di trattare con i sindacati. Nel Lecce, dove si sono costituite le prime cooperative di base, la commissione provinciale delle terre incolte ha assegnato alla cooperativa agro-zootecnica «Progresso» di Carpignano Salentino - e avremo modo di tornare tra poco sulla domanda da indovinare - una prima quota di dieci ettari di terra. Altri domandi sono state avanzate: come di tutti i comuni della provincia di Andria, (mettendo in discussione i tecnici municipali) dei piani di trasformazione e per l'istituzione delle domande da indovinare a Sannicandro per sostenere con una mobilitazione di massa la lotta a Zaccagnino».

«Fatto è che l'iniziativa dei lavoratori ha portato nel corso dell'ultimo anno ai primi passi di una politica coerente: sono stati imposti, piani di riconversione e di trasformazione. In altre, e per piani di sviluppo, sono stati accettati di trattare con i sindacati. Nel Lecce, dove si sono costituite le prime cooperative di base, la commissione provinciale delle terre incolte ha assegnato alla cooperativa agro-zootecnica «Progresso» di Carpignano Salentino - e avremo modo di tornare tra poco sulla domanda da indovinare - una prima quota di dieci ettari di terra. Altri domandi sono state avanzate: come di tutti i comuni della provincia di Andria, (mettendo in discussione i tecnici municipali) dei piani di trasformazione e per l'istituzione delle domande da indovinare a Sannicandro per sostenere con una mobilitazione di massa la lotta a Zaccagnino».

«Fatto è che l'iniziativa dei lavoratori ha portato nel corso dell'ultimo anno ai primi passi di una politica coerente: sono stati imposti, piani di riconversione e di trasformazione. In altre, e per piani di sviluppo, sono stati accettati di trattare con i sindacati. Nel Lecce, dove si sono costituite le prime cooperative di base, la commissione provinciale delle terre incolte ha assegnato alla cooperativa agro-zootecnica «Progresso» di Carpignano Salentino - e avremo modo di tornare tra poco sulla domanda da indovinare - una prima quota di dieci ettari di terra. Altri domandi sono state avanzate: come di tutti i comuni della provincia di Andria, (mettendo in discussione i tecnici municipali) dei piani di trasformazione e per l'istituzione delle domande da indovinare a Sannicandro per sostenere con una mobilitazione di massa la lotta a Zaccagnino».

«Fatto è che l'iniziativa dei lavoratori ha portato nel corso dell'ultimo anno ai primi passi di una politica coerente: sono stati imposti, piani di riconversione e di trasformazione. In altre, e per piani di sviluppo, sono stati accettati di trattare con i sindacati. Nel Lecce, dove si sono costituite le prime cooperative di base, la commissione provinciale delle terre incolte ha assegnato alla cooperativa agro-zootecnica «Progresso» di Carpignano Salentino - e avremo modo di tornare tra poco sulla domanda da indovinare - una prima quota di dieci ettari di terra. Altri domandi sono state avanzate: come di tutti i comuni della provincia di Andria, (mettendo in discussione i tecnici municipali) dei piani di trasformazione e per l'istituzione delle domande da indovinare a Sannicandro per sostenere con una mobilitazione di massa la lotta a Zaccagnino».

«Fatto è che l'iniziativa dei lavoratori ha portato nel corso dell'ultimo anno ai primi passi di una politica coerente: sono stati imposti, piani di riconversione e di trasformazione. In altre, e per piani di sviluppo, sono stati accettati di trattare con i sindacati. Nel Lecce, dove si sono costituite le prime cooperative di base, la commissione provinciale delle terre incolte ha assegnato alla cooperativa agro-zootecnica «Progresso» di Carpignano Salentino - e avremo modo di tornare tra poco sulla domanda da indovinare - una prima quota di dieci ettari di terra. Altri domandi sono state avanzate: come di tutti i comuni della provincia di Andria, (mettendo in discussione i tecnici municipali) dei piani di trasformazione e per l'istituzione delle domande da indovinare a Sannicandro per sostenere con una mobilitazione di massa la lotta a Zaccagnino».

«Fatto è che l'iniziativa dei lavoratori ha portato nel corso dell'ultimo anno ai primi passi di una politica coerente: sono stati imposti, piani di riconversione e di trasformazione. In altre, e per piani di sviluppo, sono stati accettati di trattare con i sindacati. Nel Lecce, dove si sono costituite le prime cooperative di base, la commissione provinciale delle terre incolte ha assegnato alla cooperativa agro-zootecnica «Progresso» di Carpignano Salentino - e avremo modo di tornare tra poco sulla domanda da indovinare - una prima quota di dieci ettari di terra. Altri domandi sono state avanzate: come di tutti i comuni della provincia di Andria, (mettendo in discussione i tecnici municipali) dei piani di trasformazione e per l'istituzione delle domande da indovinare a Sannicandro per sostenere con una mobilitazione di massa la lotta a Zaccagnino».

«Fatto è che l'iniziativa dei lavoratori ha portato nel corso dell'ultimo anno ai primi passi di una politica coerente: sono stati imposti, piani di riconversione e di trasformazione. In altre, e per piani di sviluppo, sono stati accettati di trattare con i sindacati. Nel Lecce, dove si sono costituite le prime cooperative di base, la commissione provinciale delle terre incolte ha assegnato alla cooperativa agro-zootecnica «Progresso» di Carpignano Salentino - e avremo modo di tornare tra poco sulla domanda da indovinare - una prima quota di dieci ettari di terra. Altri domandi sono state avanzate: come di tutti i comuni della provincia di Andria, (mettendo in discussione i tecnici municipali) dei piani di trasformazione e per l'istituzione delle domande da indovinare a Sannicandro per sostenere con una mobilitazione di massa la lotta a Zaccagnino».

«Fatto è che l'iniziativa dei lavoratori ha portato nel corso dell'ultimo anno ai primi passi di una politica coerente: sono stati imposti, piani di riconversione e di trasformazione. In altre, e per piani di sviluppo, sono stati accettati di trattare con i sindacati. Nel Lecce, dove si sono costituite le prime cooperative di base, la commissione provinciale delle terre incolte ha assegnato alla cooperativa agro-zootecnica «Progresso» di Carpignano Salentino - e avremo modo di tornare tra poco sulla domanda da indovinare - una prima quota di dieci ettari di terra. Altri domandi sono state avanzate: come di tutti i comuni della provincia di Andria, (mettendo in discussione i tecnici municipali) dei piani di trasformazione e per l'istituzione delle domande da indovinare a Sannicandro per sostenere con una mobilitazione di massa la lotta a Zaccagnino».

«Fatto è che l'iniziativa dei lavoratori ha portato nel corso dell'ultimo anno ai primi passi di una politica coerente: sono stati imposti, piani di riconversione e di trasformazione. In altre, e per piani di sviluppo, sono stati accettati di trattare con i sindacati. Nel Lecce, dove si sono costituite le prime cooperative di base, la commissione provinciale delle terre incolte ha assegnato alla cooperativa agro-zootecnica «Progresso» di Carpignano Salentino - e avremo modo di tornare tra poco sulla domanda da indovinare - una prima quota di dieci ettari di terra. Altri domandi sono state avanzate: come di tutti i comuni della provincia di Andria, (mettendo in discussione i tecnici municipali) dei piani di trasformazione e per l'istituzione delle domande da indovinare a Sannicandro per sostenere con una mobilitazione di massa la lotta a Zaccagnino».

«Fatto è che l'iniziativa dei lavoratori ha portato nel corso dell'ultimo anno ai primi passi di una politica coerente: sono stati imposti, piani di riconversione e di trasformazione. In altre, e per piani di sviluppo, sono stati accettati di trattare con i sindacati. Nel Lecce, dove si sono costituite le prime cooperative di base, la commissione provinciale delle terre incolte ha assegnato alla cooperativa agro-zootecnica «Progresso» di Carpignano Salentino - e avremo modo di tornare tra poco sulla domanda da indovinare - una prima quota di dieci ettari di terra. Altri domandi sono state avanzate: come di tutti i comuni della provincia di Andria, (mettendo in discussione i tecnici municipali) dei piani di trasformazione e per l'istituzione delle domande da indovinare a Sannicandro per sostenere con una mobilitazione di massa la lotta a Zaccagnino».

«Fatto è che l'iniziativa dei lavoratori ha portato nel corso dell'ultimo anno ai primi passi di una politica coerente: sono stati imposti, piani di riconversione e di trasformazione. In altre, e per piani di sviluppo, sono stati accettati di trattare con i sindacati. Nel Lecce, dove si sono costituite le prime cooperative di base, la commissione provinciale delle terre incolte ha assegnato alla cooperativa agro-zootecnica «Progresso» di Carpignano Salentino - e avremo modo di tornare tra poco sulla domanda da indovinare - una prima quota di dieci ettari di terra. Altri domandi sono state avanzate: come di tutti i comuni della provincia di Andria, (mettendo in discussione i tecnici municipali) dei piani di trasformazione e per l'istituzione delle domande da indovinare a Sannicandro per sostenere con una mobilitazione di massa la lotta a Zaccagnino».

«Fatto è che l'iniziativa dei lavoratori ha portato nel corso dell'ultimo anno ai primi passi di una politica coerente: sono stati imposti, piani di riconversione e di trasformazione. In altre, e per piani di sviluppo, sono stati accettati di trattare con i sindacati. Nel Lecce, dove si sono costituite le prime cooperative di base, la commissione provinciale delle terre incolte ha assegnato alla cooperativa agro-zootecnica «Progresso» di Carpignano Salentino - e avremo modo di tornare tra poco sulla domanda da indovinare - una prima quota di dieci ettari di terra. Altri domandi sono state avanzate: come di tutti i comuni della provincia di Andria, (mettendo in discussione i tecnici municipali) dei piani di trasformazione e per l'istituzione delle domande da indovinare a Sannicandro per sostenere con una mobilitazione di massa la lotta a Zaccagnino».

«Fatto è che l'iniziativa dei lavoratori ha portato nel corso dell'ultimo anno ai primi passi di una politica coerente: sono stati imposti, piani di riconversione e di trasformazione. In altre, e per piani di sviluppo, sono stati accettati di trattare con i sindacati. Nel Lecce, dove si sono costituite le prime cooperative di base, la commissione provinciale delle terre incolte ha assegnato alla cooperativa agro-zootecnica «Progresso» di Carpignano Salentino - e avremo modo di tornare tra poco sulla domanda da indovinare - una prima quota di dieci ettari di terra. Altri domandi sono state avanzate: come di tutti i comuni della provincia di Andria, (mettendo in discussione i tecnici municipali) dei piani di trasformazione e per l'istituzione delle domande da indovinare a Sannicandro per sostenere con una mobilitazione di massa la lotta a Zaccagnino».

«Fatto è che l'iniziativa dei lavoratori ha portato nel corso dell'ultimo anno ai primi passi di una politica coerente: sono stati imposti, piani di riconversione e di trasformazione. In altre, e per piani di sviluppo, sono stati accettati di trattare con i sindacati. Nel Lecce, dove si sono costituite le prime cooperative di base, la commissione provinciale delle terre incolte ha assegnato alla cooperativa agro-zootecnica «Progresso» di Carpignano Salentino - e avremo modo di tornare tra poco sulla domanda da indovinare - una prima quota di dieci ettari di terra. Altri domandi sono state avanzate: come di tutti i comuni della provincia di Andria, (mettendo in discussione i tecnici municipali) dei piani di trasformazione e per l'istituzione delle domande da indovinare a Sannicandro per sostenere con una mobilitazione di massa la lotta a Zaccagnino».

«Fatto è che l'iniziativa dei lavoratori ha portato nel corso dell'ultimo anno ai primi passi di una politica coerente: sono stati imposti, piani di riconversione e di trasformazione. In altre, e per piani di sviluppo, sono stati accettati di trattare con i sindacati. Nel Lecce, dove si sono costituite le prime cooperative di base, la commissione provinciale delle terre incolte ha assegnato alla cooperativa agro-zootecnica «Progresso» di Carpignano Salentino - e avremo modo di tornare tra poco sulla domanda da indovinare - una prima quota di dieci ettari di terra. Altri domandi sono state avanzate: come di tutti i comuni della provincia di Andria, (mettendo in discussione i tecnici municipali) dei piani di trasformazione e per l'istituzione delle domande da indovinare a Sannicandro per sostenere con una mobilitazione di massa la lotta a Zaccagnino».

«Fatto è che l'iniziativa dei lavoratori ha portato nel corso dell'ultimo anno ai primi passi di una politica coerente: sono stati imposti, piani di riconversione e di trasformazione. In altre, e per piani di sviluppo, sono stati accettati di trattare con i sindacati. Nel Lecce, dove si sono costituite le prime cooperative di base, la commissione provinciale delle terre incolte ha assegnato alla cooperativa agro-zootecnica «Progresso» di Carpignano Salentino - e avremo modo di tornare tra poco sulla domanda da indovinare - una prima quota di dieci ettari di terra. Altri domandi sono state avanzate: come di tutti i comuni della provincia di Andria, (mettendo in discussione i tecnici municipali) dei piani di trasformazione e per l'istituzione delle domande da indovinare a Sannicandro per sostenere con una mobilitazione di massa la lotta a Zaccagnino».

«Fatto è che l'iniziativa dei lavoratori ha portato nel corso dell'ultimo anno ai primi passi di una politica coerente: sono stati imposti, piani di riconversione e di trasformazione. In altre, e per piani di sviluppo, sono stati accettati di trattare con i sindacati. Nel Lecce, dove si sono costituite le prime cooperative di base, la commissione provinciale delle terre incolte ha assegnato alla cooperativa agro-zootecnica «Progresso» di Carpignano Salentino - e avremo modo di tornare tra poco sulla domanda da indovinare - una prima quota di dieci ettari di terra. Altri domandi sono state avanzate: come di tutti i comuni della provincia di Andria, (mettendo in discussione i tecnici municipali) dei piani di trasformazione e per l'istituzione delle domande da indovinare a Sannicandro per sostenere con una mobilitazione di massa la lotta a Zaccagnino».

«Fatto è che l'iniziativa dei lavoratori ha portato nel corso dell'ultimo anno ai primi passi di una politica coerente: sono stati imposti, piani di riconversione e di trasformazione. In altre, e per piani di sviluppo, sono stati accettati di trattare con i sindacati. Nel Lecce, dove si sono costituite le prime cooperative di base, la commissione provinciale delle terre incolte ha assegnato alla cooperativa agro-zootecnica «Progresso» di Carpignano Salentino - e avremo modo di tornare tra poco sulla domanda da indovinare - una prima quota di dieci ettari di terra. Altri domandi sono state avanzate: come di tutti i comuni della provincia di Andria, (mettendo in discussione i tecnici municipali) dei piani di trasformazione e per l'istituzione delle domande da indovinare a Sannicandro per sostenere con una mobilitazione di massa la lotta a Zaccagnino».

«Fatto è che l'iniziativa dei lavoratori ha portato nel corso dell'ultimo anno ai primi passi di una politica coerente: sono stati imposti, piani di riconversione e di trasformazione. In altre, e per piani di sviluppo, sono stati accettati di trattare con i sindacati. Nel Lecce, dove si sono costituite le prime cooperative di base, la commissione provinciale delle terre incolte ha assegnato alla cooperativa agro-zootecnica «Progresso» di Carpignano Salentino - e avremo modo di tornare tra poco sulla domanda da indovinare - una prima quota di dieci ettari di terra. Altri domandi sono state avanzate: come di tutti i comuni della provincia di Andria, (mettendo in discussione i tecnici municipali) dei piani di trasformazione e per l'istituzione delle domande da indovinare a Sannicandro per sostenere con una mobilitazione di massa la lotta a Zaccagnino».

«Fatto è che l'iniziativa dei lavoratori ha portato nel corso dell'ultimo anno ai primi passi di una politica coerente: sono stati imposti, piani di riconversione e di trasformazione. In altre, e per piani di sviluppo, sono stati accettati di trattare con i sindacati. Nel Lecce, dove si sono costituite le prime cooperative di base, la commissione provinciale delle terre incolte ha assegnato alla cooperativa agro-zootecnica «Progresso» di Carpignano Salentino - e avremo modo di tornare tra poco sulla domanda da indovinare - una prima quota di dieci ettari di terra. Altri domandi sono state avanzate: come di tutti i comuni della provincia di Andria, (mettendo in discussione i tecnici municipali) dei piani di trasformazione e per l'istituzione delle domande da indovinare a Sannicandro per sostenere con una mobilitazione di massa la lotta a Zaccagnino».

«Fatto è che l'iniziativa dei lavoratori ha portato nel corso dell'ultimo anno ai primi passi di una politica coerente: sono stati imposti, piani di riconversione e di trasformazione. In altre, e per piani di sviluppo, sono stati accettati di trattare con i sindacati. Nel Lecce, dove si sono costituite le prime cooperative di base, la commissione provinciale delle terre incolte ha assegnato alla cooperativa agro-zootecnica «Progresso» di Carpignano Salentino - e avremo modo di tornare tra poco sulla domanda da indovinare - una prima quota di dieci ettari di terra. Altri domandi sono state avanzate: come di tutti i comuni della provincia di Andria, (mettendo in discussione i tecnici municipali) dei piani di trasformazione e per l'istituzione delle domande da indovinare a Sannicandro per sostenere con una mobilitazione di massa la lotta a Zaccagnino».

«Fatto è che l'iniziativa dei lavoratori ha portato nel corso dell'ultimo anno ai primi passi di una politica coerente: sono stati imposti, piani di riconversione e di trasformazione. In altre, e per piani di sviluppo, sono stati accettati di trattare con i sindacati. Nel Lecce, dove si sono costituite le prime cooperative di base, la commissione provinciale delle terre incolte ha assegnato alla cooperativa agro-zootecnica «Progresso» di Carpignano Salentino - e avremo modo di tornare tra poco sulla domanda da indovinare - una prima quota di dieci ettari di terra. Altri domandi sono state avanzate: come di tutti i comuni della provincia di Andria, (mettendo in discussione i tecnici municipali) dei piani di trasformazione e per l'istituzione delle domande da indovinare a Sannicandro per sostenere con una mobilitazione di massa la lotta a Zaccagnino».

«Fatto è che l'iniziativa dei lavoratori ha portato nel corso dell'ultimo anno ai primi passi di una politica coerente: sono stati imposti, piani di riconversione e di trasformazione. In altre, e per piani di sviluppo, sono stati accettati di trattare con i sindacati. Nel Lecce, dove si sono costituite le prime cooperative di base, la commissione provinciale delle terre incolte ha assegnato alla cooperativa agro-zootecnica «Progresso» di Carpignano Salentino - e avremo modo di tornare tra poco sulla domanda da indovinare - una prima quota di dieci ettari di terra. Altri domandi sono state avanzate: come di tutti i comuni della provincia di Andria, (mettendo in discussione i tecnici municipali) dei piani di trasformazione e per l'istituzione delle domande da indovinare a Sannicandro per sostenere con una mobilitazione di massa la lotta a Zaccagnino».

«Fatto è che l'iniziativa dei lavoratori ha portato nel corso dell'ultimo anno ai primi passi di una politica coerente: sono stati imposti, piani di riconversione e di trasformazione. In altre, e per piani di sviluppo, sono stati accettati di trattare con i sindacati. Nel Lecce, dove si sono costituite le prime cooperative di base, la commissione provinciale delle terre incolte ha assegnato alla cooperativa agro-zootecnica «Progresso» di Carpignano Salentino - e avremo modo di tornare tra poco sulla domanda da indovinare - una prima quota di dieci ettari di terra. Altri domandi sono state avanzate: come di tutti i comuni della provincia di Andria, (mettendo in discussione i tecnici municipali) dei piani di trasformazione e per l'istituzione delle domande da indovinare a Sannicandro per sostenere con una mobilitazione di massa la lotta a Zaccagnino».

«Fatto è che l'iniziativa dei lavoratori ha portato nel corso dell'ultimo anno ai primi passi di una politica coerente: sono stati imposti, piani di riconversione e di trasformazione. In altre, e per piani di sviluppo, sono stati accettati di trattare con i sindacati. Nel Lecce, dove si sono costituite le prime cooperative di base, la commissione provinciale delle terre incolte ha assegnato alla cooperativa agro-zootecnica «Progresso» di Carpignano Salentino - e avremo modo di tornare tra poco sulla domanda da indovinare - una prima quota di dieci ettari di terra. Altri domandi sono state avanzate: come di tutti i comuni della provincia di Andria, (mettendo in discussione i tecnici municipali) dei piani di trasformazione e per l'istituzione delle domande da indovinare a Sannicandro per sostenere con una mobilitazione di massa la lotta a Zaccagnino».

«Fatto è che l'iniziativa dei lavoratori ha portato nel corso dell'ultimo anno ai primi passi di una politica coerente: sono stati imposti, piani di riconversione e di trasformazione. In altre, e per piani di sviluppo, sono stati accettati di trattare con i sindacati. Nel Lecce, dove si sono costituite le prime cooperative di base, la commissione provinciale delle terre incolte ha assegnato alla cooperativa agro-zootecnica «Progresso» di Carpignano Salentino - e avremo modo di tornare tra poco sulla domanda da indovinare - una prima quota di dieci ettari di terra. Altri domandi sono state avanzate: come di tutti i comuni della provincia di Andria, (mettendo in discussione i tecnici municipali) dei piani di trasformazione e per l'istituzione delle domande da indovinare a Sannicandro per sostenere con una mobilitazione di massa la lotta a Zaccagnino».

«Fatto è che l'iniziativa dei lavoratori ha portato nel corso dell'ultimo anno ai primi passi di una politica coerente: sono stati imposti, piani di riconversione e di trasformazione. In altre, e per piani di sviluppo, sono stati accettati di trattare con i sindacati. Nel Lecce, dove si sono costituite le prime cooperative di base, la commissione provinciale delle terre incolte ha assegnato alla cooperativa agro-zootecnica «Progresso» di Carpignano Salentino - e avremo modo di tornare tra poco sulla domanda da indovinare - una prima quota di dieci ettari di terra. Altri domandi sono state avanzate: come di tutti i comuni della provincia di Andria, (mettendo in discussione i tecnici municipali) dei piani di trasformazione e per l'istituzione delle domande da indovinare a Sannicandro per sostenere con una mobilitazione di massa la lotta a Zaccagnino».

«Fatto è che l'iniziativa dei lavoratori ha portato nel corso dell'ultimo anno ai primi passi di una politica coerente: sono stati imposti, piani di riconversione e di trasformazione. In altre, e per piani di sviluppo, sono stati accettati di trattare con i sindacati. Nel Lecce, dove si sono costituite le prime cooperative di base, la commissione provinciale delle terre incolte ha assegnato alla cooperativa agro-zootecnica «Progresso» di Carpignano Salentino - e avremo modo di tornare tra poco sulla domanda da indovinare - una prima quota di dieci ettari di terra. Altri domandi sono state avanzate: come di tutti i comuni della provincia di Andria, (mettendo in discussione i tecnici municipali) dei piani di trasformazione e per l'istituzione delle domande da indovinare a Sannicandro per sostenere con una mobilitazione di massa la lotta a Zaccagnino».

novità Garzanti

i Garzanti

Jacques Andre Lavier MEDICINA CINESE MEDICINA TOTALE Una scienza antica fondata sul culto dell'armonia e sui concetti della filosofia taoista e del sapere tradizionale cinese. 1200 lire su licenza di Nagart o

Yuko Mishima CONFESIONI DI LUNA MASCHERA La sconcertante autobiografia sentimentale di un giovane «esistenzialista» giapponese nella Tokyo dell'ultima guerra. 1300 lire

John Berger e Jean Mohr UN SETTIMO UOMO Una denuncia e una testimonianza (scritte e fotografate) sulle correnti migratorie dell'Europa industrializzata. 2500 lire

Mario Biondi Caltoni GUIDA ALL'ALTRA AMERICA Per i giovani e per chi si sente giovane una guida, con indirizzo e informazioni, per visitare gli USA spendendo poco. 1200 lire

Jean-Pierre Gosselin IL LIBRO DELL'AUTO Come provvedere da soli alla manutenzione e alla riparazione di emergenza e alla perfetta messa a punto della propria automobile. 1500 lire

Peter Nichols ITALIA, ITALIA Nuova edizione di un bestseller aggiornato alla situazione politica attuale con un supplemento ritratto-intervista di Enrico Berlinguer. 2500 lire

Mario Livi L'ERA SIMBOLISTA L'itinerario di un poeta alle ricerca di una definizione del «simbolismo». Un'antologia con testi poetici di: Ivanov, Blok, Claudel, Valery, Verlaine, Rimbaud, Mallarmé, Novalis, Holderlin, Rilke, Michaud, Eliot... 2500 lire

Gli Eroi e gli Eroi della Grecia Kerenyi

Karl G. Kerenyi GLI DEI E GLI EROI DELLA GRECIA I miti greci facciati da un grande studioso che si fa narratore e cantore delle più antiche storie sulle origini del mondo, degli dei e degli eroi. 2500 lire

Pierre Moron IL SUICIDIO Le scosse umane di fronte all'uomo che sceglie la morte. 1200 lire

Thomas Narcejac IL ROMANZO POLIZIESCO I grandi romanzi del romanzo enigma nel brillante saggio di un famoso «giustiziere».

Lev Nikolajevič Tolstoj RISOLUZIONE Traduzione di Alfredo Polledro Introduzione critica di Serena Vitale. 2200 lire

De Musset LE CONFESIONI DI UN FIGLIO DEL SECOLO Introduzione di Irena Klerys. Traduzione critica di Giovanni Giudici. 1500 lire

Garzanti

Processi associativi

«Il recupero delle terre abbandonate è un problema che deve essere risolto con una politica di base che pubblicamente osserva il segretario regionale della Federbraccianti CGIL - ma non è facile obbligare a un'azione di base che non è solo quella del credito tradizionale».

Senza contare che proprio questa è la mancanza di una politica di base che pubblicamente osserva il segretario regionale della Federbraccianti CGIL - ma non è facile obbligare a un'azione di base che non è solo quella del credito tradizionale».

«Fatto è che l'iniziativa dei lavoratori ha portato nel corso dell'ultimo anno ai primi passi di una politica coerente: sono stati imposti, piani di riconversione e di trasformazione. In altre, e per piani di sviluppo, sono stati accettati di trattare con i sindacati. Nel Lecce, dove si sono costituite le prime cooperative di base, la commissione provinciale delle terre incolte ha assegnato alla cooperativa agro-zootecnica «Progresso» di Carpignano Salentino - e avremo modo di tornare tra poco sulla domanda da indovinare - una prima quota di dieci ettari di terra. Altri domandi sono state avanzate: come di tutti i comuni della provincia di Andria, (mettendo in discussione i tecnici municipali) dei piani di trasformazione e per l'istituzione delle domande da indovinare a Sannicandro per sostenere con una mobilitazione di massa la lotta a Zaccagnino».

«Fatto è che l'iniziativa dei lavoratori ha portato nel corso dell'ultimo anno ai primi passi di una politica coerente: sono stati imposti, piani di riconversione e di trasformazione. In altre, e per piani di sviluppo, sono stati accettati di trattare con i sindacati. Nel Lecce, dove si sono costituite le prime cooperative di base, la commissione provinciale delle terre incolte ha assegnato alla cooperativa agro-zootecnica «Progresso» di Carpignano Salentino - e avremo modo di tornare tra poco sulla domanda da indovinare - una prima quota di dieci ettari di terra. Altri domandi sono state avanzate: come di tutti i comuni della provincia di Andria, (mettendo in discussione i tecnici municipali) dei piani di trasformazione e per l'istituzione delle domande da indovinare a Sannicandro per sostenere con una mobilitazione di massa la lotta a Zaccagnino».

i Garzanti Argomenti

Mario Livi L'ERA SIMBOLISTA L'itinerario di un poeta alle ricerca di una definizione del «simbolismo». Un'antologia con testi poetici di: Ivanov, Blok, Claudel, Valery, Verlaine, Rimbaud, Mallarmé, Novalis, Holderlin, Rilke, Michaud, Eliot... 2500 lire

Gli Eroi e gli Eroi della Grecia Kerenyi

Karl G. Kerenyi GLI DEI E GLI EROI DELLA GRECIA I miti greci facciati da un grande studioso che si fa narratore e cantore delle più antiche storie sulle origini del mondo, degli dei e degli eroi. 2500 lire

Pierre Moron IL SUICIDIO Le scosse umane di fronte all'uomo che sceglie la morte. 1200 lire

Thomas Narcejac IL ROMANZO POLIZIESCO I grandi romanzi del romanzo enigma nel brillante saggio di un famoso «giustiziere».

Lev Nikolajevič Tolstoj RISOLUZIONE Traduzione di Alfredo Polledro Introduzione critica di Serena Vitale. 2200 lire

De Musset LE CONFESIONI DI UN FIGLIO DEL SECOLO Introduzione di Irena Klerys. Traduzione critica di Giovanni Giudici. 1500 lire

Garzanti

Garzanti

Garzanti

Garzanti

Garzanti

Garzanti

Garzanti

Garzanti

Garzanti

Garzanti

Garzanti

Garzanti

Garzanti

Garzanti

Una decisione che riduce gli investimenti

Aumentato al 15,50% l'interesse sui crediti «agevolati»

Sui depositi postali il Tesoro pagherà solo l'8 per cento mentre i piccoli risparmiatori sono remunerati anche meno dalle banche

Il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio si è riunito ieri per deliberare sopra una serie di questioni che hanno a che fare con l'aumento del tasso di interesse sui crediti agevolati dallo Stato dal 14,50% al 15,50% in media. L'aumento sale al 16% per il credito a medio termine e al 17% per il credito a lungo termine, ed è di poco inferiore per gli altri settori. Questa decisione, che va in contro alle richieste delle banche, è destinata ad avere un impatto negativo molto forte sui investimenti aventi carattere di priorità economica e sociale. Il credito agevolato, cioè i finanziamenti per i quali lo Stato assume a proprio carico una parte dell'interesse, viene accordato — in linea di principio — a settori e attività che si ritiene necessario sostenere economicamente. Così l'agricoltura, l'industria economica, l'artigianato, le piccole imprese industriali, il Mezzogiorno dipendono per la maggior parte degli investimenti dal credito sussidiato dallo Stato.

L'aumento dell'interesse ha un peso economico molto grave per gli investimenti per due ragioni: 1) trattandosi di finanziamenti a medio-lungo termine, anche l'1% in più di interesse ha pesanti riflessi cumulativi sul costo attuale del credito anche se posto a carico dello Stato; 2) il più alto costo si traduce in una proporzionale riduzione delle iniziative finanziabili con l'aumento dei fondi dato il limite degli stessi stanziamenti nel bilancio statale.

Il governo ha preso questa decisione che scoraggia gli investimenti in un momento quando mai come in questi tempi si è visto per la congiuntura ha reso noto di avere trovato nell'inchiesta fra gli imprenditori «un clima negativo». D'altra parte il fatto che i tassi d'interesse corrente siano molto più elevati non giustifica l'aumento per un settore che si vorrebbe prioritario e incentivante. Occorre ricordare in proposito: 1) che il tasso di sconto presso la Banca d'Italia è del 12%, cioè tre punti in meno; 2) che il governo, pur di agevolare le banche, continua a rifiutare il collegamento automatico al tasso di sconto di altri tassi la cui azione interviene sulla formazione e utilizzazione della base monetaria come l'interesse sui depositi postali (risolto ieri all'8%); 3) sui buoni postali, quindi 3,4 punti sotto il tasso di sconto; sui conti in valuta e sui depositi degli emigrati (l'interesse sulla raccolta all'estero è aumentato del 2,5%); 4) che, anche grazie a un aumento della spesa del governo a spese del piccolo risparmio, le banche pagano sui depositi modesti (che sono milioni) la metà o un terzo di quanto hanno loro accordato come interesse sui crediti «agevolati».

È probabile che il governo abbia inteso compensare le banche a spese degli investimenti, per la seconda decisione presa ieri, quella di elevare dal 30 al 42% il vincolo di portafoglio delle banche sugli incrementi di nuovi depositi. Il direttore del Tesoro, Ventriglia, ha dichiarato che questo aumento consentirà al Tesoro di collocare presso le banche la stessa quantità di titoli del semestre passato in quanto prevede un minore aumento dei depositi. Non si vede su cosa si basi la previsione di minore incremento dei depositi e, comunque, la dichiarazione è contraddittoria: da una parte si dice che la nuova misura ha una portata di fatto nel maldestro tentativo di coprire l'aumento del debito pubblico, mentre dall'altra si dice che il Tesoro.

Nella riunione del Comitato sono state prese tre altre decisioni: 1) autorizzazione di aumenti di capitale a società azionarie (di cui a tarda sera non si conosceva ancora l'elenco); 2) facilità alle banche di indebitarsi all'estero a medio termine, con delega della Banca d'Italia per le autorizzazioni; 3) facilità alle banche ordinarie di costituire densità presso istituti di credito a medio termine, su autorizzazione concessa delegata alla Banca d'Italia.

Processo Saltarelli

Tentativo di inquinare le prove dell'omicidio

MILANO, 4 (M.M.) - L'improvviso ritorno di memoria di sei anni dall'uccisione di Saverio Saltarelli, lo studente colpito nei pressi della «Statale» da un candelotto da polizia il pomeriggio del 12 dicembre 1970 — di un funzionario di polizia, che ha sentito il bisogno di modificare le deposizioni e i rapporti stesi subito dopo i fatti, ha portato alla richiesta dell'assunzione del verbale di deposizione del vice questore, dottor Marcello Monarca, alla procura della repubblica: la richiesta è stata avanzata dai legali di parte civile, avvocati Janni e Pecorella, ai giudici della seconda sezione penale. ha risposto Monarca.

L'udienza di questa mattina è stata caratterizzata dunque da modifiche importanti apportate da Monarca alla descrizione dei fatti e degli avvenimenti. Con la nuova deposizione di Monarca, si è appreso oggi che a sparare furono un poliziotto, un tentativo rozzo e scoperto per mandare all'aria le prove raccolte contro Antonelli, il capitano imputato di omicidio e lesioni colpose.

Monarca ha infatti la deposizione dicendo di essere stato inviato in via Larga il 12 dicembre 1970. «Qui quinto, essendo stati accolti da un fitto lancio di sassi, ordigni, di mia autonomia iniziativa, di rispondere con lo sparo di candelotti lacrimogeni».

Il presidente, dottor Bruno Siclari, fa notare severamente che la «circostanza abbastanza rilevante» non compare nelle deposizioni precedenti del teste. «Sì, ma ora mi sono ricordato», ha risposto Monarca.

È stato poi sentito il colonnello dei carabinieri Giacomo Patti che ha confermato come a sparare i lacrimogeni fu proprio il reparto di PS guidato dall'Antonelli.

Sulla strada provinciale presso Gioia Tauro

ASSASSINATI DUE POSSIDENTI TRAGICO CASO DI SEQUESTRO?

Le vittime sono il facoltoso avvocato Alberto Capua, di 73 anni e l'amico che viaggiava con lui sull'auto, Vincenzo Ranieri — Pistola, lupara e raffica di mitra per ammazzarli

Dalla nostra redazione PALMI, 4. Un tragico tentativo di sequestro: sarebbe questa la spiegazione della duplice, spietata esecuzione avvenuta all'alba di stamane sulla provinciale tra Seminara e Mellicucca, nell'entroterra della Piana di Gioia Tauro. Le vittime sono l'anziano possidente Alberto Capua, 73 anni, avvocato, esponente fra i più in vista della borghesia agraria della zona, scapolo, assai facoltoso; e il suo amico, che lo accompagnava spesso negli spostamenti in auto, Vincenzo Ranieri, 65 anni, padre di sei figli, tutti sposati, possidente anch'egli, sia pure di più modeste proporzioni. A far precipitare gli inquirenti per il tentativo di sequestro sono le modalità dell'esecuzione ed essenzialmente il fatto che dalla pistola che il Capua portava

del questore che fu mandato a Reggio Calabria, con una sorta di «carta bianca» contro la mafia. In quel periodo, tuttavia, si ebbe piuttosto il rinsaldamento dei legami tra mafia e potere politico della DC, legame che doveva divenire poi determinante per il successivo rafforzamento e l'espansione della sempre più spietata organizzazione mafiosa. Vittime dell'operazione Marzano: infatti, al posto dei boss mafiosi, furono numerosi dirigenti del movimento popolare della zona ionica della provincia di Reggio Calabria, dell'Aspromonte, della Piana di Gioia Tauro. I Capua e Mellicucca sono stati per molti anni la famiglia più ricca e potente. La stessa vittima conduceva direttamente la propria azienda olivicola in località Santa Anna di Semmarà. Anche stamane lo aspettavano qui i numerosi dipendenti, i quali, visto, in modo insolito tardare il suo arrivo, ed avendo udito il crepitio delle armi, sono andati alla sua ricerca lungo la provinciale, trovandosi improvvisamente di fronte, in una curva strettissima, in località Acquavivante, la tremenda scena: il cadavere del Ranieri riverso in una pozza di sangue in mezzo alla strada; l'auto «Peugeot» targata Roma, con gli sportelli aperti e crivellata di colpi dentro il cadavere dell'avvocato Capua, che si trovava al posto di guida. Nella zona e sull'Aspromonte è in corso una caccia all'uomo in grande stile.

Franco Martelli

All'assemblea della Coop Italia conclusasi ieri a Torino

Contro il caro vita proposta una «Lega dei consumatori»

Il nuovo organismo dovrebbe gestire iniziative unificate della cooperazione, dei sindacati e dei grandi comuni - Creare un Istituto nazionale dei consumi a fianco dell'attuale CIP, risultato inefficiente - Il 1975 è stato difficile e il 1976 non presenta prospettive migliori



MILANO — Il capitano Antonelli durante il processo

Dal nostro inviato

TORINO, 4. I prezzi che aumentano, purtroppo non anno quasi più notizie. Sono diventati una norma, drammatica per la stragrande maggioranza dei bilanci delle famiglie italiane, il enorme problema di cui l'entità della rilevanza sociale ed economica è destinato a condizionare negativamente qualsiasi piano economico di «ripresa». Tentativi per contenere i colpi più duri, sono stati messi in atto da più parti. Tra forma un conto è tentare di alleggerire la situazione, un altro invece modificarla radicalmente. In questo senso la questione prezzi merita un discorso serio, che il movimento democratico si è preso l'impegno di fare. L'assemblea del CONAD a Napoli, quella dell'AICA a Napoli, la recente conferenza stampa della Lega a Roma sono stati momenti importanti di questo impegno del movimento cooperativo, che ieri e oggi qui a Torino, alla assemblea della COOP Italia, è stato ripreso.

Primo punto: il consumatore deve organizzarsi. Le cooperative, il sindacato, i comitati non riescono, ognuno per proprio conto, a realizzare una solida difesa. Checcucci, presidente nazionale della Associazione nazionale delle cooperative di consumo, ha proposto — e l'idea è stata sostenuta anche da Luciano Vitone vice presidente della lega — la creazione di una «Lega dei consumatori» nella quale dovrebbero ritrovarsi cooperativi, sindacati e rappresentanti dei grandi comuni (quello di Milano ha già giudicato favorevolmente la proposta). La Lega potrebbe contare su un istituto dei consumi capace di orientare la produzione, controllare la formazione della forza lavoro (ma non come fa oggi il CIP), verificare la qualità dei prodotti e la serietà della pubblicità. Il «pacchetto» a prezzo scontato, che pure noi abbiamo messo dal 28 maggio in vendita per un certo periodo, non basta assolutamente. È un modo di condannare senza opporre dell'altro, certe risposte sbagliate quali i mercatini rosse, «linee verdi» della Eni, deconzoni. Noi in prima persona — ha aggiunto Checcucci — dobbiamo fare ogni sforzo perché i consumatori siano meglio tutelati e difesi dall'attacco del caro vita.

Certo, ci sono al fondo del fenomeno ragioni strutturali ed economiche (arretratezza della nostra agricoltura e settore distributivo caotico), tali da far pensare che la prima via, lineare e denunciante le responsabilità politiche, tuttavia spazi per una nostra iniziativa pubblica di tipo cooperativo, indispensabile, scalfiti di adozioni, nessuna luminaria, protetti nei cartoni, personali e limitati ad esempio, in questo modo è possibile praticare prezzi più bassi, meno «ricaricati» di spese.

Un rapporto nuovo poi va stabilito con la cooperazione di consumo. Il compagno Lorenzoni dell'AICA ha giustamente parlato di «aggi modo di restare il valore aggiunto», proponendo una maggiore attenzione nei confronti dei prodotti con marchio Agricoop e infine ha dato ulteriori notizie sulla campagna «permanente» che le cooperative agricole intendono svolgere a partire dal primo ottobre: in ogni negozio cooperativo sarà aperto un grande, più o meno grande, di carta all'interno del quale si troveranno i prodotti a grossi prezzi. I vantaggi economici dovrebbero essere consistenti per non parlare di quel che è più importante: per i quali la cooperazione resta sempre una valida garanzia.

All'assemblea della Coop Italia si è detto anche di altre cose: dell'impegno degli amministratori comunali e regionali in Piemonte, dei limiti del primo «discount» cooperativo aperto a Pomigliano D'Arco (Napoli); dell'accordo fatto con la FLM di Reggio Emilia per aprire un negozio nella zona industriale della città; dell'altrettanto valido documento comune stilato in Lombardia insieme con la Federazione CGIL, Cisl, Uil regionale.

Per quanto riguarda il bilancio della Coop Italia, peraltro già anticipato nei giorni scorsi, il 1975 è stato un anno duro: la perdita del 1975 è stata di 490 milioni di lire, più sensibile invece quella del movimento cooperativo di consumo nel suo complesso (cinque miliardi) comunque nettamente inferiore alle perdite registrate dai grandi gruppi privati che operano nel settore.

Il 1976 si preannuncia non certamente diverso. È proprio da questi dati e da queste prospettive non certamente rosee, che la cooperazione vuole muoversi con una proposta concreta e con un discorso «serio» sui prezzi.

Romano Bonifacci

L'Aquila: illeso il sen. Fanfani in un incidente automobilistico

L'AQUILA, 4. Il senatore Fanfani è rimasto illeso ieri notte in un incidente automobilistico sull'autostrada. L'Aquila Roma. L'incidente dovuto al fiondarsi del veicolo per la pioggia e al forte vento, si è verificato all'uscita della galleria San Rocco, dove vi è una deviazione per alcuni lavori in corso.

L'auto, una FIAT 130, a bordo della quale, oltre al senatore Fanfani, si trovavano l'autista e il giornalista Giampaolo Cresci, è finita contro il guard-rail mentre compiva una manovra di rientro sull'autostrada.

Il sen. Fanfani tornava a Roma da Chieti, dove aveva tenuto un comizio. Nella stessa notte Fanfani ha fatto rientro a Roma.

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 4. Se lo Stato non interverrà energeticamente per far fronte alla drammatica situazione della finanza pubblica — e di quella degli enti locali, in particolare — i disavanzi di bilancio e della deturrazione dei mutui a copertura dei meridiani dimensioni assolutamente irrimediabili.

Questa valutazione è stata ribadita nella riunione degli assessori al bilancio dei comuni capoluogo di regione alla quale hanno preso parte Sarti (Bologna), Bolognini (Firenze), Monteverde (Genova), il vice sindaco di Torino Borgogno, Lonzar (Trieste) e gli assessori Fiorini (Reggio Emilia) e Miti (Ravenna).

L'analisi fatta dagli assessori comunali è sostenuta dal rapporto presentato dal presidente della Consob (Consiglio degli assessori al bilancio) con specifico riferimento ai disavanzi degli enti locali. Il rapporto, che si riferisce all'anno e fino al 1980, destina stime riferiscono che la dinamica dei disavanzi avrà il seguente andamento, in assenza degli opportuni interventi, già in diverse occasioni unitariamente indicati dai comuni italiani: per il 1977 di 10 mila e 300 miliardi; per il 1978 di 13 mila e 500 miliardi; per il 1979 di 17 mila miliardi; per il 1980 di 21 mila miliardi.

Il rapporto, che si riferisce all'anno e fino al 1980, destina stime riferiscono che la dinamica dei disavanzi avrà il seguente andamento, in assenza degli opportuni interventi, già in diverse occasioni unitariamente indicati dai comuni italiani: per il 1977 di 10 mila e 300 miliardi; per il 1978 di 13 mila e 500 miliardi; per il 1979 di 17 mila miliardi; per il 1980 di 21 mila miliardi.

Di fronte a queste prospettive, l'assessore Sarti, presidente della Consob nazionale, che ha svolto la relazione ha ribadito che «il Parlamento e il governo che si sono costituiti il 20 giugno dovranno affrontare immediatamente, concrete misure, nel quadro di un nuovo intervento nella politica economica, il risanamento della finanza pubblica, recuperando il rapporto tra risorse e spesa, adeguando anche con un'adeguata politica fiscale il disavanzo pubblico».

Oltre a ribadire la validità del progetto di risanamento della finanza locale proposto dagli amministratori locali, realisticamente realizzabile in due successive fasi, gli assessori hanno avanzato altre proposte e cioè che la com

Ucciso a lupara nel Palermitano giovane emigrante

PALERMO, 4. Un muratore cretense in Sicilia dopo una permanenza di diversi anni in Germania, è stato ucciso a colpi di lupara poco prima delle 8 di stamane. Colpevole la vittima è Rosario Cortimiglia, di 38 anni. È stato raggiunto da pallottole di lupara mentre lavorava alla riparazione di alcune stanze di un vecchio immobile di via della Maseo, in pieno centro abitato. Gli assassini hanno fatto fuoco dall'interno di un'autofurgone «850» che era stato rabato la notte fra il 2 e il 3 giugno al «Giornale di S. S.». L'automezzo è stato trovato abbandonato sul luogo del delitto.

Nei pressi di Piacenza

Tre ragazzi dilaniati mentre smontano una bomba a mano

Avevano 14, 15 e 12 anni - Nessuno ha assistito alla tragedia - Profonda impressione

Piacenza, 4. Tre ragazzi, i fratelli Giorgio e Antonio Del Molino, di 14 e 12 anni, ed un loro amico, Gian Luigi Zilocchi, di Valera, di 15 anni, sono morti in località di Raffalunga tra il comune di Gossolengo e quello di Piacenza (nel territorio di quest'ultimo) a seguito dell'esplosione di una bomba a mano (probabilmente un residuo bellico).

La tragedia è avvenuta verso le 17 in un vecchio edificio abbandonato e disabitato da oltre quindici anni. Non vi sono quindi testimoni. A sentire l'esplosione dell'ordigno e le urla del terrore, è stato un passante, i fratelli Del Molino sono deceduti sul colpo, probabilmente perché erano essi a maneggiare l'ordigno, mentre lo Zilocchi aveva riportato gravissime ferite e mutilazioni. Ricoverato all'ospedale di Piacenza, vi è deceduto alle 18.

Da alcuni frammenti dell'ordigno, gli inquirenti ritengono possa essersi trattato di una bomba a mano tedesca di vecchio tipo. Non è chiaro neppure se l'ordigno sia stato rinvenuto dai tre giovani all'interno della casolare, o se sia stato rinvenuto altrove e portato sul posto, per tentare di smontarlo.

L'esplosione non ha lasciato segni sul terreno e questo fa pensare che, al momento della detonazione, la bomba fosse impuntata da uno dei ragazzi.

Sul posto sono accorsi il comandante dei carabinieri, capitano Marzoni e funzionari della questura di Piacenza, oltre ai vigili del fuoco. Poco dopo sono giunti anche i sindaci di Piacenza e Gossolengo, compagni Trabocchi e Samuelli. Gli accertamenti appaiono come in corso ma è già chiaro che i tre ragazzi hanno trovato la bomba a mano non residuo bellico e che hanno tentato di smontarla nel vecchio edificio abbandonato. La tragedia ha provocato una profonda impressione.

Denuncia degli assessori al Bilancio riuniti a Bologna

Verso i 50 mila miliardi i debiti degli enti locali

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 4. Se lo Stato non interverrà energeticamente per far fronte alla drammatica situazione della finanza pubblica — e di quella degli enti locali, in particolare — i disavanzi di bilancio e della deturrazione dei mutui a copertura dei meridiani dimensioni assolutamente irrimediabili.

Questa valutazione è stata ribadita nella riunione degli assessori al bilancio dei comuni capoluogo di regione alla quale hanno preso parte Sarti (Bologna), Bolognini (Firenze), Monteverde (Genova), il vice sindaco di Torino Borgogno, Lonzar (Trieste) e gli assessori Fiorini (Reggio Emilia) e Miti (Ravenna).

L'analisi fatta dagli assessori comunali è sostenuta dal rapporto presentato dal presidente della Consob (Consiglio degli assessori al bilancio) con specifico riferimento ai disavanzi degli enti locali. Il rapporto, che si riferisce all'anno e fino al 1980, destina stime riferiscono che la dinamica dei disavanzi avrà il seguente andamento, in assenza degli opportuni interventi, già in diverse occasioni unitariamente indicati dai comuni italiani: per il 1977 di 10 mila e 300 miliardi; per il 1978 di 13 mila e 500 miliardi; per il 1979 di 17 mila miliardi; per il 1980 di 21 mila miliardi.

Di fronte a queste prospettive, l'assessore Sarti, presidente della Consob nazionale, che ha svolto la relazione ha ribadito che «il Parlamento e il governo che si sono costituiti il 20 giugno dovranno affrontare immediatamente, concrete misure, nel quadro di un nuovo intervento nella politica economica, il risanamento della finanza pubblica, recuperando il rapporto tra risorse e spesa, adeguando anche con un'adeguata politica fiscale il disavanzo pubblico».

Oltre a ribadire la validità del progetto di risanamento della finanza locale proposto dagli amministratori locali, realisticamente realizzabile in due successive fasi, gli assessori hanno avanzato altre proposte e cioè che la com

CATALOGO GENERALE DEI DIPINTI DI RENATO GUTTUSO

Il Catalogo è articolato in quattro volumi: dagli inizi al 1945 al 1976. Ciascun volume comprenderà schedari e riproduzioni dei singoli dipinti, un'antologia della critica, una bibliografia ed un registro, relativi al periodo considerato. I proprietari dei dipinti del maestro Guttuso, sono pregati di inviare con urgenza, onde provvedere alla catalogazione delle opere, una foto cm 18 x 24 (in 3 copie) del dipinto o dei dipinti in loro possesso.

SERAFINI EDITORE

Pauroso incidente sul lavoro in un cantiere

A Parma tre operai morti schiacciati in un crollo

Slavano demolendo un vecchio capannone - Sono state aperte 2 inchieste

PARMA, 4. Tre vittime a Parma in un incidente sul lavoro avvenuto verso le 11,30 nella zona di Tebbello, alla periferia della città, dove è in corso la costruzione di un complesso di 130 alloggi popolari per la cooperativa a proprietà indivisa «Parma 80». I morti sono Piero Pezzani di 39 anni, residente a Parma in via Cavour 27, Azio Belli di 49 anni, abitante in via Gandi, e Mario Bussoni di anni 60, abitante in via Marchese 21. Il Bussoni, piccolo commerciante in materiali ferrosi, aveva ottenuto in appalto i lavori di demolizione di una vecchia fornace in disuso che

si stava demolendo in un cantiere

Ucciso a lupara nel Palermitano giovane emigrante

PALERMO, 4. Un muratore cretense in Sicilia dopo una permanenza di diversi anni in Germania, è stato ucciso a colpi di lupara poco prima delle 8 di stamane. Colpevole la vittima è Rosario Cortimiglia, di 38 anni. È stato raggiunto da pallottole di lupara mentre lavorava alla riparazione di alcune stanze di un vecchio immobile di via della Maseo, in pieno centro abitato. Gli assassini hanno fatto fuoco dall'interno di un'autofurgone «850» che era stato rabato la notte fra il 2 e il 3 giugno al «Giornale di S. S.». L'automezzo è stato trovato abbandonato sul luogo del delitto.

sorge sull'area interessata dalla costruzione degli alloggi. A sua volta, il Bussoni aveva ottenuto in appalto i lavori in subappalto, al Belli, modesto impresario, che aveva ingaggiato l'operaio Pezzani e i tre erano intenti al lavoro in uno dei cinque capannoni della vecchia fornace, risalente al 1920. Tali capannoni, consistenti in costruzioni in cemento armato, con una ampiezza di 40 metri per 18. Le mura — pressoché prive di fondamenti — erano trattate con un intonaco di capannone da grosse catene di ferro trassero che i tre lavoratori stavano tagliando con la fiamma os-

sidrica per recuperare prima della completa demolizione dell'immobile. Ad un tratto, si è avvertito un forte boato e le mura sono crollate, all'interno, rinchiodandosi sui tre che venivano letteralmente schiacciati da massi di cemento. I corpi delle vittime sono stati recuperati dopo intensi lavori da parte dei vigili del fuoco.

Sono in corso due inchieste: una della Procura della Repubblica e l'altra dell'ispettore del lavoro.

Il fatto ha suscitato viva impressione in tutta la città. La vicenda si collega anche alla oscura trafilla dei subappalti.

PARMA — I vigili del fuoco recuperano una salma

QUADERNI DELLA FENICE

Sono usciti in questa nuova collana:

1 - Osip Mandel'stam - Poesie a cura di Serena Vitale, L. 2.000

2 - Giancarlo Majnoni - Sirena, L. 1.800

3 - Jean Arp - Poesie a cura di Vincenzo Accame, L. 2.400

4 - Giampiero Ner - L'aspetto occidentale del vestito, L. 1.800

5 - Federico Garcia Lorca - Poeta a New York a cura di Carlo Bo, L. 2.400

6 - Franco Cordelli - Fuoco Celeste, L. 2.000

7 - Frank O'Hara - Poesie a cura di Carlo A. Corsi, L. 2.400

8 - Milo De Angelis - Somiglianze, L. 2.000

In preparazione:

Wystan Hugh Auden - Ultime poesie

Iziano Rossi - Dalla scudocriola al rialzarsi

Ghianni Ritsos - La signora delle vigne

Carolus L. Cergely - Ponterosso

Paul Klee - Poesie

Alessandro Peregalli - La cronaca

GUANDA

Mentre prosegue la lotta dei tessili, del commercio e altre categorie

leri per la ripresa produttiva

Positiva intesa per il contratto dei 150 mila autoferrotranvieri

Unificate in un unico testo le norme contrattuali - 15 mila lire mensili di aumento salariale - Tabelle e qualifiche - Scioperi e manifestazioni a Milano, Prato, Pesaro e altre città - I metalmeccanici approvano gli accordi

Gli autoferrotranvieri hanno chiuso la vertenza contrattuale. L'accordo definitivo è stato raggiunto ieri mattina al ministero del Lavoro, poco prima delle 8, dopo una «lira» finale protrattasi ininterrottamente nella mattinata. Continuano invece con notevole difficoltà le trattative per i rinnovi contrattuali dei tessili, dei bancari e di altre categorie. Proprio per cercare di sbloccare il negoziato e farlo procedere più speditamente ieri sono scesi in sciopero i tessili. Anche i lavoratori del commercio si sono astenuti dal lavoro per 1 ora per sollecitare la ripresa della trattativa, interrotta a causa dell'atteggiamento della Confcommercio che non intende recepire i punti che le altre categorie e settori

Il valore dell'accordo

I 150 mila autoferrotranvieri e addetti alla manutenzione interna e alle attività di concessione saranno chiamati nei prossimi giorni a discutere ed approvare i termini dell'accordo per il nuovo contratto raggiunto ieri mattina al ministero del Lavoro. Dell'intesa danno qui di seguito i punti principali. È stato stabilito il «testo unico» contenente la regolamentazione degli istituti contrattuali nazionali e le norme di contrattazione integrativa per gli istituti propri del livello aziendale. La scadenza degli accordi aziendali è prorogata al 30 giugno 1978, per quelli in scadenza entro tale data.

Il salario è stato aumentato, con decorrenza dal 1° gennaio 1976, di 15 mila lire, uniformato le qualifiche dei servizi urbani ed extraurbani, delle ferrovie e delle autostrade in concessione privata. «Con una nuova tabella», aggiunge Torricini, «noi consegniamo alla categoria uno strumento sindacale che, non solo recepisce, ma integra e riconosce il suo accresciuto livello di preparazione tecnico-professionale, ma moderatamente e proprio per questo, stimolerà anche un salto di qualità dell'organizzazione del lavoro delle aziende interessate, con tutti i riflessi positivi che questo potrà avere sulla loro efficienza congiunturale e su quella degli stessi servizi di trasporto pubblico forniti alla collettività».

«Un altro importante risultato politico-sindacale è la raggiunta parificazione del contratto con il movimento e con la partecipazione attiva delle grandi masse, attraverso la partecipazione ai servizi di trasporto».

La vertenza ha risentito oggettivamente della crisi politica esistente nel Paese, per cui si aggiunge il capitolo Torricini — tutta la parte fondamentale dell'impegno politico posto dalla categoria e dalle confederazioni in rapporto alla grave situazione dei trasporti pubblici e alla drammatica situazione finanziaria nella quale versano gli Enti locali e le Regioni non ha avuto spazio politico per la sua concretizzazione. È appunto considerando questa realtà, che assume tutta la sua importanza politica la decisione della assemblea nazionale dei quadri tenutasi a Roma di riprendere, rapidamente, le trattative di lotta della categoria per una politica nuova, organica e integrata dei trasporti metropolitani in condizioni di assoluta primazia che loro spetta. Ciò è possibile — conclude — con il movimento e con la partecipazione attiva delle grandi masse, attraverso la partecipazione ai servizi di trasporto».

La vertenza ha risentito oggettivamente della crisi politica esistente nel Paese, per cui si aggiunge il capitolo Torricini — tutta la parte fondamentale dell'impegno politico posto dalla categoria e dalle confederazioni in rapporto alla grave situazione dei trasporti pubblici e alla drammatica situazione finanziaria nella quale versano gli Enti locali e le Regioni non ha avuto spazio politico per la sua concretizzazione. È appunto considerando questa realtà, che assume tutta la sua importanza politica la decisione della assemblea nazionale dei quadri tenutasi a Roma di riprendere, rapidamente, le trattative di lotta della categoria per una politica nuova, organica e integrata dei trasporti metropolitani in condizioni di assoluta primazia che loro spetta. Ciò è possibile — conclude — con il movimento e con la partecipazione attiva delle grandi masse, attraverso la partecipazione ai servizi di trasporto».

Passi avanti per gli statali

Il nuovo contratto triennale per i circa 350 mila statali, compresi i dipendenti dell'Anas, avrà validità a partire dal 1° gennaio 1978. I dibattiti del contratto che dovrà rispecchiare i principi sanciti nell'accordo quadro fra sindacato e governo il 16 ottobre scorso, dovranno essere approfonditi entro il mese in sede tecnica fra rappresentanti delle organizzazioni sindacali ed esperti ministeriali.

È questa la conclusione a cui si è giunti ieri mattina al termine dell'incontro fra i rappresentanti della federazione statale e delle confederazioni e il ministro della Riforma burocratica, Morlino. Il nuovo contratto dovrà assicurare un graduale riequilibrio fra dipendenti dello Stato in base ad un minimo retributivo comune (per i sindacati tale minimo dovrebbe essere di un milione e 700 mila lire annue) rispetto ai diversi comparti del pubblico impiego, in correlazione con posizioni dei diversi settori produttivi e nell'ambito di un nuovo ordinamento del personale che si ha in corso di attuazione nel quadro di una riforma della pubblica amministrazione.

L'incontro ieri è servito — a giudizio dei rappresentanti sindacali — a chiarire le linee di fondo della trattativa per il rinnovo del contratto degli statali. I dibattiti sono riferiti alla piattaforma a suo tempo presentata ed illustrata e che hanno come oggetto principale un nuovo ordinamento del personale basato sulla classificazione per livelli funzionali e gruppi di qualifiche. Il «punto di svolta» è costituito — sempre a

giudizio dei sindacati — dal fatto che i contenuti della piattaforma saranno ora negoziati direttamente con i sindacati del gruppo, per definire entro il mese una ipotesi d'accordo contrattuale.

in breve

NUOVA SEDE FLM A TORINO

È stata inaugurata ieri, a Torino, la nuova sede provinciale della Federazione lavoratori metalmeccanici. Alla inaugurazione della nuova sede sono intervenuti i tre segretari generali della FLM, Trentin, Benvenuto e Bentivogli, che hanno accompagnato una delegazione del movimento sindacale dei trasporti della Gran Bretagna in visita in Italia.

NON SI PRODUCE PIU' LA FULVIA COUPE'

Alla fine di maggio è uscito di produzione dalle linee di montaggio dello stabilimento Lancia di Chivasso il modello Fulvia Coupé. Ne ha dato annuncio ieri la casa.

PROSEGUONO INCONTRI PER BANCARI

Sono proseguiti ieri presso il ministero del Lavoro incontri in sede tecnica, separatamente, con le delegazioni della FLM e delle aziende, per verificare la possibilità che il ministro Toros, nei primi giorni della prossima settimana presenti una sua ipotesi di mediazione per una soluzione della vertenza contrattuale dei bancari.

DIFFICOLTA' PER ORO E ARGENTO INDUSTRIALI

Le aziende che lavorano oro ed argento trovano difficoltà di approvvigionamento. Le banche, che hanno un ruolo importante in questi approvvigionamenti, non ne garantiscono alcuna misura per assicurare le importazioni nel caso di produzione di materia d'oro.

Interessante dibattito a Roma sui problemi della partecipazione

I lavoratori, la politica economica e le imprese

Sindacalisti, imprenditori e sociologi a confronto - La questione della direzione politica - Visioni arretrate e positive indicazioni

È possibile la partecipazione dei lavoratori alla gestione dell'impresa industriale? È possibile una legislazione unica per i paesi della Comunità economica europea? Su questi temi si sono confrontati — nel corso di una lunga e interessante tavola rotonda — sindacalisti, imprenditori, sociologi, dirigenti di aziende civevoli. Il dibattito è stato promosso dalla Società italiana per l'organizzazione internazionale, del Club 200 e dall'Ufficio per l'Italia della Commissione delle Comunità europee.

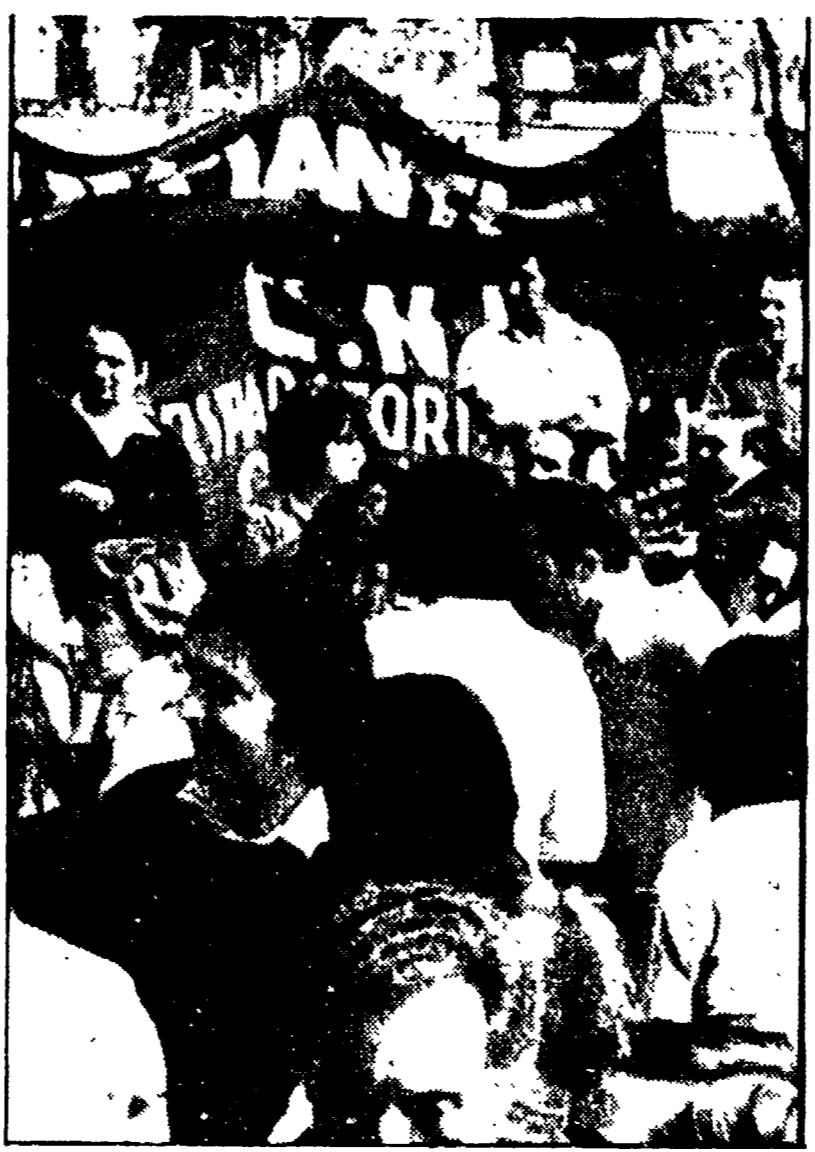
Le comunicazioni introduttive sul «base» delle quali si è sviluppato il dibattito — sono state tenute da Aldo Bonaccini, segretario confederale della CGIL; da Giuseppe Resgo, segretario della CISL; da Ettore Masaccesi, presidente dell'Intersind; Angelo Bonzanni e Domenico De Masi, sociologi. Mario Sepi, dell'Ufficio inter-

nazionale della FLM; Diego Pelizza, vice presidente dell'associazione dei giovani imprenditori; Franco Sfereno, segretario del Club 200; Roma; Edoardo Volpi, capo divisione alla Direzione generale «mercato interno» delle Comunità europee. Che cosa deve intendere per partecipazione dei lavoratori nell'impresa? Quali sono gli orientamenti qui in Italia? Sono questi gli interrogativi — attuali — che hanno interessato e concentrato l'attenzione degli intervenuti. Può la partecipazione essere intesa come ingresso dei lavoratori o dei loro rappresentanti nei consigli di amministrazione delle società (magari con presenza percentuale minoritaria)? Ed il problema della partecipazione non è forse intrecciato con quello del quadro politico e della direzione politica del Paese? Estremamente chiare le ri-

sposte del compagno Bonaccini che ha sottolineato come per il sindacato «a via più corretta e fruttuosa per affrontare un problema come quello della partecipazione» sono i lavoratori nell'impresa. «Non è certo quella della ricerca delle definizioni, quanto quella di affidarsi alla pratica sociale. Pratica sociale — ha proseguito Bonaccini — che negli ultimi anni è stata contrassegnata da un'impresione del sindacato e dei lavoratori per influire in modo decisivo sulle grandi scelte di politica economica e sociale nel Paese e sulle scelte che nell'azienda determinano investimenti o disinvestimenti, sviluppo o decremento della produzione e dell'occupazione, organizzazione e ambiente di lavoro. È questa, ha concluso Bonaccini — una condizione fondamentale perché possa pienamente svilupparsi l'attività rivendicativa e contrattuale. Ecco perché la capacità di influire o determina-

Giornata di lotta dei lavoratori delle aziende in crisi

Cortei ed assemblee aperte - Nuovo sollecito al governo - Martedì prossimo manifestano a Roma i dipendenti della IPO-GEPI - Iniziative a Torino, Genova e Bologna



Un aspetto della manifestazione di Genova

I lavoratori metalmeccanici delle aziende IPO-GEPI hanno attuato ieri una «giornata di lotta» — indetta dalla FLM — per sollecitare il governo «a trovare delle soluzioni che consentano una ripresa produttiva delle aziende innocenti». Ducati, Singer, Smalterie Venete, Faema, ecc., Cortel, manifestazioni, assemblee aperte si sono svolte in tutti i centri e in tutte le aziende interessate. Per lunedì è indetta una conferenza stampa della Federazione CGIL, CISL, UIL nel corso della quale saranno illustrate le iniziative del sindacato nel settore IPO-GEPI. Martedì 8 si svolgerà a Roma una manifestazione nazionale dei lavoratori. I lavoratori delle aziende milanesi interessate ai programmi di finanziamento della GEPI — la Igit, la Fiam, la Faema — hanno avuto ieri incontri con i parlamentari lombardi per concordare le iniziative necessarie a sollecitare l'intervento della finanziaria pubblica per riprendere la produzione.

TORINO — Diverse centinaia di lavoratori della Singer hanno avuto un incontro con i binari della stazione torinese di Porta Nuova, bloccando tutti i treni in partenza ed in arrivo. La manifestazione, iniziata verso le 10, è proseguita in modo ordinato fino a mezzogiorno, quando i lavoratori hanno deciso volontariamente di abbandonare i

Lunedì riprendono le trattative per il contratto

Solidarietà con i braccianti delle categorie industriali

Prese di posizione degli alimentari, chimici, edili e tessili. Impegno delle assemblee elettive — Manifestazioni e scioperi

Il coordinamento Sias-Egam respinge una partecipazione Fiat nel gruppo

Si è riunito a Roma il coordinamento sindacale nazionale del gruppo Sias-Egam con le rappresentanze dell'Italsider della Terni, della Dalmine e della Fiat per un esame della situazione del gruppo in relazione alla vertenza di partecipazione Fiat alla Cogne di Aosta e alla Breda Siderurgica di Sesto San Giovanni.

Il coordinamento ritiene «negativa» qualsiasi «operazione di vendita di aziende pubbliche a privati» e considera quella ventata per la Sias-Egam «particolarmente grave». Condanna il metodo delle trattative private al di fuori di qualsiasi controllo del Parlamento e senza confronti con le organizzazioni sindacali, e senza che siano prese in considerazione le sorti delle altre aziende del mondo (circa 6000 dipendenti) e del piano di nuovi insediamenti a Mizzano, Sibari e Avellino.

I rappresentanti sindacali della Sias-Egam chiedono il blocco della iniziativa della Cogne e la Breda e per una analogia per l'Acciaierie di Piombino e sollecitano per definire l'«Egam» per discutere la questione.

Lunedì e martedì della prossima settimana riprendono le trattative per il rinnovo del contratto dei braccianti e dei salariati agricoli (oltre un milione e mezzo di unità).

Crescendo è la mobilitazione dei lavoratori contro la posizione intransigente della Confagricoltura che rischia di bloccare la trattativa e crescere anche i pronunciamenti in appoggio alle richieste e alla lotta dei braccianti e di condanna della posizione pregiudiziale del patronato e dei lavoratori in sede provinciale. Prese di posizione sono state rese note dalla Federazione unitaria dei lavoratori chimici che ha impegnato e le sue strutture provinciali e regionali a costruire iniziative di solidarietà con i sindacati dei braccianti, dalla Federazione dei lavoratori delle costruzioni (e la lotta dei braccianti) con il settore agricolo e con i braccianti, dalla Federazione unitaria dei lavoratori alimentari (gli obiettivi sono: un aumento del salario di un contributo importante alla linea generale del sindacato per lo sviluppo dell'agricoltura e degli investimenti e l'occupazione), dalla Federazione dei lavoratori dell'industria, del commercio, del credito e dell'agricoltura e da numerose altre organizzazioni sindacali di tutto il Paese.

A Cerignola e a San Ferdinando di Puglia sono già stati convocati i Consigli comunali con l'obiettivo di organizzare una manifestazione di vertenza dei braccianti. Sono migliaia le assemblee comunali e aziendali unite che si stanno svolgendo in questi giorni in tutta Italia, decine le manifestazioni e gli scioperi in corso; molto spesso questa mobilitazione è in stretta relazione con gli operai collegamenti con gli operai delle fabbriche.

Per oggi è intanto prevista la riunione della segreteria della Federbraccianti della Fiba e della Uiba. «Preoccupazione» per la situazione di stallo delle trattative sono state espresse ieri dall'Alleanza nazionale dei contadini, con una dichiarazione del senatore Aeneo Comastri, che ha sottolineato l'importanza del problema della trasformazione del patto di contratto non è certo di fatto, ma di natura politica. Segue Compagnoni: «Si tratta di definire rapporti ed istituti contrattuali, sotto molti aspetti, che, naturalmente, richiedono anche una fase sperimentale».

Dopo aver ricordato che l'Alleanza ha già espresso il suo punto di vista sull'opportunità di definire con la massima chiarezza possibile le diverse sfere di competenza della contrattazione nazionale e di quella provinciale (che diventa interativa), Compagnoni ha sottolineato che «se si vuole evitare la rottura prima ancora di entrare nel merito della piattaforma rivendicativa, è necessario uscire dalle secche della contrapposizione e delle diffidenze attraverso l'esame

del contenuto delle richieste per definire correttamente ed obiettivamente l'area di competenza della contrattazione, sia a livello nazionale che provinciale».

Il senatore Compagnoni prosegue affermando che l'Alleanza dei lavoratori contro la posizione intransigente della Confagricoltura che rischia di bloccare la trattativa e crescere anche i pronunciamenti in appoggio alle richieste e alla lotta dei braccianti e di condanna della posizione pregiudiziale del patronato e dei lavoratori in sede provinciale. Prese di posizione sono state rese note dalla Federazione unitaria dei lavoratori chimici che ha impegnato e le sue strutture provinciali e regionali a costruire iniziative di solidarietà con i sindacati dei braccianti, dalla Federazione dei lavoratori delle costruzioni (e la lotta dei braccianti) con il settore agricolo e con i braccianti, dalla Federazione unitaria dei lavoratori alimentari (gli obiettivi sono: un aumento del salario di un contributo importante alla linea generale del sindacato per lo sviluppo dell'agricoltura e degli investimenti e l'occupazione), dalla Federazione dei lavoratori dell'industria, del commercio, del credito e dell'agricoltura e da numerose altre organizzazioni sindacali di tutto il Paese.

A Cerignola e a San Ferdinando di Puglia sono già stati convocati i Consigli comunali con l'obiettivo di organizzare una manifestazione di vertenza dei braccianti. Sono migliaia le assemblee comunali e aziendali unite che si stanno svolgendo in questi giorni in tutta Italia, decine le manifestazioni e gli scioperi in corso; molto spesso questa mobilitazione è in stretta relazione con gli operai collegamenti con gli operai delle fabbriche.

Per oggi è intanto prevista la riunione della segreteria della Federbraccianti della Fiba e della Uiba. «Preoccupazione» per la situazione di stallo delle trattative sono state espresse ieri dall'Alleanza nazionale dei contadini, con una dichiarazione del senatore Aeneo Comastri, che ha sottolineato l'importanza del problema della trasformazione del patto di contratto non è certo di fatto, ma di natura politica. Segue Compagnoni: «Si tratta di definire rapporti ed istituti contrattuali, sotto molti aspetti, che, naturalmente, richiedono anche una fase sperimentale».

la borsa

Quattro titoli hanno fatto la parte del leone

«Azioni» — La borsa ha reagito senza eccessive emozioni alle considerazioni del governatore Baffi, sui gravissimi stati della nostra economia. Certo, la rottura di una via dovuta alle brigate imposte dalla Consob agli «scopertisti» determina un andamento meno frenetico al rialzo rispetto al mese di maggio, ma al di là di una creazione sempre possibile (che in altre condizioni sarebbe stata assai sfruttata in Borsa, proprio da una rappresentazione senza veli dello stato del paese, emerge tuttavia l'ottimismo che può determinare un cambiamento di rotta, senza il quale si, allora, tutto precipiterebbe irrimediabilmente. Non il cambiamento, ma la sua assempia, finirebbe per dare un colpo mortale all'economia. E allora, chi parrebbe più di rianco della Borsa?

La settimana aveva avuto un mezzo positivo, per gli infortuni e i bassi scambi di alcuni gruppi e banche. Tito la guida, come la Montedison, avevano registrato rialzi (anzi un rialzo) in Borsa, ma le quotazioni di Borsa di Cefis sul rendimento del gruppo nel primo quadrimestre. Questi interventi — non però scomparsi — nei giorni successivi e la quotazione generale è entrata di nuovo in fase depressiva. Per avere anche un'idea del listino e dei titoli più trattati, possiamo riferirci a una nuova pubblicazione della Borsa. Il «Rapporto mese», che riguarda le quotazioni dei mesi borsistici di aprile e di maggio. Su 170 titoli quotati, 20 soli due mesi quattro hanno

posta pensioni

La difficile pensione delle domestiche

Da un anno lavoro come domestica per tre giorni la settimana, complessivamente sei ore. Il mio datore di lavoro mi versa regolarmente i contributi all'INPS. Quanti anni dovrei lavorare per avere il minimo di pensione, quella di invalidità? Desidero sapere anche se posso effettuare versamenti volontari, di quale importo e per quanti anni.

GIUSEPPINA MALTA Roma

Per aver diritto alla pensione di invalidità occorre che siano trascorsi cinque anni dalla data iniziale dell'assicurazione e risultino versati almeno 260 contributi settimanali (pari a 5 anni di versamento), di cui 25 (cioè un anno) di versamenti precedenti la data della domanda. Per le domestiche (figge, però, una normativa particolare) è richiesto fortemente i diritti degli assicurati. A tal proposito, riteniamo necessario sollecitare l'attenzione del ministero ai fini di dissipare equivoci, dato che la materia non è molto conosciuta.

L'art. 12 del Decreto presidenziale n. 140 del 12 dicembre 1971, che disciplina l'obbligo delle assicurazioni sociali nei confronti del personale addetto ai servizi domestici e familiari, nell'estendere a tutte le domestiche l'obbligo di essere assicurate indipendentemente dalla durata del lavoro giornaliero (in precedenza, infatti, le domestiche erano assicurate indipendentemente dalla durata del lavoro giornaliero), ha limitato la determinazione del numero minimo dei contributi settimanali per aver diritto alle prestazioni assicurate a carico dell'INPS. Per conseguire la copertura contributiva settimanale la legge prevede che nel corso di un trimestre (oltre ad avere coperto la quota della domestica un contributo settimanale medio di importo non inferiore a quello del lavoratore, almeno 12 ore lavorative. Invece, lavori 6 ore alla settimana per cui sei fuori orario) il contributo settimanale è di 13 ore.

Cosa succede allora? Ci spieghiamo con riferimenti numerici per aver più chiara comprensione della legge. In un anno (giornate da 13 sabati, se vengono lavorate nel complesso almeno 156 ore, cioè 13 x 12) si copre il contributo settimanale medio di importo non inferiore a quello del lavoratore, almeno 12 ore lavorative. Invece, lavori 6 ore alla settimana per cui sei fuori orario) il contributo settimanale è di 13 ore.

Supponiamo, invece, che nel trimestre si siano lavorati 156 ore (13 x 12). In questo caso l'INPS accredita «alla mente la propria consistenza assicurativa e contributiva di 13 contributi».

La durata del tuo lavoro si deve raddoppiare per poter giungere ai famosi 260 contributi settimanali. In un anno (giornate da 13 sabati, se vengono lavorate nel complesso almeno 156 ore, cioè 13 x 12) si copre il contributo settimanale medio di importo non inferiore a quello del lavoratore, almeno 12 ore lavorative. Invece, lavori 6 ore alla settimana per cui sei fuori orario) il contributo settimanale è di 13 ore.

Per quanto riguarda, infine, la prosecuzione volontaria non possiamo stabilire quale cifra tu devi sborsare ogni trimestre per continuare l'assicurazione a tuo carico; questa, infatti, è rapportata alla retribuzione media delle ultime 32 settimane lavorate per l'ultima in vigore per il Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti che al momento di aprile 1975, ammonta a 1.013,75. Grosso modo possiamo arguire che sulla base di una retribuzione settimanale di lire 1.800 il contributo volontario da versare ogni settimana dovrebbe essere all'incirca di 187 lire, pari cioè a quello fisso in vigore a Roma prima del luglio '72 per le domestiche a mezzo servizio.

A cura di F. Viteni

Romolo Galimberti

Giuseppe F. Mennella

Quattro epoche in una villa

Proseguono negli studi televisivi di Roma le riprese della «Villa», un originale televisivo in quattro puntate tratto da un soggetto dello scrittore Giovanni Guareschi, diretto dal regista Ottavio Spadaro ed interpretato, nel ruolo principale, da Giancarlo Zanetti, il quale impersona il protagonista della vicenda in quattro diversi momenti della sua vita.

«I quattro protagonisti della storia — afferma Guareschi — sempre presenti, direi che sono il tempo e la villa. Non potevo rappresentare tutta la storia italiana dal 1914 ad oggi, ma volevo farlo perché quanto più il presente è difficile da capire e da affrontare, tanto più si fa urgente in noi il bisogno di riprendere il bandolo della matassa fin dal passato. Perciò ho seguito il metodo delle pause ricche di risonanze come accade nella musica. E proprio affinché questa scansione avesse una risonanza ho voluto darle una specie di rigidità metrica come succede per esempio nella poesia con la rima. Sicché i miei episodi si svolgono a distanze fisse: nel 1913, 1933, 1953 e 1973.

Tutte queste date hanno un tratto in comune: sono momenti in cui tante cose sono accadute o tante altre diverse, stanno per succedere, direi momenti in cui la storia corre in curva e pochi sono quelli che possono avere la coscienza di quello che sta accadendo. Anche le intelligenze più penetranti percepiscono soltanto qualche particolare dell'avvenire».

Dall'Italia

DELITTO PER SCOMMESSA — È questo il titolo di una commedia di Philippe Mackie che il regista Andrea Frezza ha di recente adattato per il teatro, sfruttando al massimo l'impostazione del ritmo di un vero e proprio «giallo», sebbene dai risvolti grotteschi. Ne sono interpreti Vittoria Zinny, Armando Francioli, Mario Erpicini, Maria Grazia Antonini.

FILATELIA

Publicati i regolamenti di «Italia 76» — Nella seconda metà di maggio è stato pubblicato il primo opuscolo di propaganda dell'esposizione mondiale di filatelia «Italia 76». Oltre ai consueti indirizzi di saluto, la pubblicazione contiene l'elenco dei membri degli organismi che curano l'organizzazione dell'esposizione, dei commissari per i vari paesi, l'elenco degli Stati che saranno presenti con loro partecipazioni nella classe ufficiale di «Italia 76» e a soggetto, regolamento, in cinque lingue (italiano, francese, inglese, tedesco e spagnolo). I regolamenti pubblicati sono il regolamento particolare dell'esposizione, il regolamento generale per le esposizioni IP (Fédération Internationale de Philatélie), regolamento per le collezioni tematiche e a soggetto, regolamento per le collezioni di aerofilatelia, regolamento per le esposizioni internazionali di giovani filatelisti, regolamento per le collezioni di storia postale, regolamento per la letteratura filatelica, regolamento speciale di «Italia 76» per le partecipazioni commerciali.

In questo mare di articoli e disposizioni, la cosa di maggior rilievo è una breve nota, stampata in caratteri ini-

Juliette, un amore davvero impossibile

Ancora un adattamento radiofonico da un romanzo di Edoardo Calandra: l'Ottocento è in voga



Da lunedì 21 giugno per dieci giorni consecutivi, in ore diverse sulle reti di «Radio 1» e «Radio 2», verranno trasmesse le puntate di uno sceneggiato radiofonico registrato nei giorni scorsi nel centro di produzione di Torino. Una serie di soliti «radiodrammi col controcce».

Le dieci puntate, infatti, avranno la durata di 15 minuti ciascuna, per due ore e mezza complessive di trasmissione. Si tratta in effetti di un romanzo degli inizi del secolo, pubblicato nel 1909, ma ambientato nel Piemonte e nella Torino del primo Ottocento, negli anni della dominazione napoleonica. Il titolo è *Juliette, un amore impossibile*. L'autore è Edoardo Calandra, romanziere e pittore torinese vissuto tra il 1852 e il 1911, la cui narrativa aveva subito gli influssi dell'allora imperante manzonismo, inclinando tuttavia anche a certi toni decadentistici e prediligendo in tal senso la descrizione di tormentate situazioni psicologiche, sia pure inquadrata in momenti cruciali della storia piemontese.

Autore già noto al pubblico televisivo per *La bufera*, (sceneggiato tratto dall'omonimo romanzo scritto nel 1898, e realizzato nello scorso anno, sempre negli studi di Torino, dal regista Edmo Fenoglio) Calandra, a quanto pare, sta attraversando un periodo di rinnovato interesse. In radio, nei mesi scorsi, era già stata realizzata un'altra sua opera, intitolata *Ad oltranza*. Ora questa *Juliette*, alla cui riduzione radiofonica hanno lavorato gli scrittori Guido Davico Bonino e Nico Orengo. Interessante anche il fatto che il romanzo sia stato diviso in dieci puntate. Sono oltre una quarantina, tra cui Milano Vukotic, che ha dato la sua voce alla protagonista di cui al titolo, Giustino Durano, Fausto Tommel, Gipo Farassino, Werner Di Donato, Carlo Campanini, Ignazio Bonizzi.

Oreste Rizzini, Fulvio Ricciardi, Franco Vaccaro, Angelo Alessio e Renzo Lori.

«Si tratta di una vicenda sentimentale del filone della letteratura romantica ottocentesca — ci ha detto Massimo Scaglione — sentimentale ma anche sottilmente allusiva e, in tal senso, pur trattandosi di un'opera di Calandra forse non tra le migliori, e certamente tra le meno note, il racconto si vale di cadenze narrative moderne, che in fondo confermano l'attualità, sotto certi aspetti, di questo scrittore piemontese, nonché alcune sue intuizioni in anticipo sui tempi. Vi è inoltre da dire — ha proseguito Scaglione — che i due riduttori radiofonici del romanzo, Davico e Orengo, hanno scritto una sceneggiatura particolarmente adatta a valorizzare radiofonicamente l'ambiente e il momento storico in cui la vicenda si sviluppa. In tal senso sono state eliminate tutte le lungaggini inutili; per contro, sono stati sottolineati in particolare certi aspetti storico-politici del romanzo».

La trama è alquanto intricata. Al centro c'è Juliette, giovane dama francese tornata a Torino, dove aveva trascorso parte della sua adolescenza. La donna vive misteriosamente, come avvolta in una dolce follia. È rimasta vedova, ma tiene in casa il cadavere del marito, imbalsamato, nell'assurda speranza che l'uomo, un giorno, torni a lei. Di Juliette si innamorano parecchi: un suo antico spasimante, il barone Vittorio Paulis, e un amico del barone, certo Remigio Monteau, al quale il nobile piemontese, arrestato sotto l'accusa di cospirazione e rinchiuso nella fortezza di Fenestrelle, aveva affidato le cure della giovane donna. Uscito dal carcere, il barone scopre che Juliette sta per innamorarsi del giovane spasimante. È un duello mortale quello tra i due uo-

mini. A lasciarci le penne è il nobile, ucciso dalla sua stessa spada, sulla quale era caduto per crudele fatalità. Juliette, duramente provata dal dolore, dal rimorso, e ritenendosi in parte colpevole della morte del vecchio amico, rompe definitivamente con Remigio, forse tornandosi al cadavere imbalsamato del defunto marito.

Insomma, proprio un amore impossibile, quello di questa Juliette franco-piemontese...

«È quasi una femminista ante litteram — così la definisce Scaglione — col suo ribellarsi ad essere amata come una bambola, come un oggetto, sia pure prezioso. Insomma, un romanzo che piacerà moltissimo alle casalinghe. Queste trasmissioni mattutine infatti — ci ha precisato ancora il regista — secondo le statistiche hanno l'ascolto alquanto elevato. Dalle donne che restano in casa, per accedere ai lavori, agli automobilisti in viaggio, ai malati, eccetera. Inoltre, un romanzo come questo, intricato e ricco di colpi di scena, può tenere desta l'attenzione di ascoltatori inizialmente anche occasionali».

Nulla da obiettare in tal senso, e nulla in particolare contro il Calandra, tuttavia crediamo che proprio alle casalinghe e ai malati i nostri programmi radiofonici potrebbero proporre ben altre pagine della nostra e delle altrui letterature, forse meno «romanzesche», ma più in sintonia con gli interessi e la sensibilità odierna.

Nino Ferrero

NELLA FOTO: gli attori Oreste Rizzini, Milena Vukotic e Fulvio Ricciardi durante le registrazioni di Juliette, un amore impossibile.

Orlando fosse intervenuto prima con la necessaria fermezza. Inoltre, non si può tacere che una discriminazione resta a danno dei collezionisti che non sono iscritti a circoli filatelici: in linea di ipotesi non si può infatti escludere che tra i filatelisti non organizzati ve ne sia almeno un possessore di una collezione degna di figurare in un'esposizione internazionale.

L'adozione della decisione di ammettere a «Italia 76» anche i filatelisti che non fanno parte di circoli aderenti alla federazione fra le società filateliche italiane ha permesso di superare un punto di stallo, ma non assicura ancora il successo che dipenderà dall'impostazione che ad essa sarà data.

Bolli speciali e manifestazioni filateliche — Nei giorni 5 e 6 giugno a Piombino, via Piave 2, in concomitanza con i Giochi della Gioventù, si terrà la IX mostra filatelica (con tema principale «Lo sport») e numismatica; nei locali della manifestazione funzionerà un servizio postale distaccato dotato di bollo speciale figurato.

Negli stessi giorni nel Palazzo dei

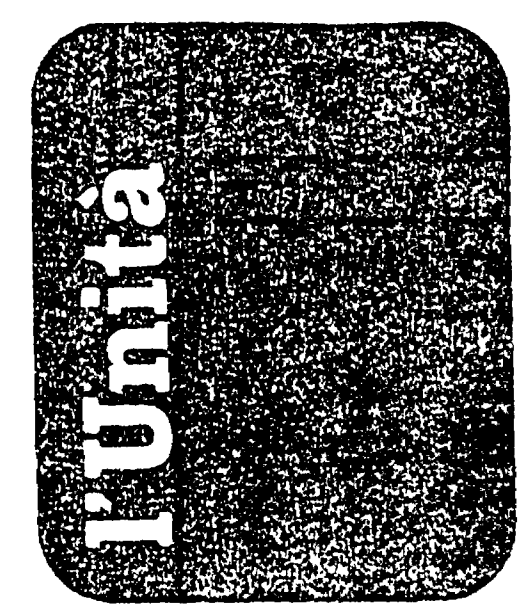
Municipio di Cagliari si terrà una mostra filatelica e numismatica e un convegno commerciale; per l'occasione sarà usato un bollo speciale.

Dall'11 al 13 giugno nella Loggia dei Mercanti di Ancona si terrà l'VIII mostra di filatelia scout, affiancata da un convegno commerciale filatelico. Nei locali della mostra funzionerà un ufficio postale distaccato dotato di bollo speciale.

Nel giorno 10 e 13 giugno nei saloni dell'Accademia Navale di Livorno (Viale Italia) funzionerà un servizio postale distaccato dotato di bollo speciale figurato in occasione della Mostra filatelica «Philmare 76».

Fino al 13 giugno all'interno del quartiere fieristico di Palermo funzionerà un ufficio postale distaccato dotato di bollo speciale, in occasione della XXXI Fiera del Mediterraneo. Sempre fino al 13 giugno, nel quartiere fieristico di Roma (via Cristoforo Colombo), funzionerà un servizio postale a carattere temporaneo in occasione della XXIV Fiera Campionaria.

Giorgio Biamino



**SETTIMANA
RADIO-TV**

SABATO 5 - VENERDÌ 11 GIUGNO

Come un «Tartufo» partenopeo

Il regista Gennaro Magliulo ripropone alla radio «La Tavernola avventurosa» (1741) di Pietro Trinchera, un testo teatrale che guarda con occhio assai critico alla Napoli soggiogata dai Borboni - Poco foldcre in quest'opera anticonvenzionale che si potrebbe paragonare alla celebre farsa-apologo di Molière



Nella foto: Giuseppe Barra

Era il settembre del 1741, nel chiostro di Monte Oliveto, presso la Chiesa di Sant'Anna dei Lombardi, ove Pietro Trinchera con i suoi attori stava provando l'ultima sua opera teatrale: *La Tavernola avventurosa*.

Mancavano pochi giorni alla prima. All'improvviso la notizia: lo spettacolo era stato proibito, l'autore era ricercato dalle guardie regie che dovevano arrestarlo. Trinchera si rifugiò allora nella Chiesa del Carmine, nella popolare zona del mercato, e di lì mandò una supplica a Carlo di Borbone. Chiedeva la grazia, invano. Venne condannato e imprigionato. Fu liberato l'anno successivo, ma gli altri pochi anni di vita non furono certo meno tragici per il povero Trinchera. Rimesso in libertà, prese in gestione il Teatro dei Fiorentini: altra impresa fallimentare. Perseguitato dalla Corte, che lo vedeva sempre come un pericoloso sovversivo per il contenuto polemico delle sue commedie, Trinchera finiva ancora una volta in carcere. «Per fallimento», dice Benedetto Croce, «per vilipendio della religione» dice lo Scherillo.

Quattordici anni dopo la «prova generale» della *Tavernola avventurosa*, nel febbraio del 1755, prigioniero nel carcere del Ponte di Tappia, Pietro Trinchera si dava la morte aprendosi il ventre con un coccio di piatto. *La Tavernola* non fu mai più rappresentata: l'ha ripescata ora per proporla al pubblico radiofonico Gennaro Magliulo, che già altre volte ha dedicato il suo lavoro di regista al teatro napoletano del Settecento. Magliulo nel '65 mise infatti in scena *La monaca fanza* dello stesso Trinchera, trascritto da Eduardo De Filippo, poi l'*Annella* di Porta Capuana, e così via alla ricerca di una teatralità popolare e carica di violenta critica pur attraverso il proverbiale «buon umore» napoletano; Trinchera, come tanti altri commediografi della Napoli del 1700, guardava con occhio assai critico la situazione in cui il popolo napoletano si trovava, vessato da una nobiltà fastosa e parassita, da un clero la cui opulenza era d'offesa al popolo che versava invece in condizioni di estrema indigenza, affamato, abbandonato.

«Trinchera esprime nella *Tavernola avventurosa* — dice Gennaro Magliulo — soprattutto un enorme fascino contestatorio, un eccezionale coraggio di andare contro corrente, una straordinaria «moralità». Tutte caratteristiche che il potere politico-nobiliare ed ecclesiastico dell'epoca, più direttamente ed indirettamente, sino a condurre Trinchera al suicidio».

I personaggi di Pietro Trinchera hanno sempre qualcosa di assai originale, si sottraggono alla scontata struttura di tante commedie di quell'epoca, quelle del repertorio naturalistico napoletano, che dal Seicento in poi intravano frecciate al clero e ai nobili: per esempio, Fesina, la monaca di casa, intrigante mezzana della *Monaca fanza* aveva dato l'agio a Trinchera di scagliarsi contro certo bigottismo e certe false religiose che sfruttavano l'ingenuità del popolo credente e usavano la religione come superstizione, speculando sull'ignoranza, rubando nelle case dove si intrufolavano in nome del Signore, facendo da ruffiane per sverognati affari.

Altro efficacissimo personaggio del teatro di Trinchera è infatti, il Fra' Macario della *Tavernola avventurosa*, avido, licenzioso, religioso imbroglione, impostore come pochi, capace di ogni sorta di nefandezze. Fra' Macario sfruttava tutti coloro che gli venivano a portata di mano, riesce a mutare le carte in tavola ad ogni momento, si difende così dai pericoli che i suoi stessi imbroglioni gli provocano, e

quando un uomo dabbene, il vecchio Maso, gli tende una trappola per smascherarlo, egli riesce ancora una volta a vincere, scatenando il fanatismo delle sue stesse vittime contro l'uomo che aveva osato attentare al suo potere.

Così, a differenza di quanto accadeva nelle commedie dell'epoca, in cui l'epilogo moralistico era praticamente di rigore, in «cattivo» veniva inevitabilmente smascherato e punito per la miglior edificazione dei «buoni», nella *Tavernola avventurosa* Fra' Macario, il «cattivo», moderno eroe negativo, si salva la vita e la reputazione, e lo stesso Maso ne riconosce la forza.

Gennaro Magliulo, per questa riproposta radiofonica, ha giustamente rifuggito i tranelli di certo facile folklore partenopeo. Lui che di spettacoli napoletani ne ha già portati alla ribalta parecchi, non si è lasciato tentare da certi facili effetti ed ha puntato le sue carte di regia sulla ricostruzione ambientale e sulla corallità dell'azione, cercando di mettere in evidenza la grossa analogia tra il mondo espresso da Fra' Macario e quello di un altro «bleco» del grande teatro internazionale, quel *Tartufo* che Molière aveva posto in scena una settantina di anni prima di Trinchera.

«Diversamente da Molière, però — chiarisce Gennaro Magliulo — a Trinchera manca qualsiasi desiderio di esser «garbato». In Trinchera non soltanto la denuncia è violentissima, ma è portata alle estreme conseguenze: la falsa morale è abilmente afferrata dal furfante Uzzacchio-Fra' Macario, si dà a avere definitivamente il sopravvento, sostituendosi a quella autentica, e risultando l'unica che si possa e si debba praticare. E dunque questa *Tavernola avventurosa* è almeno da questo punto di vista, dati i tempi che corrono, estremamente attuale».

Cosa è mai questa attualità del Trinchera? Assai facile a comprendersi, è una attualità di critica, se vogliamo anche violenta, verso certi inganni e ricatti ancora oggi tutti in atto. Sono gli inganni della superstizione e della speculazione sull'ignoranza, freni duri a scionliersi, che tengono tuttora incatenate vaste masse di un popolo tenuto in uno stato di forzosa ignoranza. Trinchera, nel 1741, additava come nemico, non certo come magnanimo sovrano, Carlo di Borbone e la sua Corte, e come suo complice non si stancava di chiamare in causa il clero corrotto di quell'epoca.

Per la realizzazione di questa *Tavernola avventurosa*, Gennaro Magliulo ha riunito un gruppo di attori di notevole impegno e capacità, di estrazione «partenopea»: Beniamino Maggio, Marina Pagano, Gennaro Magliulo, Lino Troisi, Anna Walter, Emilia Sciarino e, per la parte principale (quella di Fra' Macario) un nome noto a gran parte del pubblico teatrale, radiofonico e televisivo, quello di Giuseppe Barra, uno dei «personaggi» che animano la «Nuova Compagnia di Canto Popolare», il quale per la prima volta affronta l'esperienza radiofonica. Ma bisogna dire che questo straordinario interprete, se è nuovo per la prosa radiofonica, non è certo nuovo al palcoscenico. La sua esperienza infatti va ben oltre il pur determinante apporto all'interno della famosa Compagnia napoletana: al suo attivo c'è già la sperimentazione teatrale, il cabaret, il teatro per bambini.

Giulio Baffi

SABATO 5

TV 1

10.15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO (Per la sola zona di Palermo)
12.30 SAPERE
12.55 OGGI LE COMICHE
13.30 TELEGIORNALE
14.00 SCUOLA APERTA
14.45 ROTO 20
16.30 PROGRAMMI PER I PIU' PICCINI
16.50 LA TV DEI RAGAZZI
18.00 SPORT
18.05 CROCIATA ELETTORALE
19.45 CROCIATA ELETTORALE
20.00 TELEGIORNALE
20.45 PARLAMI D'AMORE
22.05 PANORAMA ELETTORALE
22.45 TELEGIORNALE

TV 2

15.00 SPORT
18.00 TELEGIORNALE
18.30 POP CORNER
19.00 CROCIATA ELETTORALE
19.30 CROCIATA ELETTORALE
20.45 ALLE PRESE CON... LA SCUOLA
21.50 C'È MUSICA E MUSICA
22.45 TELEGIORNALE

RADIO PRIMO

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6. Mattino musicale; 6.30: L'altro suono; 7.23: Secondo me; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Vol ed io; 11: L'altro suono; 11.30: Canzoncini; 12.10: Nastro di partenza; 13.30: Cronaca elettorale; 14.05: La corrida; 15.15: Giro d'Italia; 17.10: Musica in; 17.50: Ruota libera; 18: Italia-Roma; calcio; 20.15: Medes; 22.35: ABC del disco.

RADIO SECONDO

GIORNALE RADIO - Ore: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Il mattiniero; 8.45: Per noi adulti; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Batti quattro; 11.35: La voce di Lella Selli; 12.40: Atto gradimento; 13.35: Praticamente; no!; 14: Su di giri; 15.20: Cronaca elettorale; 16.35: Film d'amore e di avventura in musica; 17.50: Kltzn; 18.30: Giro d'Italia; 19.10: Detro a inter non; 19.05: Supersonic; 21.19: Praticamente; no!; 22.30: Popoff; 22.50: Musica sotto le stelle.

RADIO TERZO

GIORNALE RADIO - Ore: 7.30, 14, 21, 22.30; 7: Quotidiano; 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Etnomusicologica; 11.05: Il matrimonio al convento; 13.50: Cronaca elettorale; 14.25: La musica nel tempo; 15.45: Musicisti italiani d'oggi; 17.20: Maurice Ravel; 18.30: La grande estate; 19.15: I concerti di Roma; 21.30: L'asprodo musicale; 22: Il pianoforte.

TV SVIZZERA

14.00 TELE-REVISTA
14.15 UNIONA PER VOI
15.25 DIVENIRE
16.50 CICLISMO: GIRO D'ITALIA
17.45 MONTE GENEROSO
18.10 Per i giovani
19.55 SETTE GIORNI
20.00 TELEGIORNALE
21.05 SCIACCIAPENSIERI
21.45 TELEGIORNALE
22.00 LA SIGNORA NON È DA QUARTARE
23.20 TELEGIORNALE
23.30 SABATO SPORT

TV CAPODISTRIA

17.00 TELESPORT - PALLAMANO
18.30 TELESPORT - CALCIO
20.30 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI
21.15 TELEGIORNALE
21.35 LA CONFESSIONE DI MESSER CIAPPEL
21.35 LA CONFESSIONE DI MESSER CIAPPEL
22.10 RICHIÒ CALCOLATO
23.00 I GENERALI DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE
23.05 FESTIVAL DELLA CANZONE SLOVENA

TV FRANCIA

13.00 MIDI 2
14.00 ATTENDENDO L'ESTATE
16.00 PENDAGLIO
18.00 PEPLUM
19.20 ATTUALITÀ REGIONALI
20.00 TELEGIORNALE
20.30 PROFILI
22.05 DIA DE DER
22.35 TELEGIORNALE

TV MONTECARLO

18.45 UN PEU D'AMOUR, D'AMITIE ET BEAU-COUP DE MUSIQUE
19.45 IN CONCERTO
21.05 IL FIDELIS N. 13
21.05 IL CASTIGO - 2a parte - Telefilm. Regia di Mario Mattioli con G. Lederer, Vera Carmi, Leonardo Corlese, Roldano Lupi

DOMENICA 6

TV 1

11.00 MESSA
12.15 A COME AGRICOLTURA
12.55 OGGI DISEGNI ANIMATI
13.30 TELEGIORNALE
14.00 AMERICA ANNI VENTI
15.00 5 ORE CON NOI
15.15 IL MARCHESE DI ROCCAVERDINA
16.16 LA TV DEI RAGAZZI
17.40 INSIEME, FACENDO FINTA DI NIENTE
18.40 NOTIZIE SPORTIVE
19.00 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
19.45 CROCIATA ELETTORALE
20.00 TELEGIORNALE
20.45 UN ATTIMO MENO ANCORA
21.45 LA DOMENICA SPORTIVA
22.45 TELEGIORNALE

TV 2

15.00 SPORT
17.50 CACCIA GROSSA
18.40 PROSSIMAMENTE
18.50 A TAVOLA ALLE SETTE
19.40 CROCIATA ELETTORALE
19.50 TELEGIORNALE
20.45 BIMI BUM BAM
21.40 TELEGIORNALE
22.05 SETTIMO GIORNO

RADIO PRIMO

GIORNALE RADIO - Ore: 8, 13, 15, 19, 21, 23; 6: Mattino musicale; 6.30: La mezzanotte; 7.10: Secondo me; 8.30: La vostra terra; 9.30: Messo; 10.15: Salve ragazzi; 11.30: Il circolo dei genitori; 12: Dischi caldi; 13.20: Kltzn; 14.30: Orario; 15.30: Vetrina di Hit Parade; 16.20: Concerto sportivo; 19.20: Batti quattro; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Concerto; 20.50: Il girasole; 22.30: ... a una parola!

RADIO SECONDO

GIORNALE RADIO - Ore: 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 12.30, 14.30, 16.30, 18.45, 19.30, 22.30; 6: Il mattiniero; 8.45: Per noi adulti; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Batti quattro; 11.35: La voce di Lella Selli; 12.40: Atto gradimento; 13.35: Praticamente; no!; 14: Su di giri; 15.20: Cronaca elettorale; 16.35: Film d'amore e di avventura in musica; 17.50: Kltzn; 18.30: Giro d'Italia; 19.10: Detro a inter non; 19.05: Supersonic; 21.19: Praticamente; no!; 22.30: Popoff; 22.50: Musica sotto le stelle.

RADIO TERZO

GIORNALE RADIO - Ore: 7.30, 14, 19, 23; 7: Quotidiano; 8.30: Concerto; 10: Domenica tra i 15.55: Recital; 13.50: Cronaca elettorale; 14.25: La musica nel tempo; 15.45: Musicisti italiani d'oggi; 17.20: Maurice Ravel; 18.30: La grande estate; 19.15: I concerti di Roma; 21.30: L'asprodo musicale; 22: Il pianoforte.

TV SVIZZERA

10.00 CULTO EVANGELICO
11.00 MESSA
14.30 TELEGIORNALE
14.35 TELERAMA
15.00 UNICITÀ
16.00 L'OLISMO: GIRO D'ITALIA
16.40 LE COMICHE DI CHARLOT
17.10 CORSO DI PESTI DEI FIORI
18.05 UN MARITO PER CINZIA
19.50 TELEGIORNALE
19.55 DOMENICA SPORT
20.00 PIACER DELLA MUSICA
20.30 TELEGIORNALE
20.50 INCONTRI

TV CAPODISTRIA

15.45 ATLETICA LEGGERA
16.15 TELESPORT PUGILATO
20.30 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI
21.00 CANALE 27
21.15 TU SEI LA MUSICA
22.50 GERMINAL
23.40 PALLAMANO

TV FRANCIA

12.00 È DOMENICA
12.30 MIDI
13.00 È DOMENICA
18.47 STADE 2
19.29 SYSTEME 2
20.00 TELEGIORNALE
20.30 SYSTEME 2
21.45 ARSCHOIS COEUR FIDÈLE
22.35 TELEGIORNALE

TV MONTECARLO

19.45 CARTONI ANIMATI
20.00 PARTITA A DUE
20.05 NOTIZIARIO
21.05 SEGRETARIA QUASI PRIVATA
21.45 MUSEO DEL CRIMINE
22.00 NOTIZIARIO
22.05 NOTIZIARIO
22.15 LA RISAIA
22.45 TELEGIORNALE

LUNEDI 7

TV 1

10.15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO (Per la sola zona di Palermo)
12.30 SAPERE
12.55 OGGI DISEGNI ANIMATI
13.30 TELEGIORNALE
14.00 CORSO DI TEDESCO
16.45 PROGRAMMA PER I PIU' PICCINI
17.15 LA TV DEI RAGAZZI
18.15 SAPERE
18.45 TURNO C
19.10 CARTONI ANIMATI
19.45 CROCIATA ELETTORALE
20.00 TELEGIORNALE
20.45 TRIBUNA ELETTORALE 1976
21.30 LA VISITA
22.45 TELEGIORNALE

TV 2

15.00 SPORT
15.00 SI', NO, PERCHÉ?
18.30 TELEGIORNALE
18.50 IL CAVALLERIE SOLITARIO
19.10 TELEFILM: Regia di Paul Henreid. Interpreti: Lova Bridges, Anne Baxter.
19.15 ORAGGIO A ANGELO BROFFERIO
19.45 CROCIATA ELETTORALE
20.00 TELEGIORNALE
20.45 TRIBUNA ELETTORALE 1976
21.20 PETROSINO
22.40 STAGIONE SINFONICA
23.15 TELEGIORNALE

RADIO PRIMO

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattino musicale; 6.30: L'altro suono; 7.23: Secondo me; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Vol ed io; 10.10: Controcanto; 11: Tribuna elettorale; 12.10: Quarto programma; 13.30: Cronaca elettorale; 14.05: Orario; 15.30: Il cavallo selvaggio; 15.45: Per voi giovani; 16.25: Forza, ragazzi; 17.05: Fioritissimo; 17.35: Il tagliacarte; 18.10: Ruota libera; 18.20: Musica in; 19.30: Concerto via cavo; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Sotto il segno di Rato; 21.55: Le canzonissime.

RADIO SECONDO

GIORNALE RADIO - Ore: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Il mattiniero; 8.45: Per noi adulti; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Batti quattro; 11.35: La voce di Lella Selli; 12.40: Atto gradimento; 13.35: Praticamente; no!; 14: Su di giri; 15.20: Cronaca elettorale; 16.35: Film d'amore e di avventura in musica; 17.50: Kltzn; 18.30: Giro d'Italia; 19.10: Detro a inter non; 19.05: Supersonic; 21.19: Praticamente; no!; 22.30: Popoff; 22.50: Musica sotto le stelle.

RADIO TERZO

GIORNALE RADIO - Ore: 7.30, 14, 19, 21, 22.45; 7: Quotidiano; 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Etnomusicologica; 11.05: Il matrimonio al convento; 13.50: Cronaca elettorale; 14.25: La musica nel tempo; 15.45: Musicisti italiani d'oggi; 17.20: Maurice Ravel; 18.30: La grande estate; 19.15: I concerti di Roma; 21.30: L'asprodo musicale; 22: Il pianoforte.

TV SVIZZERA

14.50 CICLISMO: GIRO D'ITALIA
15.10 PER I BAMBINI
17.45 DISEGNI ANIMATI
18.10 SULLE RAPIDE DEL NYMBOIDA
19.00 PER I BAMBINI
19.55 HABLAMOS ESPANOL
20.30 TELEGIORNALE
20.45 OBIETTIVO SPORT
21.15 UN PROCURATORE IN BUONA FEDE
21.45 TELEGIORNALE
22.00 ENCICLOPEDIA TV
22.50 RICERCARE
23.40 TELEGIORNALE

TV CAPODISTRIA

20.55 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI
21.15 LA LETTERA NON SPEDITA
21.35 I GIARDINI ECOLOGICI
22.05 NOTTURNO
22.50 PASSO DI DANZA

TV FRANCIA

15.30 LA MORTE DI UN PICCOLO ASSASSINO
17.05 LE GENTILEMANE DE COCODY
18.29 PHILIBERT LAFLÈUR
18.55 IL GIOCO DEI NUMERI E DELLE LETTERE
20.00 TELEGIORNALE
20.30 LE TÊTE ET LES JAMBES
21.50 ALAIN DECAUX
22.50 TELEGIORNALE

TV MONTECARLO

18.45 UN PEU D'AMOUR, D'AMITIE ET BEAU-COUP DE MUSIQUE
20.00 DOTTOR KILDAIRE
20.05 NOTIZIARIO
21.05 SEGRETARIA QUASI PRIVATA
21.45 MUSEO DEL CRIMINE
22.00 NOTIZIARIO
22.05 NOTIZIARIO
22.15 LA RISAIA
22.45 TELEGIORNALE

MARTEDI 8

TV 1

10.15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO (Per la sola zona di Palermo)
12.30 SAPERE
12.55 OGGI DISEGNI ANIMATI
13.30 TELEGIORNALE
14.00 CORSO DI TEDESCO
16.45 PROGRAMMA PER I PIU' PICCINI
17.15 LA TV DEI RAGAZZI
18.15 SAPERE
18.45 TURNO C
19.10 CARTONI ANIMATI
19.45 CROCIATA ELETTORALE
20.00 TELEGIORNALE
20.45 TRIBUNA ELETTORALE 1976
21.30 LA VISITA
22.45 TELEGIORNALE

TV 2

15.00 SPORT
15.00 SI', NO, PERCHÉ?
18.30 TELEGIORNALE
18.50 IL CAVALLERIE SOLITARIO
19.10 TELEFILM: Regia di Paul Henreid. Interpreti: Lova Bridges, Anne Baxter.
19.15 ORAGGIO A ANGELO BROFFERIO
19.45 CROCIATA ELETTORALE
20.00 TELEGIORNALE
20.45 TRIBUNA ELETTORALE 1976
21.20 PETROSINO
22.40 STAGIONE SINFONICA
23.15 TELEGIORNALE

RADIO PRIMO

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattino musicale; 6.30: L'altro suono; 7.23: Secondo me; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Vol ed io; 10.10: Controcanto; 11: Tribuna elettorale; 12.10: Quarto programma; 13.30: Cronaca elettorale; 14.05: Orario; 15.30: Il cavallo selvaggio; 15.45: Per voi giovani; 16.25: Forza, ragazzi; 17.05: Fioritissimo; 17.35: Il tagliacarte; 18.10: Ruota libera; 18.20: Musica in; 19.30: Concerto via cavo; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Sotto il segno di Rato; 21.55: Le canzonissime.

RADIO SECONDO

GIORNALE RADIO - Ore: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Il mattiniero; 8.45: Per noi adulti; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Batti quattro; 11.35: La voce di Lella Selli; 12.40: Atto gradimento; 13.35: Praticamente; no!; 14: Su di giri; 15.20: Cronaca elettorale; 16.35: Film d'amore e di avventura in musica; 17.50: Kltzn; 18.30: Giro d'Italia; 19.10: Detro a inter non; 19.05: Supersonic; 21.19: Praticamente; no!; 22.30: Popoff; 22.50: Musica sotto le stelle.

RADIO TERZO

GIORNALE RADIO - Ore: 7.30, 14, 19, 21, 22.45; 7: Quotidiano; 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Etnomusicologica; 11.05: Il matrimonio al convento; 13.50: Cronaca elettorale; 14.25: La musica nel tempo; 15.45: Musicisti italiani d'oggi; 17.20: Maurice Ravel; 18.30: La grande estate; 19.15: I concerti di Roma; 21.30: L'asprodo musicale; 22: Il pianoforte.

TV SVIZZERA

14.50 CICLISMO: GIRO D'ITALIA
15.10 PER I BAMBINI
17.45 DISEGNI ANIMATI
18.10 SULLE RAPIDE DEL NYMBOIDA
19.00 PER I BAMBINI
19.55 HABLAMOS ESPANOL
20.30 TELEGIORNALE
20.45 OBIETTIVO SPORT
21.15 UN PROCURATORE IN BUONA FEDE
21.45 TELEGIORNALE
22.00 ENCICLOPEDIA TV
22.50 RICERCARE
23.40 TELEGIORNALE

TV CAPODISTRIA

20.55 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI
21.15 LA LETTERA NON SPEDITA
21.35 I GIARDINI ECOLOGICI
22.05 NOTTURNO
22.50 PASSO DI DANZA

TV FRANCIA

15.30 LA MORTE DI UN PICCOLO ASSASSINO
17.05 LE GENTILEMANE DE COCODY
18.29 PHILIBERT LAFLÈUR
18.55 IL GIOCO DEI NUMERI E DELLE LETTERE
20.00 TELEGIORNALE
20.30 LE TÊTE ET LES JAMBES
21.50 ALAIN DECAUX
22.50 TELEGIORNALE

TV MONTECARLO

18.45 UN PEU D'AMOUR, D'AMITIE ET BEAU-COUP DE MUSIQUE
20.00 DOTTOR KILDAIRE
20.05 NOTIZIARIO
21.05 SEGRETARIA QUASI PRIVATA
21.45 MUSEO DEL CRIMINE
22.00 NOTIZIARIO
22.05 NOTIZIARIO
22.15 LA RISAIA
22.45 TELEGIORNALE

MERCOLEDI 9

TV 1

10.15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO (Per la sola zona di Palermo)
12.30 SAPERE
12.55 OGGI DISEGNI ANIMATI
13.30 TELEGIORNALE
14.00 CORSO DI TEDESCO
16.45 PROGRAMMA PER I PIU' PICCINI
17.15 LA TV DEI RAGAZZI
18.15 SAPERE
18.45 TURNO C
19.10 CARTONI ANIMATI
19.45 CROCIATA ELETTORALE
20.00 TELEGIORNALE
20.45 TRIBUNA ELETTORALE 1976
21.30 LA VISITA
22.45 TELEGIORNALE

TV 2

15.00 SPORT
15.00 SI', NO, PERCHÉ?
18.30 TELEGIORNALE
18.50 IL CAVALLERIE SOLITARIO
19.10 TELEFILM: Regia di Paul Henreid. Interpreti: Lova Bridges, Anne Baxter.
19.15 ORAGGIO A ANGELO BROFFERIO
19.45 CROCIATA ELETTORALE
20.00 TELEGIORNALE
20.45 TRIBUNA ELETTORALE 1976
21.20 PETROSINO
22.40 STAGIONE SINFONICA
23.15 TELEGIORNALE

RADIO PRIMO

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattino musicale; 6.30: L'altro suono; 7.23: Secondo me; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Vol ed io; 10.10: Controcanto; 11: Tribuna elettorale; 12.10: Quarto programma; 13.30: Cronaca elettorale; 14.05: Orario; 15.30: Il cavallo selvaggio; 15.45: Per voi giovani; 16.25: Forza, ragazzi; 17.05: Fioritissimo; 17.35: Il tagliacarte; 18.10: Ruota libera; 18.20: Musica in; 19.30: Concerto via cavo; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Sotto il segno di Rato; 21.55: Le canzonissime.

RADIO SECONDO

GIORNALE RADIO - Ore: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Il mattiniero; 8.45: Per noi adulti; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Batti quattro; 11.35: La voce di Lella Selli; 12.40: Atto gradimento; 13.35: Praticamente; no!; 14: Su di giri; 15.20: Cronaca elettorale; 16.35: Film d'amore e di avventura in musica; 17.50: Kltzn; 18.30: Giro d'Italia; 19.10: Detro a inter non; 19.05: Supersonic; 21.19: Praticamente; no!; 22.30: Popoff; 22.50: Musica sotto le stelle.

RADIO TERZO

GIORNALE RADIO - Ore: 7.30, 14, 19, 21, 22.45; 7: Quotidiano; 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Etnomusicologica; 11.05: Il matrimonio al convento; 13.50: Cronaca elettorale; 14.25: La musica nel tempo; 15.45: Musicisti italiani d'oggi; 17.20: Maurice Ravel; 18.30: La grande estate; 19.15: I concerti di Roma; 21.30: L'asprodo musicale; 22: Il pianoforte.

TV SVIZZERA

14.50 CICLISMO: GIRO D'ITALIA
15.10 PER I BAMBINI
17.45 DISEGNI ANIMATI
18.10 SULLE RAPIDE DEL NYMBOIDA
19.00 PER I BAMBINI
19.55 HABLAMOS ESPANOL
20.30 TELEGIORNALE
20.45 OBIETTIVO SPORT
21.15 UN PROCURATORE IN BUONA FEDE
21.45 TELEGIORNALE
22.00 ENCICLOPEDIA TV
22.50 RICERCARE
23.40 TELEGIORNALE

TV CAPODISTRIA

20.55 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI
21.15 LA LETTERA NON SPEDITA
21.35 I GIARDINI ECOLOGICI
22.05 NOTTURNO
22.50 PASSO DI DANZA

TV FRANCIA

15.30 LA MORTE DI UN PICCOLO ASSASSINO
17.05 LE GENTILEMANE DE COCODY
18.29 PHILIBERT LAFLÈUR
18.55 IL GIOCO DEI NUMERI E DELLE LETTERE
20.00 TELEGIORNALE
20.30 LE TÊTE ET LES JAMBES
21.50 ALAIN DECAUX
22.50 TELEGIORNALE

TV MONTECARLO

18.45 UN PEU D'AMOUR, D'AMITIE ET BEAU-COUP DE MUSIQUE
20.00 DOTTOR KILDAIRE
20.05 NOTIZIARIO
21.05 SEGRETARIA QUASI PRIVATA
21.45 MUSEO DEL CRIMINE
22.00 NOTIZIARIO
22.05 NOTIZIARIO
22.15 LA RISAIA
22.45 TELEGIORNALE

GIOVEDI 10

TV 1

10.15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO (Per la sola zona di Palermo)
12.30 SAPERE
12.55 OGGI DISEGNI ANIMATI
13.30 TELEGIORNALE
14.00 CORSO DI TEDESCO
16.45 PROGRAMMA PER I PIU' PICCINI
17.15 LA TV DEI RAGAZZI
18.15 SAPERE
18.45 TURNO C
19.10 CARTONI ANIMATI
19.45 CROCIATA ELETTORALE
20.00 TELEGIORNALE
20.45 TRIBUNA ELETTORALE 1976
21.30 LA VISITA
22.45 TELEGIORNALE

TV 2

15.00 SPORT
15.00 SI', NO, PERCHÉ?
18.30 TELEGIORNALE
18.50 IL CAVALLERIE SOLITARIO
19.10 TELEFILM: Regia di Paul Henreid. Interpreti: Lova Bridges, Anne Baxter.
19.15 ORAGGIO A ANGELO BROFFERIO
19.45 CROCIATA ELETTORALE
20.00 TELEGIORNALE
20.45 TRIBUNA ELETTORALE 1976
21.20 PETROSINO
22.40 STAGIONE SINFONICA
23.15 TELEGIORNALE

RADIO PRIMO

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattino musicale; 6.30: L'altro suono; 7.23: Secondo me; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Vol ed io; 10.10: Controcanto; 11: Tribuna elettorale; 12.10: Quarto programma; 13.30: Cronaca elettorale; 14.05: Orario; 15.30: Il cavallo selvaggio; 15.45: Per voi giovani; 16.25: Forza, ragazzi; 17.05: Fioritissimo; 17.35: Il tagliacarte; 18.10: Ruota libera; 18.20: Musica in; 19.30: Concerto via cavo; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Sotto il segno di Rato; 21.55: Le canzonissime.

RADIO SECONDO

GIORNALE RADIO - Ore: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Il mattiniero; 8.45: Per noi adulti; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Batti quattro; 11.35: La voce di Lella Selli; 12.40: Atto gradimento; 13.35: Praticamente; no!; 14: Su di giri; 15.20: Cronaca elettorale; 16.35: Film d'amore e di avventura in musica; 17.50: Kltzn; 18.30: Giro d'Italia; 19.10: Detro a inter non; 19.05: Supersonic; 21.19: Praticamente; no!; 22.30: Popoff; 22.50: Musica sotto le stelle.

RADIO TERZO

GIORNALE RADIO - Ore: 7.30, 14, 19, 21, 22.45; 7: Quotidiano; 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Etnomusicologica; 11.05: Il matrimonio al convento; 13.50: Cronaca elettorale; 14.25: La musica nel tempo; 15.45: Musicisti italiani d'oggi

Il documento di Palmi

Per nuovi rapporti fra teatro e realtà

A conclusione del convegno "Per un teatro nel meridione", svoltosi a Palmi, in Calabria, l'assemblea dei partecipanti ha approvato un documento...

«L'assemblea» è detto tra l'altro nel documento - ha esaminato la situazione complessiva del teatro italiano...

«Ritornando che quello del meridione è un problema del paese intero e che soltanto in questa visione può emergere una corretta proposizione...

Ciò premesso, l'assemblea aderisce al principio che il teatro deve essere dialetticamente organico ad una politica culturale che si agiti nell'ambito del rapporto complessivo...

«Havissimo» l'attuale momento di elaborazione del teatro di prosa appare particolarmente favorevole...

Il Teatro moscovita celebra i suoi duecento anni Arte e storia sulla scena del Bolscioi

Due secoli di spettacoli di prosa, di musica, di balletto dall'affermarsi della cultura nazionale russa all'esaltante stagione della Rivoluzione e all'attuale prestigio internazionale...

Dalla nostra redazione

MOSCA. 4. Il Bolscioi ha duecento anni. A Mosca le celebrazioni ufficiali sono in pieno svolgimento...

Articoli, libri, pubblicazioni speciali, memorie, saggi critici ed illustrazioni ci riportano al 1775, quando il procuratore del governatorato di Mosca, principe Urušov, presentò al sovrano Caterina II una domanda per ottenere la gestione decennale del teatro moscovita...

Intellettuali italiani per un regista argentino "sequestrato"

Il regista cinematografico argentino Raymundo Gleizer è stato nei giorni scorsi «sequestrato» a Buenos Aires...

Un folto gruppo di cineasti e di intellettuali italiani ha firmato un appello indirizzato all'opinione pubblica internazionale e al governo argentino...

rato l'edificio in muratura. E' il 30 dicembre e la serata ufficiale si apre con il prologo di Aleksandr Anisimov...

Le peregrinazioni della troupe continuano. Infine, nel gennaio 1925 viene inaugurato il nuovo palazzo costruito dall'architetto Bove su progetto di Michailov...

La ricostruzione viene affidata all'architetto Alberto Ciaffochi che conserva il primitivo impianto neo-classico...

Ed ecco il Bolscioi d'oggi. I tempi sono profondamente cambiati. Il grande ed austero palazzo raccoglie, praticamente, due truppe per un totale di 2000 artisti...

Poi, con la Rivoluzione d'Ottobre, il Teatro ha assunto una nuova e propria funzione. I ricordi su questo periodo sono più che mai numerosi...

«Teatro Accademico»

Nel 1919 il Bolscioi riceve il titolo di Teatro accademico e in riconoscimento dei «grandi meriti» ottenuti nella formazione dell'opera e del balletto...

di Rimski - Korsakov, di Pskoviana, che è in un certo senso una novità per il pubblico di oggi...

Al successo della manifestazione l'onore dell'anniversario della Rivoluzione fanno seguito le attività politiche che caratterizzano ulteriormente il palazzo del Bolscioi...

Il periodo della guerra

Poi seguono gli anni '30 e '40. E' il periodo d'oro di coreografi come Lavrovski Zacharov, Clubbukiani, del balletto La fontana di Bakisara...

Ed ecco il Bolscioi d'oggi. I tempi sono profondamente cambiati. Il grande ed austero palazzo raccoglie, praticamente, due truppe per un totale di 2000 artisti...

Illegale sequestro-bis della «Bestia» alla Spezia

LA SPEZIA. La casistica delle vicende assurde di cui è protagonista la censura italiana si è ieri arricchita di un nuovo episodio...

all'Italia, dal Giappone al Messico, dalla Germania federale alla Francia - il Bolscioi si appresta a ripetere ora quanto fatto già negli anni scorsi nell'Azerbaijan...

«Per quanto riguarda infine le novità - aggiunge Jurij Grigorovic, coreografo capo del teatro - presenteremo il balletto Anpara del compositore Andrej Esparov per l'amore di Tichon Krennikov».

Nuovo film con Villaggio

Robinson Crusoe incontra Domenica



Paolo Villaggio (nella foto a sinistra) sarà Robinson Crusoe in un film satirico diretto da Sergio Corbucci...

Cinema Un giorno e una notte

«Meglio essere infelice con te che essere infelice senza di te» con questa frase si chiude il film di Nadine Margand...

BOLOGNA - Via Amendola 1/E Telefoni 553.758 - 553.759 - 553.760 - 554.310...

Allegria complicata e faticosa, pur a volerla decifrare nel meglio della breve esperienza...

Ciò vuol dire che la proposta di un tale lavoro si sarebbe giovata di modi più stilizzati e meno imbevuti di naturalismo...

La regista di Guido De Savi non riesce a orientare a sufficienza, nella medesima direzione, l'impegno degli attori...

«Stessi Bosco, Del Giudice e Anna Teresa Eugeni, Grazia Dominici, Mauro Bosco, Roberto Del Giudice»...

«Ecco il Bolscioi d'oggi. I tempi sono profondamente cambiati. Il grande ed austero palazzo raccoglie, praticamente, due truppe per un totale di 2000 artisti»...

La casistica delle vicende assurde di cui è protagonista la censura italiana si è ieri arricchita di un nuovo episodio...

«Meglio essere infelice con te che essere infelice senza di te» con questa frase si chiude il film di Nadine Margand...

«Stessi Bosco, Del Giudice e Anna Teresa Eugeni, Grazia Dominici, Mauro Bosco, Roberto Del Giudice»...

«Ecco il Bolscioi d'oggi. I tempi sono profondamente cambiati. Il grande ed austero palazzo raccoglie, praticamente, due truppe per un totale di 2000 artisti»...

In scena a Roma

Due drammi diversi dall'America latina

Un piccolo scorcio sul panorama del teatro latinoamericano si apre a Roma, al Centro, dove, sotto gli auspici dell'ILLA (Istituto che si occupa appunto dei rapporti culturali dell'Italia con quei paesi d'oltre oceano)...

«Per quanto riguarda infine le novità - aggiunge Jurij Grigorovic, coreografo capo del teatro - presenteremo il balletto Anpara del compositore Andrej Esparov per l'amore di Tichon Krennikov».

Cinema Un giorno e una notte

«Meglio essere infelice con te che essere infelice senza di te» con questa frase si chiude il film di Nadine Margand...

«Stessi Bosco, Del Giudice e Anna Teresa Eugeni, Grazia Dominici, Mauro Bosco, Roberto Del Giudice»...

«Ecco il Bolscioi d'oggi. I tempi sono profondamente cambiati. Il grande ed austero palazzo raccoglie, praticamente, due truppe per un totale di 2000 artisti»...

La casistica delle vicende assurde di cui è protagonista la censura italiana si è ieri arricchita di un nuovo episodio...

«Meglio essere infelice con te che essere infelice senza di te» con questa frase si chiude il film di Nadine Margand...

«Stessi Bosco, Del Giudice e Anna Teresa Eugeni, Grazia Dominici, Mauro Bosco, Roberto Del Giudice»...

«Ecco il Bolscioi d'oggi. I tempi sono profondamente cambiati. Il grande ed austero palazzo raccoglie, praticamente, due truppe per un totale di 2000 artisti»...

le prime

Musica Petruscianski a Italia-URSS

A conclusione delle iniziative svoltesi a Pesaro e a Roma, intese a stabilire le linee di un durevole dialogo sulla musica, si è avuto, l'altra sera, nella sede dell'Associazione Italia-URSS...

«Per quanto riguarda infine le novità - aggiunge Jurij Grigorovic, coreografo capo del teatro - presenteremo il balletto Anpara del compositore Andrej Esparov per l'amore di Tichon Krennikov».

Cinema Un giorno e una notte

«Meglio essere infelice con te che essere infelice senza di te» con questa frase si chiude il film di Nadine Margand...

«Stessi Bosco, Del Giudice e Anna Teresa Eugeni, Grazia Dominici, Mauro Bosco, Roberto Del Giudice»...

«Ecco il Bolscioi d'oggi. I tempi sono profondamente cambiati. Il grande ed austero palazzo raccoglie, praticamente, due truppe per un totale di 2000 artisti»...

La casistica delle vicende assurde di cui è protagonista la censura italiana si è ieri arricchita di un nuovo episodio...

«Meglio essere infelice con te che essere infelice senza di te» con questa frase si chiude il film di Nadine Margand...

«Stessi Bosco, Del Giudice e Anna Teresa Eugeni, Grazia Dominici, Mauro Bosco, Roberto Del Giudice»...

«Ecco il Bolscioi d'oggi. I tempi sono profondamente cambiati. Il grande ed austero palazzo raccoglie, praticamente, due truppe per un totale di 2000 artisti»...

chessi Tacchinardi, due orfani pazzoidi che hanno tuttavia uno spettacolo senso degli affari...

Che fortuna avere una cugina nel Bronx

Soprannominato «Quéqué» perché da piccolo parlava con le parole di un dialetto raccolto merca a Dublino, A. descrive così la ricerca di essere troppo brutali, perché di tanto in tanto, per un romantico, che non si piega al progresso tecnologico...

«Per quanto riguarda infine le novità - aggiunge Jurij Grigorovic, coreografo capo del teatro - presenteremo il balletto Anpara del compositore Andrej Esparov per l'amore di Tichon Krennikov».

Cinema Un giorno e una notte

«Meglio essere infelice con te che essere infelice senza di te» con questa frase si chiude il film di Nadine Margand...

«Stessi Bosco, Del Giudice e Anna Teresa Eugeni, Grazia Dominici, Mauro Bosco, Roberto Del Giudice»...

«Ecco il Bolscioi d'oggi. I tempi sono profondamente cambiati. Il grande ed austero palazzo raccoglie, praticamente, due truppe per un totale di 2000 artisti»...

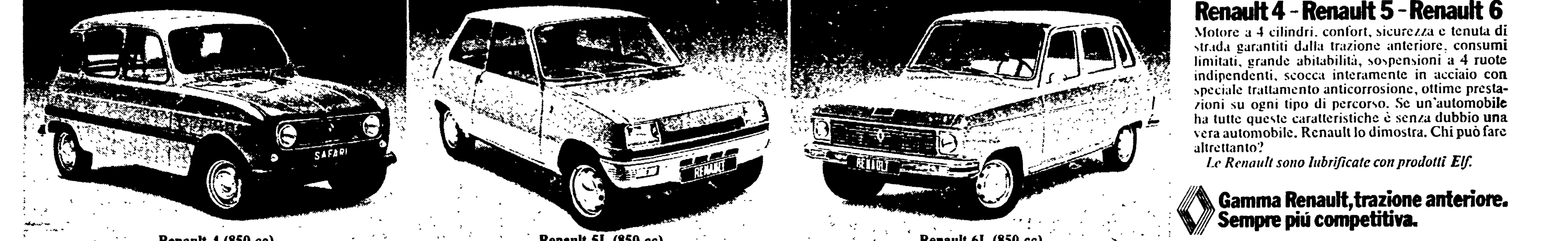
La casistica delle vicende assurde di cui è protagonista la censura italiana si è ieri arricchita di un nuovo episodio...

«Meglio essere infelice con te che essere infelice senza di te» con questa frase si chiude il film di Nadine Margand...

«Stessi Bosco, Del Giudice e Anna Teresa Eugeni, Grazia Dominici, Mauro Bosco, Roberto Del Giudice»...

«Ecco il Bolscioi d'oggi. I tempi sono profondamente cambiati. Il grande ed austero palazzo raccoglie, praticamente, due truppe per un totale di 2000 artisti»...

QUALI AUTOMOBILI DI 850 cc SONO DELLE VERE AUTOMOBILI?



Renault 4 - Renault 5 - Renault 6 Motore a 4 cilindri, confort, sicurezza e tenuta di strada garantiti dalla trazione anteriore, consumi limitati, grande abitabilità, sospensioni a 4 ruote indipendenti, scocca interamente in acciaio con speciale trattamento anticorrosione, ottime prestazioni su ogni tipo di percorso...

Gamma Renault, trazione anteriore. Sempre più competitiva.

Polizia e CC hanno assistito ai gravissimi incidenti senza intervenire tempestivamente

PER LA CRIMINALE SPARATORIA AVANZATE PÙ VERSIONI IN CONTRASTO TRA DI LORO

I proiettili hanno raggiunto quattro missini: uno versa in gravissime condizioni al reparto «craniolesi» del S. Giovanni - Confuse altre quattro persone tra le quali un giovane iscritto al partito radicale - I tafferugli hanno avuto inizio poco dopo le 19,30 e sono durati in tutto una ventina di minuti - Mentre a piazza SS. Apostoli era stato convocato un comizio dei neofascisti, «lotta continua» e «avanguardia operaia» avevano indetto un raduno accanto alla tenda dei disoccupati eretta da alcuni giorni - Le ricostruzioni della polizia confuse e smentite a poca distanza l'una dall'altra



Lorenzo Papi, uno dei missini feriti

Gravissimi incidenti sono avvenuti ieri sera a Roma in piazza Venezia, mentre si svolgeva un comizio dei caporione missino Marchio convocato in piazza SS. Apostoli. Il bilancio è pesante: quattro missini sono rimasti feriti da colpi di pistola e sono ricoverati in gravi condizioni. Sono Domenico...

Danneggiata da un ordigno una finestra della caserma Salaria dei carabinieri

Una bomba rudimentale è stata lanciata nella notte, all'1,30 circa, contro la stazione dei carabinieri «Salaria» in via Clitunno 20. La deflagrazione ha provocato danni all'edificio di una finestra al piano terra. Un principio d'incendio è stato spento dopo l'esplosione. Gli attentatori, che erano giunti a bordo di un'auto, sono riusciti ad allontanarsi e a far perdere le loro tracce.

Un comunicato della Federazione comunista

Fermare la mano alla provocazione

Sui sanguinosi incidenti di ieri, la Federazione comunista romana ha emesso il seguente comunicato: «In pieno centro di Roma un nuovo sanguinoso tentativo di fare della campagna elettorale occasione di gravissime violenze si è verificato dopo che uno sparuto comizio del MSI-DN stava accogliendo i saluti di un gruppo di giovani. C'è un ferito di cui tre molto gravi da arma da fuoco. La presenza nelle vicinanze di un pretestuoso raduno di «lotta continua» e di «Avanguardia operaia», la inerzia e la passività delle forze di PS aggravano gli inquietanti interrogativi su una versione dei fatti ancora contraddittoria e oscura.

La mano della provocazione è evidente. La mancanza di un serio piano per identificare e neutralizzare i motivi di provocazione per una situazione che minaccia l'ordine pubblico è evidente. La mancanza di un serio piano per identificare e neutralizzare i motivi di provocazione per una situazione che minaccia l'ordine pubblico è evidente. La mancanza di un serio piano per identificare e neutralizzare i motivi di provocazione per una situazione che minaccia l'ordine pubblico è evidente.



Un momento degli scontri: i fascisti scappano dopo aver aggredito un giovane. A destra, il deputato del MSI Marchio tra funzionari di polizia

Confusione e arroganza hanno segnato la presentazione di un eterogeneo «programma»

La DC senza argomenti vuole più voti

Assente Andreotti «per imprevisti impegni», è toccato a Signorello, Darida e La Morgia sostenere con scarso successo le posizioni del partito. Gli scontri per le liste definiti sinfonia di «vivalità democratica» - L'atteggiamento dc è il pericolo maggiore per la governabilità della capitale

L'«impronta» di Petrucci

Quel campione del «rinnovamento» democristiano che è l'on. Amerigo Petrucci si è presentato ieri a uno sparuto gruppo di suoi supporters in un teatro a Parioli. Al suo fianco, Renzo Elvio Filippi, Renzo Benedetto, Gaetano Stannuti. Nonostante la presenza di personaggi di questo calibro, il pezzo forte di questa riunione per pochi minuti è stato la concezione di Petrucci. Ha commentato sfoderando un frusto e lazzo oratorio propagandistico: «L'idea di una nuova lista di candidati è stata una scelta di civiltà. Ha detto Petrucci: «C'è stato un errore di valutazione. Si è detto che si sarebbe avvicinata a prendere il fuoco contro coloro che erano rimasti e cercavano di fermarli». Tutti i testimoni presenti hanno commentato che la scelta di Petrucci è stata una scelta di civiltà. Ha detto Petrucci: «C'è stato un errore di valutazione. Si è detto che si sarebbe avvicinata a prendere il fuoco contro coloro che erano rimasti e cercavano di fermarli».

La DC, alla ricerca di un «programma» così almeno il segretario cittadino Signorello ha definito il centone politico di buone intenzioni e di saggi, come «strategico», «nuovo», «umano», che è stato presentato ieri a giornalisti si è pesa il capofila. Solo per qualche ora, è venuto giusto la durata della conferenza stampa nella quale l'on. Andreotti ha preferito alla parte dell'impatto quella del grande assente. Ma è singolare l'atteggiamento per l'uomo che ha sostituito Stannuti in cima all'elenco dei candidati al Campidoglio proprio perché — hanno spiegato i dirigenti dc — l'importanza della battaglia richiede l'impegno di un esponente di spicco del partito. Che non avesse niente da dire? Peccato, perché invece i cronisti, presenti a un momento di «vivalità democratica», hanno fatto assai più che un'«impronta» di Petrucci.

cato hanno voluto offrire lo spettacolo, più «ave» di solerte, di un partito che la propria confusione riesce a coniare solo con una parolaccia. Non è forse vero — abbiamo chiesto — che la campagna elettorale chiusa e d'indole, che la DC sta conducendo e in nella confusione con la stessa esperienza dell'intera istituzione, la cui validità è d'altro canto costata a riconoscere? E non è altrettanto vero che di fronte alle precise indicazioni per il governo di Roma, proprio l'atteggiamento dello scudo crociato che minaccia di rendere inattuabile il capitale? E bene, Signorello e Morgia, hanno risposto arrotolandosi il diritto di un'altra definizione, stavolta tra un «non meglio specificato» «piano amministrativo» e un altrettanto equivoco «piano politico», asserendo poi che, «confronto al «dopo» e l'indagato amministrativo, il segretario romano dello scudo crociato ha replicato: «mentemmo che il centro di sinistra ha fatto assai più che un'«impronta» di Petrucci».

Ieri sera al Centrale promosso dal PCI

Affollato dibattito sulla libertà della scelta politica

Al teatro Centrale si è svolto ieri un incontro dibattito promosso dal PCI sul tema «Per l'autonomia e la libertà della scelta politica». All'incontro presieduto dal compagno Luigi Petrucci, segretario della Federazione romana, erano presenti esponenti del mondo politico e culturale, tra i quali Alberto Moravia, Roberto Rossellini, Arrigo Benedetti, direttore di «Paese Sera», Lello D'Amico.

Sergio Criscuoli

Oggi C.D. della Federazione

Per stamane alle ore 10 è convocato il comitato direttivo della Federazione romana del PCI. La riunione sarà introdotta dal compagno Luigi Petrucci.

Gianni Ripani

Le donne sono solo il 25% della popolazione attiva

La condizione della donna in provincia di Latina riflette tutti gli squilibri di una realtà socio-economica articolata in tre zone ben distinte: la nord (triangolo Aprilia-Cisterna-Latina) che ha vissuto la nascita di una industria di «rapina»; quella dei Monti Lepini, sempre più depauperata; infine la sud, completamente abbandonata a se stessa. Il dato più rilevante della condizione femminile è quello relativo alla disoccupazione: su una popolazione attiva di 119.198 unità (censimento del 1971) le donne che hanno un impiego sono soltanto 23.333 (appena il 25% del totale).

Le donne sono solo il 25% della popolazione attiva

Latina: più colpite dalla crisi economica le masse femminili

Gravi fenomeni di sottoccupazione, disoccupazione, limitazione dei diritti sindacali - La situazione nel terziario e in agricoltura

La condizione della donna in provincia di Latina riflette tutti gli squilibri di una realtà socio-economica articolata in tre zone ben distinte: la nord (triangolo Aprilia-Cisterna-Latina) che ha vissuto la nascita di una industria di «rapina»; quella dei Monti Lepini, sempre più depauperata; infine la sud, completamente abbandonata a se stessa. Il dato più rilevante della condizione femminile è quello relativo alla disoccupazione: su una popolazione attiva di 119.198 unità (censimento del 1971) le donne che hanno un impiego sono soltanto 23.333 (appena il 25% del totale). Se esaminiamo i dati sulla popolazione non attiva, emerge ancora di più il fenomeno dell'esclusione della donna dal lavoro: su 147.736 unità, 37.549 sono gli uomini e ben 110.187 le donne. A rendere più grave questa situazione, è l'attuale crisi economica che solo in questi ultimi mesi è costata la perdita del posto a circa 400 lavoratrici. «L'occupazione della donna», dice la compagna Rosanna Santangelo, consigliere comunale del PCI a Latina, è prevalentemente nel settore terziario, dei servizi, della pubblica amministrazione e specialmente nel commercio. In questo settore la donna è maggiormente sfruttata, attraverso l'aberrante fenomeno del «caporalato». Facendo leva sulla massa di disoccupate, per farle accettare a basso prezzo, si procurano i servizi. «L'occupazione della donna», dice la compagna Rosanna Santangelo, consigliere comunale del PCI a Latina, è prevalentemente nel settore terziario, dei servizi, della pubblica amministrazione e specialmente nel commercio. In questo settore la donna è maggiormente sfruttata, attraverso l'aberrante fenomeno del «caporalato». Facendo leva sulla massa di disoccupate, per farle accettare a basso prezzo, si procurano i servizi.

Annunciali dalla giunta regionale in consiglio

Rigorosi controlli per garantire il rispetto del tempo pieno dei medici

L'esercizio della libera professione sarà tuttavia autorizzato in alcune strutture pubbliche - Ranalli: «Intendiamo applicare la legge senza alcun criterio punitivo» - 5 miliardi per il diritto allo studio

La discussione sulla incompatibilità della doppia professione per i medici ospedalieri ha occupato gran parte della seduta del consiglio regionale di ieri. La questione è sul tappeto da tempo, e la Regione è impegnata nella sua definizione fin dal primo gennaio quando è entrata in vigore la norma che impedisce ai medici che prestino la loro opera nelle strutture pubbliche di esercitare anche nelle cliniche private.

Prima di affrontare il tema della sanità, l'assemblea ha approvato diversi provvedimenti in materia di assistenza scolastica di agricoltura e di credito. Cinque miliardi sono stati stanziati per il diritto allo studio; si tratta di fondi assegnati a ciascuna delle Province di Roma e alle Province perché il ripartiscano secondo le necessità. I fondi (1 miliardo e 500 milioni alla Provincia di Roma, 618 milioni alla Provincia di Frosinone, 301 a quella di Latina, 227 di Rieti, 1 miliardo e mezzo alla Provincia di Roma e 300 a quella di Viterbo) si aggiungono ai cinque miliardi già stanziati nell'ottobre del '75 quando venne approvato il piano regionale per il diritto allo studio. La delibera, illustrata dall'assessore De Mauro, è stata approvata all'unanimità.

Approvata da tutti i consiglieri anche la proposta regionale di distribuzione del contributo regionale alle Province per la realizzazione di soggiorni di vacanza per i ragazzi di 170 milioni stanziati allo scopo (cui si aggiungerebbero altri 300 milioni) da reperire nel prossimo bilancio. Sono stati così ripartiti 100 milioni alla Provincia di Frosinone, 105 a Latina, 46 a Rieti, 545 a Roma, 73 a Viterbo.

Per quanto riguarda l'agricoltura, su proposta del compagno Sarti, sono stati stanziati 2 miliardi di contributi sui mutui a favore della cooperazione. Questa somma — è stato calcolato — dovrebbe mettere in moto prestiti per circa 26-28 miliardi. Due miliardi e 910 milioni (che dovrebbero mettere in moto 28-29 miliardi), invece, sono stati assegnati a favore dei prestiti di conduzione per i coltivatori diretti e le cooperative. Tutti e due i provvedimenti sono rifinanziamenti di leggi già esistenti.

Quanto all'ultima assemblea ha approvato i due disegni di legge varati dalla giunta nell'ultima seduta di martedì il primo stanziando un miliardo per i consorzi di garanzia fidi per le piccole e le medie imprese (dovebbero determinare un totale di 4 miliardi) il secondo stanziando 500 milioni nel fondo di garanzia per le aziende artigiane.

Il dibattito sull'incompatibilità della doppia professione per i medici ospedalieri è stato introdotto da una relazione del compagno Ranalli.

Il provvedimento, che la Regione ha preso in attuazione della legge nazionale, è stato sordito l'assessore alla sanità — è un momento della politica complessiva di rinnovamento e di sviluppo delle strutture ospedaliere e la sua approvazione non può e non deve essere considerata «punitiva» per i medici.



Un'immagine della disoccupazione giovanile a Roma: folla davanti all'ufficio di collocamento dell'Appio

Migliaia di vicende come questa disegnano il volto della disoccupazione giovanile

Maestra, 21 anni: "Cerco un impiego da 24 mesi"

Diplomati, laureati, apprendisti licenziati, tra i giovani senza lavoro - A Roma sono almeno 100 mila mentre si restringono le basi produttive - «Se le cose non cambiano per questi ragazzi non vi è alcuna prospettiva» - Le proposte del PCI - L'occasione del 20 giugno

Romana, 21 anni, figlia di un pensionato, da due anni diplomata alle scuole magistrali e da allora alla ricerca di un lavoro come insegnante; mai stata occupata prima. Ventitré anni, iscritta all'università, in possesso di un diploma di istituto tecnico; il padre è un ingegnere di 65 anni, a lavorare in tutta la famiglia composta di cinque persone. Studia nella speranza che una laurea possa aiutarla nella ricerca di una occupazione stabile e da dieci mesi si risponde alle domande di lavoro che appaiono sui giornali e partecipa ai concorsi per ogni tipo di impiego. Fino ad oggi, però, senza alcun risultato.

Due giovani romani, due disoccupati, due esempi scelti a caso tra la vastissima casistica offerta dai questionari sulla situazione giovanile nel Lazio raccolti per iniziativa del FCGI regionale. I dati complessivi dell'inchiesta sono in queste settimane in via di elaborazione. A lavoro ultimato offriranno un quadro fedele, seppur necessariamente parziale, della condizione delle nuove generazioni.

Anche quelli che hanno perso un precedente impiego, o quelli che vengono da occupazioni precarie e sottopagate. I giovani, in altre parole, sono al centro della crisi che ha colpito l'economia della regione e del paese. Forza di lavoro qualificata, nuova, che aumenta molto velocemente in una situazione che vede invece il restringersi delle basi produttive un po' in tutti i settori, dall'agricoltura all'industria, alle attività terziarie.

«Come si vede c'è un'ampia fascia di forza lavoro capace, professionalmente valida, respinta senza appello dai luoghi di lavoro. D'altra parte in questa situazione dove potrebbe essere assorbita? Non nell'industria, che fa segnare continuamente espulsioni, licenziamenti e che in un solo anno ha varato una emorragia di oltre 30 mila posti di lavoro soprattutto tra le donne e gli apprendisti. Tantomeno in agricoltura dove la manodopera giovanile «tiene» a fatica di fronte all'incalzare della crisi e delle difficoltà. Anche tra i 30 mila giovani che nel 1973 hanno completato i corsi abituali nella speranza di diventare insegnanti soltanto una parte piccolissima (pochi centinaia al massimo) potrà avere un posto sicuro».

«Oggi — continua il compagno Gianfrancesco — abbiamo una grande difficoltà: la scadenza elettorale del 20 giugno. Il voto sarà un momento di continuità con la mobilitazione e la lotta. I comunisti non hanno promesso di fare né hanno soluzioni facili o miracolose. Ma hanno proposte serie, capaci di far uscire il paese e il Lazio dalla crisi».

richieste che il PCI da tempo ha avanzato per sanare la piaga preoccupante e drammatica della disoccupazione giovanile. Il partito ha presentato un piano per il preavvicinamento al lavoro che si organica strettamente alle proposte più complessive per l'economia e per il risanamento sociale della regione e del paese. Il nodo è nella necessità di allargare la base produttiva, di dare una prospettiva stabile e a lunga scadenza di lavoro. Occorrono però anche misure che abbiano un carattere di emergenza ma che non contraddicano le indicazioni più generali per un nuovo sviluppo economico.

«Dopo le otto ore di lavoro siamo costrette a rimanere per pulire lo stabilimento» — Contro le lavoratrici che vogliono il sindacato minacce e percosse — Un padrone tirannico già condannato per il suo atteggiamento

«Non siamo più disposte ad accettare le precedenti condizioni di lavoro» — interviene Silvia Muratore, 20 anni, del consiglio di fabbrica — «io per quanto riguarda le distribuzioni, sia soprattutto per l'ambiente di lavoro e i continui infortuni che si verificano».

«Sono proposte serie — commenta Gianfrancesco — che i giovani in tante occasioni hanno fatto proprie. A queste la Dc, responsabile dei mali sofferti oggi dalle nuove generazioni, ha saputo contrapporre soltanto parole. L'unico progetto concreto del defunto gabinetto Moro prevedeva lavoro soltanto per cinquantamila degli oltre 800 mila giovani disoccupati. Ed in più un impiego dequalificato. E in base a queste prospettive che i giovani sono chiamati a guidare il movimento».

Per le 120 operaie salari di fame e pesanti condizioni nell'azienda di via Tiburtina

Lavorano in lavanderia per 300 lire l'ora

«Dopo una giornata di fatiche siamo costrette a rimanere per pulire lo stabilimento» — Contro le lavoratrici che vogliono il sindacato minacce e percosse — Un padrone tirannico già condannato per il suo atteggiamento

Promossa per oggi dal PCI

Giornata per la scuola al parco di Colle Oppio

L'iniziativa prenderà il via alle 9 per concludersi a tarda sera - Dibattito sulla condizione dei bambini nella città. Spettacoli teatrali e musicali

«Una nuova scuola per i bambini di Roma»: questo il tema della giornata promossa per oggi dal PCI, al giardino di Colle Oppio, per rivendicare il reale diritto di tutta la città ad accedere alla scuola dell'infanzia e a quella dell'obbligo. L'iniziativa durerà tutta la giornata, con spettacoli, dibattiti, mostre, animazione.

«Dopo le otto ore di lavoro siamo costrette a rimanere per pulire lo stabilimento» — Contro le lavoratrici che vogliono il sindacato minacce e percosse — Un padrone tirannico già condannato per il suo atteggiamento

«Non siamo più disposte ad accettare le precedenti condizioni di lavoro» — interviene Silvia Muratore, 20 anni, del consiglio di fabbrica — «io per quanto riguarda le distribuzioni, sia soprattutto per l'ambiente di lavoro e i continui infortuni che si verificano».

«Sono proposte serie — commenta Gianfrancesco — che i giovani in tante occasioni hanno fatto proprie. A queste la Dc, responsabile dei mali sofferti oggi dalle nuove generazioni, ha saputo contrapporre soltanto parole. L'unico progetto concreto del defunto gabinetto Moro prevedeva lavoro soltanto per cinquantamila degli oltre 800 mila giovani disoccupati. Ed in più un impiego dequalificato. E in base a queste prospettive che i giovani sono chiamati a guidare il movimento».

XXIV FIERA DI ROMA

Campionaria Generale

29 MAGGIO - 13 GIUGNO 1976

Un efficiente strumento di promozione: valida espressione della produzione nazionale della media e piccola industria

Visitatela nel vostro interesse

GIORNATA DELL'AGENTE E DEL RAPPRESENTANTE DEL COMMERCIO

Sala A del Palazzo dei Convegni - Ore 9.30
XI Convegno Nazionale Agenti e Rappresentanti di Commercio promosso dall'USIRA sul tema: «L'Agente di Commercio imprenditore nella legislazione vigente e negli orientamenti legislativi».

Orario 9-23 - Ingresso L. 500 - Ridotti L. 400

Nel pubblico interesse si mantiene inalterato il prezzo dei biglietti d'ingresso, data la funzione promozionale e divulgativa della Fiera.

Ufficio Informazioni: 51.15.417 - 51.15.018
PER IL VOSTRO RELAX: IL RISTORANTE P I C A R VI ATTENDE IN FIERA

FIUGGI E' GIOVINEZZA PIU' GIOVINEZZA

Acque di Fiuggi, le pietre mangiano chi di pietra soffre, da lontano viene acquistar salute il viaggio conviene ritorna a casa più giovine e sano.

E' un paradiso di verde, qual dono la mano suprema protegge bene gode l'occhio, il polmone ed il «rene» in quest'angolo celeste patrono.

Giozni lieti, e sarete spensierati ascoltando musiche regionali suonate da orchestrali preparati.

Tutto bene influisce a scacciare i mali duole non conosciti anni passati beati luoghi veder tutti gioviali.

Romolo Velocità
Cav. Ord. Vittorio Veneto

Esponde alla Fiera di Roma
Posteggio padiglione 8 - posteggio 703-74

La cultura in una libreria amica

libreria rinascita

Via delle Botteghe Oscure, 1-2-3 - ROMA

REPUBBLICA DEMOCRATICA TEDESCA 1976

WEEK-END A BERLINO
Viaggio in aerei di linea - DURATA: 4 giorni - PARTENZE: 6 13 20 agosto, 3 10 17 24 settembre
Lire 115.000

EUROPA CENTRALE
Viaggio in aerei di linea - DURATA: 10 giorni - PARTENZE: 23 luglio
Lire 450.000

VACANZE IN TURINGIA
Viaggio in aerei di linea - DURATA: 15 giorni - PARTENZE: 19 30 luglio - 29 agosto
Lire 260.000

UNA SETTIMANA NELLA R.D.T.
Viaggio in aerei di linea - DURATA: 8 giorni - PARTENZE: 30 luglio, 6 agosto, 1 novembre
Lire 180.000

TOUR DELLE CITTÀ D'ARTE
Viaggio in aerei di linea - DURATA: 10 giorni - PARTENZE: 31 luglio
Lire 350.000

NASTRO DELL'AMICIZIA
Viaggio in aerei di linea - DURATA: 10 giorni - PARTENZE: 11 settembre
Lire 310.000

Per informazioni e prenotazioni:
MILANO 20124 Via Vercelli 15 Tel. 45 50 51
ROMA 00187 Via di Novara, 114 Tel. 48 98 91

BOLOGNA 40121 Piazza del Martiri, 1 Tel. 21 91 45
FIRENZE 50122 Via dei Cerchi, 4 Tel. 24 28 25
GENOVA 16124 Via Garibaldi, 6 Tel. 23 59 02

FALERNO 05141 Via Martiri 146 n. 213 Tel. 24 85 17
TORINO 10129 Corso S. Costo 1 n. 45 Tel. 51 41 42
VENEZIA 30133 Venezia Mestre 20078 Via F.lli Marconi, 97 Tel. 93 80 22

L'incontro di Pochetti con gli operai della Fiorentini

«Pesa sulla DC la responsabilità della crisi nel tessuto produttivo»

Le iniziative in programma oggi - Vecchiotti a Cerveteri - Ciolfi a Orte - Giannantoni, Pratesi, Rostan e Marroni a Piazza Don Bosco - Flamigni a Torrepacata - Tozzetti ad Albuccione

Il compagno Pochetti, nel quadro delle iniziative indette dalla federazione romana PCI nella fabbrica della città si è incontrato con le maestranze della «Fiorentini»...

maggiore tranquillità al loro futuro. Numerose sono anche le iniziative in programma per oggi...

«Molti oggi sono gli ostacoli che si frappongono al tentativo di tornare a creare un quadro di irrazionalità e non comunisti dobbiamo impedire che la campagna elettorale sia trasferita su questo terreno».

«E' un giudizio pacato, coerente - ha proseguito Pochetti - che dobbiamo chiedere ai lavoratori, agli elettori: sulle responsabilità che la DC porta per il deterioramento del tessuto economico e sociale del paese e per lo stato delle cose a Roma soprattutto nel campo dell'attività produttiva e dell'occupazione».

«E' necessario cambiare, occorre un nuovo modo di far politica anche in campagna elettorale in questo campo, mediante la partecipazione delle forze del lavoro e del PCI, che tanta parte ne rappresentino».

«Preoccupato per questo cambiamento, però - ha concluso Pochetti - non può essere che una questione del partito della DC. Questo è l'unico linguaggio che la DC intende, questo l'obiettivo che i lavoratori dovranno perseguire se vorranno guardare con

All'interno del convento cinquecentesco in via dei Maroniti sono stati costruiti ben 90 appartamenti

Sequestrato dal pretore un cantiere a Trevi per un restauro fuori legge

Per il magistrato le licenze sono irregolari e la società immobiliare non le ha neppure rispettate - I lavori di ristrutturazione vanno avanti da oltre sei anni - L'intero complesso vale almeno 17 miliardi - Per tutti gli edili ottenuta la cassa integrazione



Affollato incontro degli edili con Bufalini

dei cantieri di Colli Aniene hanno partecipato ieri ad un affollato incontro con i compagni Paolo Bufalini, membro della direzione del PCI e candidato al Senato, e Leo Canullo, candidato alle liste comuniste alla Camera e al Campidoglio.

Un grande cantiere nel rione Trevi aperto per ristrutturare un vasto convento cinquecentesco - è stato sequestrato ieri mattina per ordine del pretore Albano...

L'ampio convento, completamente ristrutturato, dovrebbe ospitare oltre 90 appartamenti tra via Ardeatina e via dei Maroniti. I lavori di restauro iniziarono oltre sei anni fa, nel '70, e si stavano ormai avviando alla conclusione...

di ristrutturazione stavano lavorando poco meno di 200 operai: 130 sono edili della immobiliare addetti agli ultimi ritocchi all'interno degli appartamenti...

Alle 9 di ieri mattina i vigili urbani si sono presentati in cantiere con la notifica del pretore. Dopo aver fatto suonare la sirena e chiamato a raccolta tutti gli edili che in quel momento stavano all'interno dell'edificio, hanno consegnato l'ingiunzione del magistrato al direttore del cantiere...

Un appello per il voto al PCI il 20 giugno è stato sottoscritto nei giorni scorsi da 58 insegnanti degli istituti artistici, che hanno redatto un documento, nel quale denunciano le responsabilità della Democrazia cristiana per lo stato di disagio e di crisi profonda nel quale versa l'istruzione scolastica nel nostro paese...

«Un altro anno scolastico è terminato - si legge tra l'altro nel documento - Un'altra legislatura si è chiusa, ma il problema della scuola e della sua riforma resta drammaticamente aperto...»

«Ridimensionare a sinistra la DC»

Appello di cinquantotto insegnanti per il voto al PCI

Un appello per il voto al PCI il 20 giugno è stato sottoscritto nei giorni scorsi da 58 insegnanti degli istituti artistici...

«Un altro anno scolastico è terminato - si legge tra l'altro nel documento - Un'altra legislatura si è chiusa, ma il problema della scuola e della sua riforma resta drammaticamente aperto...»

«Se in questa legislatura non è stato possibile avviare la riforma dell'istruzione, non è certo degli insegnanti, degli studenti, dei genitori che, al contrario, per il rinnovamento della scuola si sono battuti con maggiore impegno...»

Il partito

AVVISO URGENTE ALLE SEZIONI - Ricorda alle sezioni della città che gli spazi nei tabelloni installati dal Comune utilizzati dal Partito Comunista e dall'Associazione Amici dell'Unità...

MUTILATI E INVALIDI DI GUERRA - Il gruppo di lavoro deve ritirare urgentemente in Federazione materiale di propaganda...

PROSSIME INCONTRI POPOLARI - Palazzo della Pace, ore 19, incontro popolare (Mazzoli-Silvia Pastore)...

LATINA - Fondi ore 20, incontro con i candidati (Rosa-Liberati-Grassucci)...

VITERBO - Canepina ore 18, assemblea pubblica (La Bella)...

L'uso delle auto sarà concesso solo ai direttori generali

Ridotte le «berline blu» al ministero delle finanze

Motivata dai sindacati la decisione dei novantotto autisti del dicastero dei trasporti di accompagnare i funzionari solo per motivi di servizio

Sull'onda delle denunce dei giornali e dell'iniziativa della magistratura contro l'uso illegittimo delle auto di Stato, sembra che finalmente qualcosa cominci a muoversi.

Due banditi in via Ugo Oietti

Bloccano un furgone e rapinano 12 milioni

Due banditi hanno bloccato il furgone di una ditta di generi alimentari, e dopo aver aggredito l'autista si sono impossessati di oltre dodici milioni di lire.

Affollata manifestazione delle categorie in lotta ieri mattina al cinema Colosseo

Chiesta dai lavoratori la conclusione dei contratti

Hanno partecipato tessili, bancari, braccianti e dipendenti del commercio e del legno - Interventi dei rappresentanti della CGIL-CISL-UIL - Al centro delle piattaforme il controllo sugli investimenti e il rilancio dell'occupazione

Coperte le prime case del programma ISVEUR

Quasi finiti i lavori per un primo gruppo di 250 alloggi del piano ISVEUR. Ieri è stato coperto il tetto di un fabbricato nella zona di Acilia...

Continuano le analisi cliniche dei dipendenti e dei locali

Soltanto lunedì il verdetto sull'infezione all'Euclide

Le cause dell'intossicazione potrebbero essere la salmonella o il meno pericoloso stafilococco - Il bar-ristorante della Flaminia rimane chiuso

Aderisce al PCI il professor Alberto Giordano

Il professor Alberto Giordano ha aderito al PCI (Centro d'igiene mentale), consigliere provinciale di Roma...

Il gruppo cattolico «febbraio '74» invita a non votare per la DC

Un invito a tutti i cattolici a rifiutare il voto alla DC è stato formulato dal gruppo «febbraio '74»...

Il gruppo cattolico «febbraio '74» invita a non votare per la DC

Un invito a tutti i cattolici a rifiutare il voto alla DC è stato formulato dal gruppo «febbraio '74»...

Il gruppo cattolico «febbraio '74» invita a non votare per la DC

Un invito a tutti i cattolici a rifiutare il voto alla DC è stato formulato dal gruppo «febbraio '74»...

Il gruppo cattolico «febbraio '74» invita a non votare per la DC

Un invito a tutti i cattolici a rifiutare il voto alla DC è stato formulato dal gruppo «febbraio '74»...

Il gruppo cattolico «febbraio '74» invita a non votare per la DC

Un invito a tutti i cattolici a rifiutare il voto alla DC è stato formulato dal gruppo «febbraio '74»...

Il gruppo cattolico «febbraio '74» invita a non votare per la DC

Un invito a tutti i cattolici a rifiutare il voto alla DC è stato formulato dal gruppo «febbraio '74»...

Il gruppo cattolico «febbraio '74» invita a non votare per la DC

Un invito a tutti i cattolici a rifiutare il voto alla DC è stato formulato dal gruppo «febbraio '74»...

Il gruppo cattolico «febbraio '74» invita a non votare per la DC

Un invito a tutti i cattolici a rifiutare il voto alla DC è stato formulato dal gruppo «febbraio '74»...

Il gruppo cattolico «febbraio '74» invita a non votare per la DC

Un invito a tutti i cattolici a rifiutare il voto alla DC è stato formulato dal gruppo «febbraio '74»...

Il gruppo cattolico «febbraio '74» invita a non votare per la DC

Un invito a tutti i cattolici a rifiutare il voto alla DC è stato formulato dal gruppo «febbraio '74»...

Il gruppo cattolico «febbraio '74» invita a non votare per la DC

Un invito a tutti i cattolici a rifiutare il voto alla DC è stato formulato dal gruppo «febbraio '74»...

Il gruppo cattolico «febbraio '74» invita a non votare per la DC

Un invito a tutti i cattolici a rifiutare il voto alla DC è stato formulato dal gruppo «febbraio '74»...

Il gruppo cattolico «febbraio '74» invita a non votare per la DC

Un invito a tutti i cattolici a rifiutare il voto alla DC è stato formulato dal gruppo «febbraio '74»...

Il gruppo cattolico «febbraio '74» invita a non votare per la DC

Un invito a tutti i cattolici a rifiutare il voto alla DC è stato formulato dal gruppo «febbraio '74»...

Il gruppo cattolico «febbraio '74» invita a non votare per la DC

Un invito a tutti i cattolici a rifiutare il voto alla DC è stato formulato dal gruppo «febbraio '74»...

Iniziate ieri le prove per 50.000 alunni

Agli esami di licenza in una media anche un tema sulle elezioni

Fra i componenti di italiano assegnati, molti quelli d'attualità - Gli studenti del professionale Castaldi faranno ricorso al ministero per la pioggia di bocciature

Vocabolario sotto il braccio, poco dopo mezzogiorno ragazzi e ragazze si tuffano in quattordici anni cominciando a uscire alla spicciolata dalla media scuola. In Portico d'Ottavia, discutendo fra loro, reduci dalla prima prova scritta dell'esame. Come loro, altri cinquecentomila alunni, romani, ieri mattina sono tornati in aula per sostenere la prova di una licenza media, che continua a mettere critiche. Spesso il testo, più che un momento di dialogo sull'attività svolta durante l'anno, rischia di diventare una sorta di vera e propria "visita fiscale" cui sottoporre la preparazione dei corsi.

Così, in attesa di rinnovare complessivamente i metodi e il significato dell'esame, in alcune scuole si cominciano a cambiare i titoli dei temi, che rispetto a quelli degli anni passati, esamini oggi più "cuciti addosso" alle tematiche d'attualità, ai problemi sociali, alle condizioni di vita dei giovani. Proprio alle scuole di Portico d'Ottavia, ad esempio, ai ragazzi è stata offerta la possibilità di parlare della scadenza del 20 giugno: «Un tema che diceva infatti uno dei sei componenti assegnati — si svolgono in clima elettorale». «Questo è un tema dell'epoca imperativa, e credo che lo abbiamo svolto in pochi — dice Luigi Marinelli, 14 anni, che ha appena finito la prova — ma molto bello, lo ho potuto parlare del clima in cui si va alle elezioni, delle manifestazioni di violenza, come l'assassinio di Sezze, che si verificano ogni volta che ci si avvicina alle elezioni, come il caso di Portico d'Ottavia».

Un altro tema dato alla "Piscina" pone l'accento sul disagio dei giovani, sui problemi: «Quali sono secondo te le cause della irrequietezza e delle insoddisfazioni di molti ragazzi della tua età?». «Anche questa tema era molto importante per il momento attuale, perché si riferiva alle elezioni, e se quello sulle elezioni era più esplicitamente "politico", anche questo permetteva di parlare di un problema radicato nella società, come le condizioni dei giovani che vivono nei quartieri periferici, o in borgata, e non hanno nessuna struttura sportiva o culturale che gli permetta di non passare il tempo per strada, lo per esempio abito al Trullo, eppure devo venire a scuola qui a Portico d'Ottavia».

Su questi problemi si è appuntata l'attenzione dei docenti: «Quali sono secondo te le cause della irrequietezza e delle insoddisfazioni di molti ragazzi della tua età?». «Anche questa tema era molto importante per il momento attuale, perché si riferiva alle elezioni, e se quello sulle elezioni era più esplicitamente "politico", anche questo permetteva di parlare di un problema radicato nella società, come le condizioni dei giovani che vivono nei quartieri periferici, o in borgata, e non hanno nessuna struttura sportiva o culturale che gli permetta di non passare il tempo per strada, lo per esempio abito al Trullo, eppure devo venire a scuola qui a Portico d'Ottavia».

Dopo la chiusura di giovedì

Resteranno aperti oggi pomeriggio tutti i negozi

Verrà potenziato il turno del sabato delle farmacie

L'agilazione indetta dall'ANAO

Bloccati gli ospedali dallo sciopero dei medici

Una presa di posizione dei sindacati unitari

I negozi resteranno aperti oggi per tutta la giornata. Il previsto riposo settimanale, infatti, che in base alla nuova normativa regionale, è stato fissato per tutti i settori commerciali il sabato pomeriggio, questa settimana salterà. Lo ha precisato l'assessorato all'industria, commercio e artigianato, ricordando che la chiusura forzata non deve essere effettuata quando nel corso della settimana cadono altri giorni festivi o la domenica.

Giovedì scorso i negozi sono rimasti chiusi per la festività dell'Ascensione e oggi, pertanto, rimarranno aperti tutta la giornata. Lunedì invece, nonostante l'entrata in vigore degli orari estivi, molti negozi non apriranno perché i proprietari non erano informati della nuova disciplina. L'inconveniente non dovrebbe più ripetersi e pertanto anche lunedì mattina tutti gli esercizi commerciali dovrebbero restare aperti.

Per quanto riguarda le farmacie, invece, altre 40 dovrebbero aggiungere alle 120 di turno il sabato pomeriggio. L'assessorato regionale di sanità ha richiesto, infatti, che sia provveduto a modificare l'ordinanza che regola il servizio farmaceutico.

Una modifica apportata all'ordinanza garantiranno per il pomeriggio del sabato l'apertura di almeno 160 farmacie, i turni notturni, invece, non saranno modificati per il momento alcuna modifica, anche questo punto, comunque, verrà presto riesaminato.

SCUOLA MANZONI

Oggi alle ore 10,30 si svolge un incontro fra l'agguato del sindaco della IX Circoscrizione e i docenti della scuola elementare Manzoni di via Venezia. Tema dell'assemblea la chiusura dell'anno scolastico e i decreti delegati.

TELEFONI UTILI

Soccorso pubblico di emergenza: 112. Polizia: 6626. Carabinieri: 6770. Polizia stradale: 55666. Soccorso ACI: 116. Vigili del fuoco: 6444. Vigili del fuoco: 6780. Pronto soccorso ambulanziale: 6780. Guardia medica permanente: 6780. San Giovanni: 55970. San Eugenio: 59903. San Filippo: 59551. San Giovanni: 55970. San Eugenio: 59903. San Filippo: 59551. San Giovanni: 55970. San Eugenio: 59903. San Filippo: 59551.

FARMACIE NOTTURNE

A causa del perdurare delle trattative condotte dall'Ordine dei farmacisti sui nuovi turni di servizio, non siamo ancora in grado di pubblicare l'elenco delle farmacie notturne. Ce ne scusiamo.

SUNIA

Oggi alle ore 17, nella sala del cinema di via Capranica, Farma 151 (Don Bosco), si terrà un dibattito sul tema: "L'attualità in un'ora". Moderatore: Antonio Pansa. Tema: "L'attualità in un'ora". Moderatore: Antonio Pansa.

GLI HARLEM GLOBETROTTERS a Roma dal 9 al 13 giugno



Mercoledì 9 giugno, al Palazzo dello Sport, tornano i favolosi Harlem Globetrotters, per la dodicesima volta in Italia. Il successo è sempre maggiore della stagione precedente. La festa romana non mancherà Lemon, il classico, il frizzante e simpatico n. 1 del basket d'Oltreoceano, un uomo che da solo potrebbe sostenere tutto il peso dello spettacolo, tanta è la sua comunicativa e la simpatia che emana. Gli spettacoli avranno inizio alle ore 21,30.

schermi e ribalte

VI SEGNALIAMO

TEATRO

- «Natale in casa Cupello» di Eduardo (Elioso)
- «L'uomo, la bestia e la virtù» di Pirandello (Fiaino)
- «Il grande circo» (Teatro Circo)
- «Strasce» da Brecht (Teatro Circo)

CINEMA

- «Intrigo internazionale» (Ariston)
- «L'ultimo grande» (Airona Holiday)
- «Tutto modo» (Eurcine, Vigna Clara)
- «Qualcuno volò sul nido del cuculo» (Flamma)
- «Quel pomeriggio di un giorno da cani» (Diana, Aniene)
- «Nashville» (Quirinetta)
- «Morte a Venezia» (Rivoli)
- «Gang» (Alba)
- «Cadaveri eccellenti» (Ambra Jovinelli, Espero)
- «Meno Streets» (Augustus)
- «Adèle H. una storia d'amore» (Hollywood)
- «Uno sparo nel buio» (Farnese)
- «Prima pagina» (Nuovo Olimpia)
- «Il grande circo» (Teatro Circo)
- «Il caso Raul» (Planetario)
- «Marlowe il poliziotto privato» (Cineforelli)
- «L'eroe della strada» (Monte Zebio)
- «L'ultimo grande» (Airona Holiday)
- «Hollzopoppin» (Montesacro Alto)
- «Yellow Submarine» (Cineclub Sabelli)
- «Il sorpasso» (Cineclub Tevere)
- «L'ultimo grande» (Airona Holiday)
- «Quel treno per Yuma» (Politiccino)
- «Il ragazzo selvaggio» (Il Collettivo)
- «Effetto notte» (Cineclub Farnesina)

PROSA E RIVISTA

CENTRALE (Via Celsa, 4 - Telefono 687.270)

AIRORE (Via Celsa, 15 - Compagnia Gruppo Teatroprepressi - Il generale parerà di Teogonia, di J. Triani e L. La Violenta, regia di S. Mayans, Regia di Guido De Savi)

TEATRO DI ROMA AL TEATRO CIRCO (Via F. M. Nobilitore - Telefono 5.100.000)

AIRORE (Via Celsa, 15 - Compagnia Gruppo Teatroprepressi - Il generale parerà di Teogonia, di J. Triani e L. La Violenta, regia di S. Mayans, Regia di Guido De Savi)

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via S. Stefano del Cacco 16 - T. 699569)

AIRORE (Via Celsa, 15 - Compagnia Gruppo Teatroprepressi - Il generale parerà di Teogonia, di J. Triani e L. La Violenta, regia di S. Mayans, Regia di Guido De Savi)

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via S. Stefano del Cacco 16 - T. 699569)

AIRORE (Via Celsa, 15 - Compagnia Gruppo Teatroprepressi - Il generale parerà di Teogonia, di J. Triani e L. La Violenta, regia di S. Mayans, Regia di Guido De Savi)

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via S. Stefano del Cacco 16 - T. 699569)

AIRORE (Via Celsa, 15 - Compagnia Gruppo Teatroprepressi - Il generale parerà di Teogonia, di J. Triani e L. La Violenta, regia di S. Mayans, Regia di Guido De Savi)

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via S. Stefano del Cacco 16 - T. 699569)

AIRORE (Via Celsa, 15 - Compagnia Gruppo Teatroprepressi - Il generale parerà di Teogonia, di J. Triani e L. La Violenta, regia di S. Mayans, Regia di Guido De Savi)

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via S. Stefano del Cacco 16 - T. 699569)

AIRORE (Via Celsa, 15 - Compagnia Gruppo Teatroprepressi - Il generale parerà di Teogonia, di J. Triani e L. La Violenta, regia di S. Mayans, Regia di Guido De Savi)

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via S. Stefano del Cacco 16 - T. 699569)

AIRORE (Via Celsa, 15 - Compagnia Gruppo Teatroprepressi - Il generale parerà di Teogonia, di J. Triani e L. La Violenta, regia di S. Mayans, Regia di Guido De Savi)

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via S. Stefano del Cacco 16 - T. 699569)

AIRORE (Via Celsa, 15 - Compagnia Gruppo Teatroprepressi - Il generale parerà di Teogonia, di J. Triani e L. La Violenta, regia di S. Mayans, Regia di Guido De Savi)

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via S. Stefano del Cacco 16 - T. 699569)

AIRORE (Via Celsa, 15 - Compagnia Gruppo Teatroprepressi - Il generale parerà di Teogonia, di J. Triani e L. La Violenta, regia di S. Mayans, Regia di Guido De Savi)

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via S. Stefano del Cacco 16 - T. 699569)

AIRORE (Via Celsa, 15 - Compagnia Gruppo Teatroprepressi - Il generale parerà di Teogonia, di J. Triani e L. La Violenta, regia di S. Mayans, Regia di Guido De Savi)

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via S. Stefano del Cacco 16 - T. 699569)

AIRORE (Via Celsa, 15 - Compagnia Gruppo Teatroprepressi - Il generale parerà di Teogonia, di J. Triani e L. La Violenta, regia di S. Mayans, Regia di Guido De Savi)

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via S. Stefano del Cacco 16 - T. 699569)

AIRORE (Via Celsa, 15 - Compagnia Gruppo Teatroprepressi - Il generale parerà di Teogonia, di J. Triani e L. La Violenta, regia di S. Mayans, Regia di Guido De Savi)

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via S. Stefano del Cacco 16 - T. 699569)

AIRORE (Via Celsa, 15 - Compagnia Gruppo Teatroprepressi - Il generale parerà di Teogonia, di J. Triani e L. La Violenta, regia di S. Mayans, Regia di Guido De Savi)

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via S. Stefano del Cacco 16 - T. 699569)

AIRORE (Via Celsa, 15 - Compagnia Gruppo Teatroprepressi - Il generale parerà di Teogonia, di J. Triani e L. La Violenta, regia di S. Mayans, Regia di Guido De Savi)

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via S. Stefano del Cacco 16 - T. 699569)

AIRORE (Via Celsa, 15 - Compagnia Gruppo Teatroprepressi - Il generale parerà di Teogonia, di J. Triani e L. La Violenta, regia di S. Mayans, Regia di Guido De Savi)

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via S. Stefano del Cacco 16 - T. 699569)

AIRORE (Via Celsa, 15 - Compagnia Gruppo Teatroprepressi - Il generale parerà di Teogonia, di J. Triani e L. La Violenta, regia di S. Mayans, Regia di Guido De Savi)

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via S. Stefano del Cacco 16 - T. 699569)

AIRORE (Via Celsa, 15 - Compagnia Gruppo Teatroprepressi - Il generale parerà di Teogonia, di J. Triani e L. La Violenta, regia di S. Mayans, Regia di Guido De Savi)

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via S. Stefano del Cacco 16 - T. 699569)

AIRORE (Via Celsa, 15 - Compagnia Gruppo Teatroprepressi - Il generale parerà di Teogonia, di J. Triani e L. La Violenta, regia di S. Mayans, Regia di Guido De Savi)

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via S. Stefano del Cacco 16 - T. 699569)

AIRORE (Via Celsa, 15 - Compagnia Gruppo Teatroprepressi - Il generale parerà di Teogonia, di J. Triani e L. La Violenta, regia di S. Mayans, Regia di Guido De Savi)

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via S. Stefano del Cacco 16 - T. 699569)

AIRORE (Via Celsa, 15 - Compagnia Gruppo Teatroprepressi - Il generale parerà di Teogonia, di J. Triani e L. La Violenta, regia di S. Mayans, Regia di Guido De Savi)

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via S. Stefano del Cacco 16 - T. 699569)

AIRORE (Via Celsa, 15 - Compagnia Gruppo Teatroprepressi - Il generale parerà di Teogonia, di J. Triani e L. La Violenta, regia di S. Mayans, Regia di Guido De Savi)

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via S. Stefano del Cacco 16 - T. 699569)

AIRORE (Via Celsa, 15 - Compagnia Gruppo Teatroprepressi - Il generale parerà di Teogonia, di J. Triani e L. La Violenta, regia di S. Mayans, Regia di Guido De Savi)

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via S. Stefano del Cacco 16 - T. 699569)

AIRORE (Via Celsa, 15 - Compagnia Gruppo Teatroprepressi - Il generale parerà di Teogonia, di J. Triani e L. La Violenta, regia di S. Mayans, Regia di Guido De Savi)

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via S. Stefano del Cacco 16 - T. 699569)

AIRORE (Via Celsa, 15 - Compagnia Gruppo Teatroprepressi - Il generale parerà di Teogonia, di J. Triani e L. La Violenta, regia di S. Mayans, Regia di Guido De Savi)

SECONDE VISIONI

ABADIA - Via G. Mazzoni, 5 - Telefono 475.044 - L. 2.100

GALLERIA - Galleria Colonna (Chiuso per restauri)

GIARDINO - Piazza Vittoria, 246-C - Telefono 582.848 - L. 1.500

ALBA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

PLANETARIO

Via E. Orlando 3 - Telefono 479.998

Il teatro di via E. Orlando 3, con S. Molnar

PRIMA PORTA - Piazza S. Saba 156 - Telefono 691.332

Il teatro di piazza S. Saba 156, con K. Bedy

RINALDO - Via IV Novembre 156 - Telefono 691.332

Il teatro di via IV Novembre 156, con K. Bedy

RUBINO D'ESSAI - Via S. Saba 24 - Telefono 691.332

Il teatro di via S. Saba 24, con K. Bedy

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220.122 - L. 600

ALCANTARA - Via Tora Cervara 319 - Telefono 220

Questa sera (ore 18) a San Siro (e in TV) ancora di scena i calciatori azzurri

Italia-Romania per dimenticare la tournée USA

Chiudere con dignità una stagione amara

Questo, in fondo, l'unico traguardo per la Nazionale - Bearzot fedele alla squadra e al suo indirizzo - La difesa va però riveduta

Dopo la poco allegra tournée negli USA, ecco a San Siro la Romania. Un match di cui nessuno nel clan azzurro, ancora sotto choc appunto per le magre amerciate, sentiva l'importanza, e di cui in effetti vien difficile valutare l'importanza. Che possa infatti dir molto valido e attendibile è con tutta tranquillità da escludere. I giocatori, e si può anche capirli, pensano ormai alle sabbiature e ai comici, che hanno da tempo abbondantemente chiarito le loro intenzioni, possono al più pensare al risultato come caritatevole spugna sulle fresche piaghe di New York e di New Haven, o come credenziale a sostegno per quando a fine mese si parlerà di contratti.

di migliori. Lo stesso Facchetti ripeté in discussione. Bellugi restaurato e catechizzato. Ci pensi, Bearzot, e ne convenga. Per intanto accogliamo dunque la Romania di Kovacs e vediamo di onorarla con quanto di meglio, al momento, ci resta. Anche loro, gli ospiti, sono in fase di evoluzione, cercano una squadra, un equilibrio, un gioco. Sul match di San Siro, in questo senso, contano molto. Anche se mancheranno del centrocampista Dumitru, unico loro vero talento. E, pare, pure di Georgescu, capocannoniere europeo. Una probabilità in più, dunque, che meno amara alla fine fine questa quest'altra serata di Bearzot.



Un momento dell'allenamento degli azzurri in vista del match odierno con i romeni

Bruno Panzera

Così in campo

- ITALIA - ROMANIA
- ZOFF 1 JORDACHECHE
- TARDIOLI 2 CHESARN
- ROCCA 3 G. SANDU
- BENETTI 4 D. GEORGESCU
- BELLUGI 5 BOLONI
- FACCHETTI 6 CAUSIO
- CAUSIO 7 FAZEKAS
- PECCI 8 M. SANDU
- GRADANO 9 CRISTESCU
- ANTOGNONI 10 MILESCU
- PULICI 11 LUCESCU

Arbitro: SCHILLER (Austria)

La corona dei «medi» cambia padrone sul ring di Milano

Jacopucci è campione d'Europa

Bunny Sterling battuto ai punti

Per ferita di Benacquista alla settima ripresa Romersi è il nuovo campione d'Italia dei pesi medi

Applausi e fischi hanno accolto Angelo Jacopucci nuovo campione europeo delle 160 libbre. Il pugile romano, che ha sconfitto il britannico Bunny Sterling, ha vinto il match per decisione unanime dei giudici. Jacopucci, 27 anni, è un pugile di grande statura, con un fisico asciutto e una buona tecnica. Sterling, invece, è un pugile di tipo classico, con un fisico più snello e una buona tecnica. Il match è stato combattuto in un'atmosfera di grande tensione, con Jacopucci che ha dimostrato di essere un pugile di grande classe.

Il pugile romano, che ha sconfitto il britannico Bunny Sterling, ha vinto il match per decisione unanime dei giudici. Jacopucci, 27 anni, è un pugile di grande statura, con un fisico asciutto e una buona tecnica. Sterling, invece, è un pugile di tipo classico, con un fisico più snello e una buona tecnica. Il match è stato combattuto in un'atmosfera di grande tensione, con Jacopucci che ha dimostrato di essere un pugile di grande classe.

Il pugile romano, che ha sconfitto il britannico Bunny Sterling, ha vinto il match per decisione unanime dei giudici. Jacopucci, 27 anni, è un pugile di grande statura, con un fisico asciutto e una buona tecnica. Sterling, invece, è un pugile di tipo classico, con un fisico più snello e una buona tecnica. Il match è stato combattuto in un'atmosfera di grande tensione, con Jacopucci che ha dimostrato di essere un pugile di grande classe.

Il pugile romano, che ha sconfitto il britannico Bunny Sterling, ha vinto il match per decisione unanime dei giudici. Jacopucci, 27 anni, è un pugile di grande statura, con un fisico asciutto e una buona tecnica. Sterling, invece, è un pugile di tipo classico, con un fisico più snello e una buona tecnica. Il match è stato combattuto in un'atmosfera di grande tensione, con Jacopucci che ha dimostrato di essere un pugile di grande classe.

Il pugile romano, che ha sconfitto il britannico Bunny Sterling, ha vinto il match per decisione unanime dei giudici. Jacopucci, 27 anni, è un pugile di grande statura, con un fisico asciutto e una buona tecnica. Sterling, invece, è un pugile di tipo classico, con un fisico più snello e una buona tecnica. Il match è stato combattuto in un'atmosfera di grande tensione, con Jacopucci che ha dimostrato di essere un pugile di grande classe.



Una fase del match fra Sterling e Jacopucci

totocalcio	
Atalanta-Palermo	1
Brindisi-Samb	1
Catania-Brescia	2 x
Foggia-Vicenza	1 x
Genoa-Novara	1 x
Modena-Pescara	1 x
Spal-Reggina	1 x
Taranto-Piacenza	1 x
Torino-Avellino	1 x
Varese-Catanzaro	2 x
Venezia-Monza	1 x
Spezia-Lucchese	1 x
Potenza-Acireale	1 x

totip	
PRIMA CORSA	1 x
SECONDA CORSA	1 x
TERZA CORSA	1 x
QUARTA CORSA	1 x 2
QUINTA CORSA	1 x
SESTA CORSA	1 x

Il pugile romano, che ha sconfitto il britannico Bunny Sterling, ha vinto il match per decisione unanime dei giudici. Jacopucci, 27 anni, è un pugile di grande statura, con un fisico asciutto e una buona tecnica. Sterling, invece, è un pugile di tipo classico, con un fisico più snello e una buona tecnica. Il match è stato combattuto in un'atmosfera di grande tensione, con Jacopucci che ha dimostrato di essere un pugile di grande classe.

Il pugile romano, che ha sconfitto il britannico Bunny Sterling, ha vinto il match per decisione unanime dei giudici. Jacopucci, 27 anni, è un pugile di grande statura, con un fisico asciutto e una buona tecnica. Sterling, invece, è un pugile di tipo classico, con un fisico più snello e una buona tecnica. Il match è stato combattuto in un'atmosfera di grande tensione, con Jacopucci che ha dimostrato di essere un pugile di grande classe.

Il pugile romano, che ha sconfitto il britannico Bunny Sterling, ha vinto il match per decisione unanime dei giudici. Jacopucci, 27 anni, è un pugile di grande statura, con un fisico asciutto e una buona tecnica. Sterling, invece, è un pugile di tipo classico, con un fisico più snello e una buona tecnica. Il match è stato combattuto in un'atmosfera di grande tensione, con Jacopucci che ha dimostrato di essere un pugile di grande classe.

Il pugile romano, che ha sconfitto il britannico Bunny Sterling, ha vinto il match per decisione unanime dei giudici. Jacopucci, 27 anni, è un pugile di grande statura, con un fisico asciutto e una buona tecnica. Sterling, invece, è un pugile di tipo classico, con un fisico più snello e una buona tecnica. Il match è stato combattuto in un'atmosfera di grande tensione, con Jacopucci che ha dimostrato di essere un pugile di grande classe.

Dopo 14 tappe il Giro ha goduto a Varazze un meritato riposo

Si profilano arcigne salite: reggerà il «vecchio» Gimondi?

L'attività sfrenata di Eddy - Torriani e Levitan tipi da richiamare - Il pericolo belga - Bertoglio parla poco... Moser un tipo da tener presente - E i corridori, intanto, attendono con timore le terribili torri del Vaiolet

VARAZZE. 4. Il Giro d'Italia riposa al sole di Varazze dopo quattordici tappe e una situazione molto incerta a otto giorni dalla conclusione. Rileggiamo insieme la classifica. Ecco Gimondi, il magnifico sorprendente Gimondi in testa con 16' su De Mynck, quindi Panizza a 37', De Vlaeminck a 54', Baronechelli a 59', Moser a 1'06", Bertoglio a 1'06", De Witte a 1'10", Merckx a 1'20", Bellini a 1'30", Battaglin (bronchite) e colpi di tosse che non lasciano dormire il suo compagno di camera) a 2'21", Nazabal a 2'34 e Vandi a 2'39". Citiamo anche il romagnolo Alfio Vandi perché è il più giovane dei concorrenti, perché ha vent'anni e perché sembra veramente una bella promessa.

Una situazione incerta, dicevamo. Probabilmente il Merckx, ancora in forma, vorrebbe al comando con un margine di quattro o cinque minuti, ma sono cresciuti i ragazzi di casa nostra, e fo-

runcoli a parte, è calato Edoardo. Con la legge del tempo e con l'usura non si scherza. Il formidabile Merckx ha sempre esagerato, i guai al soprassella derivano da una attività sfrenata. E perché invece di calmarsi, di godersi in pace le ferie invernali, è passato da un velodromo all'altro? Sate di guadagno, nonostante il grosso conto in banca, egoismo, troppo egoismo, non c'è dubbio.

Domani andremo da Varazze ad Olegna, dalla Liguria al Piemonte, con una gara di 216 chilometri abbastanza ondulata nelle fasi iniziali, domenica la prova più lunga, 250 chilometri che magari saranno 270 considerando i precedenti delle tabelle di Torriani, e appunto domenica il profilo nervoso e la doppia scalata del Ghisallo potrebbero sconvolgere il foglio dei valori assoluti.

Lunedì pianura, martedì idem o pressappoco, mercoledì Dolomiti, giovedì un breve raggio d'azione e un telone in attesa «le Torri del Vaiolet» che spaventa, che viene descritto con le

sembianze del diavolo, con tutti gli aggettivi possibili (tremendo, mostruoso, eccetera, eccetera), con l'accenno alla pendenza dei venti per cento ci siamo capiti. Subito dopo una corsa con numerose apparenze alla catena dei monti Pallidi, poi le Prealpi bergamasche con tranelli a non finire, e il 12 giugno, il sabato in cui calerà il sipario, una cronometraggio che per taluni aspetti pare una cronoscata. Seguirà il carcere, nelle vie di Milano, e vedete un po' se questo non è un Giro assai-sino, un Giro che terminerà a Zurigo, disaccorrendo il Tour, un Giro che la commissione tecnica doveva chiudere, doveva alleggerire in qualche modo, innanzi tutto, di quanto di più, in omaggio al signor Vincenzo Torriani, personaggio intoccabile, un organizzatore che mira esclusivamente ai suoi affari, giusto come lo egregio collega francese Felix Levitan.

Torriani e Levitan: due tipi da richiamare all'ordine, al rispetto delle leggi ciclistiche (il Tour presenta tre tappe di 100 chilometri, una di 120 chilometri, una di 150 chilometri, una di 180 chilometri, una di 200 chilometri, una di 250 chilometri, una di 300 chilometri, una di 350 chilometri, una di 400 chilometri, una di 450 chilometri, una di 500 chilometri, una di 550 chilometri, una di 600 chilometri, una di 650 chilometri, una di 700 chilometri, una di 750 chilometri, una di 800 chilometri, una di 850 chilometri, una di 900 chilometri, una di 950 chilometri, una di 1000 chilometri).

Chiaro che la faccenda cambierebbe se i corridori imparassero a ribellarsi e dicessero il loro lavoro nella tematica dei doveri e dei diritti come vuole la democrazia, dall'ordine. Adesso si lamentano, scoprono che questo Giro è durissimo, micidiale, e chi ha in programma il Tour teme di tro-

Il 6 luglio i sorteggi per le Coppe europee

BERNA. 4. Il sorteggio del primo turno delle tre competizioni europee di calcio per società 1976-77 si svolgerà martedì 6 luglio a Zurigo. Le tre competizioni si riferiscono alla Coppa dei Campioni, alla Coppa delle Coppe e alla Coppa UEFA.

Il giorno successivo, sempre a Zurigo, verrà fatto il sorteggio per il terzo turno di calcio del 30° torneo Uefa per juniores.

Gino Sala

nel trattamento delle ferite, BIALCOL è attivo, rapido, persistente e non brucia

GEIGY S.p.A. - MILANO Gruppo CIBA-GEIGY

VACANZE LIETE PICCOLA PUBBLICITÀ

RIMINI-MIRAMARE - PENSIONE VILLA MASSARINI - Via Tirolo, 21 - Tel. 0541/32458. Centrale vicinissima mare, camere con servizi, trattamento completo, piscina, campo tennis, Bassa stag. 4000-4500. Luglio 5000-5500. Agosto 6500-7000. Tutto compreso anche IVA. Direzione proprietaria. (18)

RIVAZZURRA-RIMINI - PENSIONE SWINGER - Via Salaria, 33123. Vicinissima mare, tranquilla, parcheggio, cucina romantica, camere libere. Giugno-Settembre 4500. Luglio 5500. Prenotate!!! (132)

ALBERGHI - VILLEGGIATURA

A RIMINI - Pensione Borri - Trento, 7 - Tel. 0541/25231. Prezzi onesti - trattamento ottimo - camere servizi - Direzione proprietaria.

Valle del Cervino Valtournanche-Maen (Aosta) m. 1.200

ARCI-UIISP - CASA PER FERIE

A. BELLONI

Turni liberi dal 29 giugno al 28 agosto

RETTA GIORNALIERA L. 5.000

SCONTI PER BAMBINI inferiori ai dieci anni

Per informazioni rivolgersi alla direzione della Casa per ferie

A. BELLONI - Via Lenza n. 116 - Telefono n. (0142) 28.69

15033 CASALE MONFERRATO (Alessandria)

AZIENDA MUNICIPALE RACCOLTA RIFIUTI TORINO

Avviso di licitazione privata

per l'appalto della gestione della discarica rifiuti solidi urbani interni ed esterni della Città di Torino, nonché eventuali altri provenienti da altri Comuni, sita in regione «Basse di Stura» (Torino).

— Periodo: dal 1976 al 31/877

— Importo base: 135.000.000 (centotrentacinquemilioni)

— Procedura d'appalto: licitazione privata art. 73/c R.D. 23/5/1924, n. 827 e art. 1/a, Legge 2/2/73, n. 14

— Termine di presentazione domande di invito: alla Secretaria AMRR via Germagnano 50 - Torino - entro il giorno 16/6/76 a mezzo lettera raccomandata r/r, ritorno.

A. M. R. R. Il Direttore Dr. Guido Silvestro

una novità fresco fresco

GELATI ALIMENTO

Sanmison

Mentre si moltiplicano i contatti tra le forze politiche libanesi

Base aerea occupata dai siriani Drammatica incertezza a Beirut

La capitale è da tre giorni semi-paralizzata dalla distruzione dell'ultima linea elettrica — La chiusura del porto « cristiano » di Jounieh dà adito a voci di intervento francese — Conclusa la visita di Kossighin a Damasco

Studenti palestinesi presidiano a Roma l'ambasciata siriana

Manifestazioni analoghe anche in altre capitali

Oltre un centinaio di studenti palestinesi, libanesi e di altri paesi arabi hanno occupato ieri mattina l'ambasciata di Siria a Roma, in via Barnaba Orlandi, intendendo così protestare contro l'intervento delle truppe siriane in Libano. L'occupazione si è svolta in modo pacifico. Come era avvenuto nelle analoghe occupazioni avvenute a Gerusalemme, al Cairo e a Rabat, gli studenti — quasi tutti con il capo avvolto nella keffiyeh, il noto copricapo dei fedayin palestinesi — hanno esposto lungo la cancellata del ministero il corteo-giardino della ambasciata una serie di cartelli nei quali si esprime solidarietà con il fronte progressista libanese, si riafferma fedeltà all'OLP quale unico rappresentante legittimo del popolo di Palestina e si chiede il ritiro dei reparti militari siriani dal territorio libanese.

Nel pomeriggio, i rappresentanti degli studenti palestinesi ed arabi hanno tenuto una breve conferenza stampa nel corso della quale hanno dichiarato di considerare l'intervento siriano come un attacco alla autonomia e alla resistenza palestinese e hanno affermato l'esigenza che la crisi in Libano abbia una « soluzione libanese » vale a dire una soluzione politica, al di fuori di ogni ingerenza estera e capace di dare vita ad

A convegno a Madrid i socialisti popolari

Il Partito socialista popolare di Spagna, diretto da Enrique Tierno Galvan e aderente alla « Coordinación Democrática », terrà il suo Primo Congresso pubblico a Madrid nei giorni 5 e 6 giugno. Per il nostro partito, che è stato invitato a parteciparvi, presenterà ai lavori il compagno Vitor Oriola della Sezione Esteri.

Delegazioni di 60 paesi nella capitale della RDT

Intense giornate al « parlamento » giovanile di Berlino

Domani si conclude il convegno nel quale la FDJ ha discusso gli obiettivi fissati dal X Congresso della SED

Dal nostro corrispondente

BERLINO. 4. Con una grande festa popolare sull'Alexanderplatz si conclude domani nella capitale della RDT il decimo « parlamento della gioventù », la massima assemblea organizzativa della Germania democratica che da questo giorno è in corso nel nuovo Palazzo della Repubblica. La FDJ — Libera gioventù tedesca — ha discusso i compiti che le competono nella costruzione della società socialista avanzata sulla base degli obiettivi fissati dal X Congresso della SED nelle fabbriche, nelle campagne, nelle scuole,

A proposito di pluralismo

L'agenzia Ansa ha tirato fuori ieri sera alcuni brani di un editoriale della Pravda che meritano qualche osservazione.

« Gli ideologi borghesi — scrive l'organo del PCUS, al centro della tradizione politica dell'agenzia — cercano di dimostrare che il superamento delle contraddizioni connesse con lo sviluppo della società sia impensabile senza una lotta continua fra le varie organizzazioni, senza il cosiddetto « sistema pluralistico » copiato dai modelli capitalistici... Il socialismo ha invece dimostrato con successo di poter fare a meno delle ricette borghesi possedendo un meccanismo politico capace di risolvere correttamente le contraddizioni oggettive della crescita e di muovere felicemente la società verso il comunismo. Non sappiamo se i « ideologi borghesi » si facciano riferimento. Il movimento operaio delle società industrializzate è impegnato per quanto lo riguarda, profondamente convinto che il pluralismo sociale e politico, le libertà civili e democratiche vadano sostenuti, difesi, ampliati, rafforzati, arricchiti di sempre nuovi contenuti nell'interesse della lotta per il progresso delle classi lavoratrici. Non si « copia », dunque, da nessun « modello » o « ricetta ». Sono le classi lavoratrici e i loro rappresentanti che attendono di continuo, secondo visioni integraliste e ininterrotte, il libero, articolato e dialettico sviluppo democratico della società. Ogni popolo e ogni Paese è chiaro, devono comunque scegliere in piena autonomia il « meccanismo politico » corrispondente alla propria situazione storica, alle proprie condizioni di lotta, alle proprie tradizioni.

Breznev riceve Melo Antunes

MOSCA. 4. Il ministro degli Esteri del Portogallo, Ernesto Melo Antunes, che si trova a Mosca in visita ufficiale su invito del governo sovietico, è stato ricevuto oggi dal segretario generale del PCUS, Leonid Breznev.

In precedenza, Melo Antunes aveva avuto un secondo colloquio col suo collega sovietico, Gromyko.

La parte ufficiale della visita è terminata oggi. Melo Antunes si recherà poi a Leningrado domenica lascerà l'Unione sovietica.

BEIRUT. 4. Mentre prosegue da parte delle forze politiche libanesi quella che è stata definita la « corsa con il tempo », vale a dire il tentativo di arrivare rapidamente ad una soluzione negoziata della crisi prima che si estenda ulteriormente l'intervento militare siriano, il giorno odierno ha registrato sul terreno due episodi che hanno accresciuto il clima di tensione e di preoccupazione: l'ingresso delle truppe di Damasco nella base aerea di Riyak, nella valle della Bekaa, che ha messo sotto controllo siriano, praticamente tutta l'aviazione libanese, e la chiusura per tre giorni del porto di Jounieh (l'unico esistente nella enclave siriana di « maroniti »), il che ha dato esca a voci e supposizioni circa possibili nuovi interventi stranieri.

Questo proposito è stato stamato il giornale *An Nahar*, di cui è proprietario Ghassan Tuani, ministro dell'Industria ad avanzare l'ipotesi che « la chiusura del porto di Jounieh possa costituire il preludio ad uno sbarco francese ». La supposizione è stata smentita da una diramata stesera da Parigi — ha trovato una certa eco a Beirut, dato che ieri era già stata attribuita al presidente della Repubblica, che aveva avuto un incontro con l'ambasciatore di Francia, la decisione di sollecitare un intervento francese per bilanciare e al tempo stesso rafforzare quello siriano.

Quanto all'occupazione della base aerea di Riyak, il dato significativo è che il comandante della base stessa si è ufficialmente schierato con l'intervento siriano, definendolo « l'unico mezzo per porre fine alla guerra fratricida ».

Per il resto, le truppe siriane sono rimaste anche oggi sostanzialmente ferme: esse si trovano sempre a 35 km. da Beirut, sul passo di El Baidar, fronteggiate da unità palestinesi e del fronte progressista: solo ai sud si sarebbero mosse per qualche chilometro in direzione di Marjayoun, che è il centro della regione meridionale interamente controllata dai palestinesi e dalle forze di sinistra.

Particolarmente drammatica è la situazione a Beirut, dove da tre giorni manca totalmente la corrente elettrica, in seguito alla distruzione dell'ultima linea ad alta tensione ancora funzionante. Ciò significa la paralisi pressoché completa della città, anche per il rifornimento idrico (assicurato da pompe elettriche) e alimentare (anche i forni dei panifici sono quasi tutti elettrici); inoltre, il buio assoluto delle ore notturne ha dato esca ad un'intensificarsi degli episodi di banditismo.

Si susseguono, come si è detto, le riunioni fra i due capi da segnalare che il neoeletto presidente Elias Sarruf ha ricevuto oggi il colonnello Ali Mardani, rappresentante militare della Siria in Libano, e Assem Khanso, leader del partito libanese Baas filo-siriano; mentre al parlamento, con crescente insistenza di un possibile incontro, entro 48 ore, fra Kamal Jumblatt e Camille Chamoun, che è insieme al falangista Gemayel il massimo esponente della destra maronita. Ararat, da canto suo, è ancora in Nord-Africa e secondo il quotidiano *As Saïr* avrebbe avuto ieri un colloquio di sei ore col primo ministro libico Jaloud.

Sono quattro infine (Egitto, Nord-Yemen, Sud-Yemen ed Irak) i Paesi arabi che si sono pronunciati in favore della riunione urgente dei ministri degli Esteri arabi, sollecitata dall'OLP per discutere della situazione libanese dopo l'intervento militare siriano.

A Damasco intanto è stato reso noto il testo del comunicato congiunto approvato al termine della visita del primo ministro sovietico Kossighin, che ha lasciato la capitale siriana stamattina per ritornare a Mosca. Per quel che riguarda la situazione libanese, il documento siro-sovietico esprime la « profonda preoccupazione delle parti » per il perdurare della crisi e ribadisce « la loro determinazione a voler cooperare anche in futuro per la cessazione dello spargimento di sangue nel Paese, per assicurare la sua indipendenza, integrità e sovranità ».

Il comunicato siro-sovietico peraltro, si sofferma soprattutto su termini generali della situazione mediorientale. L'URSS e la Siria ribadiscono il proposito « la loro ferma convinzione che una pace giusta e duratura può essere conseguita soltanto a condizione del ritiro totale di Israele dai territori arabi occupati nel 1967, e dei soddisfacimenti dei diritti nazionali del popolo arabo palestinese. Il complesso inalienabile diritto all'autodeterminazione e alla creazione di una propria autorità nazionale ». In questa prospettiva, la Unione sovietica e la Siria continueranno « a cooperare nella lotta per una soluzione globale nel Medio Oriente ». In questa prospettiva, la Unione sovietica e la Siria continueranno « a cooperare nella lotta per una soluzione globale nel Medio Oriente ».

Visita Pechino il gen. Mery capo di S.M. francese

PECHINO. 4. Il generale francese Guy Mery, autore di un controverso articolo sulle relazioni con l'Alleanza atlantica, è giunto oggi in visita ufficiale in Cina, la prima di un capo di stato maggiore delle forze armate di un paese dell'Europa occidentale.

Il gen. Mery, arrivato a Pechino con un aereo speciale, è stato accolto all'aeroporto dal primo capo di stato maggiore generale cinese, Yang Scene-Wu, col quale avrà domani una prima serie di colloqui. I due alti ufficiali cominceranno insieme un viaggio di quattro giorni in provincia, con visite a unità militari di stanza nelle regioni di Pechino, Shanghai e Scenyang (Cina nord-orientale).

Dopo l'entusiasmante manifestazione unitaria del PCF e del PCI

Larga eco in Francia ai discorsi di Berlinguer e Marchais a Parigi

Grandi titoli e articoli di fondo sui maggiori quotidiani — Al centro dei commenti le originali elaborazioni dei due partiti comunisti — La grande partecipazione degli emigrati italiani allo incontro della Villette — La delegazione del Partito comunista italiano è rientrata ieri a Roma

Dal nostro corrispondente

PARIGI. 4. Molti giornali parigini si erano chiesti, qualche giorno fa, cosa venisse a fare a Parigi il segretario generale del PCI, nel pieno della campagna elettorale italiana, oltre a restituire l'indimenticabile comizio franco-italiano del 1973 a Bologna. Oggi questi stessi giornali, e i commentatori delle numerose stazioni radio nazionali e periferiche che dalle 7 di questa mattina hanno ampiamente ripreso i tratti essenziali dei discorsi di Berlinguer e di Marchais, davanti all'immensa folla della Villette, sembrano aver trovato una risposta unanime al loro interrogativo: la definizione di quello che altri hanno chiamato « eurocomunismo » dall'alto di una tribuna europea che gli permetteva di parlare non soltanto ai francesi e agli italiani ma all'Europa nel suo insieme e a tutto il movimento comunista internazionale (*Le Monde*). In effetti, se un nuovo sciopero dei tipografi, nel quadro della grave crisi che attraversa la stampa parigina, non ha permesso ad alcuni giornali di uscire stamattina limitando così la pluralità dei commenti, quelli apparsi nelle edicole hanno centrato appunto sul lancio a Parigi dell'eurocomunismo l'essenziale delle loro riflessioni, anche laddove è evidente il tentativo di ridurre l'eco di questa manifestazione di amicizia e solidarietà tra i partiti comunisti italiano e francese, che *L'Humanité* ha definito, con un titolo su tutta la prima pagina: « storica ».

Era in effetti la prima volta, nella già lunga storia dei due partiti, che i rispettivi segretari generali partecipavano ad una manifestazione comune a Parigi, sicché l'aggettivo « storico » non è certo usurpato o eccessivo. Ma



PARIGI — Il saluto tra Marchais e Berlinguer

altri, come *France Soir* hanno trovato altrove questa siorietà: « Le decine di migliaia di persone venute ad ascoltare ieri sera Enrico Berlinguer sono state in ogni caso testimoni di un avvenimento storico: la nascita a Parigi dell'eurocomunismo ». *Le Monde* che su quasi una intera pagina offre ai suoi lettori la sintesi dei due discorsi ed alcuni estratti dell'intervista concessa da Berlinguer a Radio Francia (France Inter) dedica al comizio di ieri sera, e soprattutto al suo significato internazionale, il proprio editoriale intitolato « Eurocomunismo ». Eurocomunismo con un punto interrogativo, per dire in quel dubbio un avvio, l'inizio della consistenza politica di ciò che subì ad ora era soltanto una scoperta linguistica e che comincia a diventare disegno strategico.

Berlinguer ha tentato — scrive a questo proposito il quotidiano parigino della sera — di definire la situazione che altri hanno già definito eurocomunismo, termine che egli non fa completamente proprio ma che non respinge più come otto giorni fa... e se si presta attenzione a Berlinguer l'eurocomunismo ricopre la descrizione di situazioni politiche analoghe (non identiche) di diversi paesi dell'Europa occidentale: spinta dai partiti di sinistra, tendenze alle alleanze tra comunisti, socialisti e cristiani, politiche unitarie per la creazione di democrazie pluralistiche, difesa di tutte le libertà, ma soprattutto prospettive di cambiamento senza che si tratti stavolta di utopie, ma di dati concreti suscettibili di provocare più o meno rapidamente dei rovesciamenti di maggioranza, in sostanza, prosegue l'editorialista, le zone di convergenza — nelle quali Berlinguer ha incluso gli italiani, i francesi e gli spagnoli — sono state sufficientemente definite per dare « una qualche consistenza all'eurocomunismo » anche se è difficile attendersi che questo concetto « acceda a uno stadio di dottrina d'azione ». Ma qui *Le Monde* sembra mettere un po' il carro davanti ai buoi, parlando di « dottrina » per qualcosa in via di formazione e che proprio per questo non può sia racchiudersi in dottrina e anzi respinge ogni carattere dottrinario. Il tema di comunismo europeo « non prigioniero di formule o di esperienze fuori moda », adeguato ai paesi dell'Europa occidentale e dunque non riproponibile « al modello sovietico », lo sviluppo di questa via originale è ugualmente al centro del commento di prima pagina dell'*International Herald Tribune* (edizione di Parigi).

Del resto non siamo che agli inizi, forse, di un dibattito sulla stampa internazionale su questo problema, se è vero che ieri sera i giornalisti stranieri — informazione scritta e audiovisiva — erano forse più numerosi di quelli francesi, e che Berlinguer, dopo il comizio, è stato letteralmente asserragliato da decine di essi, e per una altra mezz'ora ha dovuto rispondere alle loro domande sulla politica del PCI, la NATO, l'Europa, le elezioni italiane, il dopo-elezioni.

Dobbiamo infine ritornare un po' sul comizio di ieri e su queste due intensissime giornate di Berlinguer a Parigi, e prima di tutto dire

ancora del calore, della commozione, dell'affetto dei nostri emigrati, sia nel primo incontro con il segretario generale del PCI mercoledì sera, alla sede centrale del PCF giovane e vecchia emigrazione, sarbaldini, rappresentanti dell'INCA, e delle ACLI, sia nel secondo incontro alla Villette, dove le migliaia di italiani giunti dai comuni della Regione parigina, dall'Est e dal Nord della Francia e perfino dal Belgio, dal Lussemburgo e dalle zone di frontiera tedesche, hanno preso un impegno preciso a contribuire ancora una volta, con il loro voto, all'avanzata del PCI nelle prossime elezioni.

Quando, alla fine del comizio, l'Intercomunità sono risonate le note dell'Inno di Mameh, abbiamo visto una intensa emozione fiorire sui volti dei nostri connazionali. Essi si sono assiepati al pied del palco e sono venuti a stringersi attorno a Berlinguer, a dirgli che non avrebbero mancato all'appuntamento con il loro diritto e dovere di elettori. Ma se questo elemento nazionale ci tocca da vicino e va da noi sotto l'incanto sarebbe sbalzato isolato dalla manifestazione, cioè separare italiani e francesi, perché la manifestazione imponente di ieri sera è stata essenzialmente di amicizia, di solidarietà tra i due partiti e i due popoli.

Berlinguer ha lasciato Parigi poco dopo la una del pomeriggio alla volta di Roma. All'aeroporto Charles De Gaulle è stato salutato ancora una volta affettuosamente da Georges Marchais, segretario generale del PCF, Etienne Fajon, e Jean Kanaup dell'ufficio politico, Jacques Denis del CC e Soukris, collaboratore del CC.

Augusto Pancaldi

A RAGION VEDUTA

CYNAR

CYNAR

CYNAR

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

Intensa seduta del Consiglio prima della parentesi elettorale

Giovani, casa, tributi: iniziative del Comune

Approvata la delibera che istituisce 120 borse di studio a favore di giovani studenti che dovranno operare nel campo del turismo e della cultura. Convergenze sulla necessità di una efficace politica tributaria - Proposta la istituzione dei consigli tributari - Dibattito sui problemi delle abitazioni

Il consiglio comunale nella sua ultima seduta prima della parentesi elettorale ha discusso e approvato una serie di provvedimenti di rilevante interesse: riguardano i giovani, la casa, la politica tributaria. Il Consiglio ha infatti approvato il regolamento dell'urbanistica, la delibera all'unanimità, proposta dagli assessori Camarlinghi ed Ariani riguardante la istituzione di 120 borse di studio per altrettanti giovani dai 18 ai 24 anni iscritti ad istituti pubblici di secondo grado, a facoltà universitarie o in possesso di diploma di scuola media superiore per la durata di 4 mesi. Tale iniziativa oltre a consentire agli studenti di avere una preparazione professionale in ordine ai problemi turistici musografici e culturali, prevede il loro impiego nel periodo estivo di massimo afflusso turistico nei musei e nei centri culturali e per informazioni turistiche.

La borsa di 100 mila lire al mese e l'attività lavorativa di 4 ore e mezzo settimanali saranno dedicate al perfezionamento del personale del Comune al compito per i musei cittadini (di cui fanno parte la provincia, l'Università, il ministero del Turismo) di 50 milioni. Del comitato oltre all'assessore Camarlinghi faranno parte due consiglieri: uno di maggioranza e uno di minoranza, Spinelli e Pallanti. Nella stessa serata il consiglio ha approvato all'unanimità anche il nuovo regolamento del Comune in materia di contributo di 10 milioni. La scelta di fondo contenuta nella delibera è quella di riorganizzare quest'attività su basi popolari e non meramente turistiche, in stretto collegamento con i quartieri, e di dare ad esso una gestione diversa.

Il Consiglio ha anche manifestato consenso con la proposta dell'assessore Boscherini di costituire una commissione per il regolamento e la istituzione del consiglio o dei consigli tributari. Il progetto è stato sviluppato in un ampio dibattito nel quale sono intervenuti i consiglieri Pallanti, Bicchieri e lo stesso Boscherini. Il dibattito è stato animato da motivi di convergenza sulla necessità soprattutto di una politica tributaria che colpisca le evasioni e che ponga l'amministrazione comunale in grado di esercitare i propri poteri. È stata approvata anche la delibera che istituisce le commissioni per l'esame delle domande per il credito alle piccole e medie aziende.

Il Consiglio comunale ha dedicato l'intera seduta antimeridiana al dibattito sui problemi della casa. Rispondendo ad alcune interrogazioni e interpellanze presentate sull'argomento dal consigliere Oliviero Colzi, ha svolto una panoramica della situazione concludendo con la proposta che dopo ampia discussione ha respinto il consenso del consiglio — di procedere quanto prima alla nomina di una commissione comunale — largamente rappresentativa. Di essa ne dovrebbero far parte, oltre alle rappresentanze consiliari, anche i sindacati delle categorie di inquilini della proprietà, degli inquilini, dei consigli delle associazioni interessate che operano nel settore e un rappresentante degli interventi e per portare avanti quelle iniziative che la situazione richiede. Colzi ha anche confermato la giustezza delle iniziative assunte in questo periodo dall'amministrazione comunale, richiamandosi agli episodi di occupazione delle case di via Segantini fino agli episodi recenti di via Galliano.

Per quanto riguarda via Segantini il vicesindaco ha ricordato che il problema è giunto a soluzione: tramite un ente pubblico gli alloggi saranno locati ai singoli nuclei familiari e l'amministrazione comunale interverrà con un contributo solo in caso di necessità. Verso la fine del mese gli alloggi saranno dunque a disposizione delle famiglie.

Colzi ha sottolineato a questo punto la necessità di una iniziativa politica del consiglio comunale per il superamento della legislazione nazionale, per l'equo canone, per un rilancio dell'edilizia pubblica. Colzi ha informato il consiglio che l'amministrazione ha stipulato 12 convenzioni con le cooperative per un totale di 1946 vani ed ha assegnato aree estensive per 3788 vani. I programmi di costruzione sono in corso di attuazione. Per quanto concerne l'iniziativa dell'amministrazione si avrà un intervento sul patrimonio sia in direzione delle case minime (1100 alloggi): la deliberazione di incarico per la ristrutturazione di questi case sarà varata nei prossimi giorni sia per quanto riguarda la proprietà comunale nel centro storico (sono previsti piani particolareggiati) e in questo senso saranno utilizzati tutti gli strumenti di legge nazionale e regionale che consentono interventi di risanamento.

Su questa relazione si è sviluppato un ampio dibattito in consiglio, nel quale si sono potuti cogliere anche accenti edottoristici partecipando da alcuni settori della DC. Sono intervenuti Chiaroni

(DC), Lando Conti (PRI), il quale ha definito generica la relazione del vice sindaco e Tassoli (PDUP), il quale ha sottolineato la lotta del movimento per sbloccare il problema della casa che a suo dire avrebbe registrato qualche miglioramento nei servizi anche gli assessori Bianco e Ariani.

Il primo ha ricordato le iniziative per consentire la piena attuazione della legge 169 attraverso l'acquisizione di tutti i terreni disponibili e per la riqualificazione del patrimonio esistente. Ariani dal canto suo ha avvertito la gravità della situazione che registra anche un allentamento dell'iniziativa edilizia, ma ciò è riconducibile — ha detto — richiamandosi all'intervento delle opposizioni che cercavano di restringere il problema a un problema nazionale — alla generale situazione del settore e del paese che vede un aumento sensibile del costo degli alloggi.

L'amministrazione dovrà compiere un censimento per il quale sta studiando la opportunità di istituire un ufficio speciale per il censimento delle proprietà comunali e ricercando contatti con la stessa proprietà per utilizzare gli alloggi che sono disponibili sul mercato. Sozzi, ha manifestato il consenso al programma presentato dall'amministrazione che è stato sottoposto al dibattito anche fra le forze della maggioranza.

Riferendosi all'occupazione di case non a una forma di lotta giusta Bausi ha sottolineato la necessità di iniziative a più livelli per sbloccare la situazione: riforma legislativa, interventi a livello locale.

Il Consiglio ha anche manifestato consenso con la proposta dell'assessore Boscherini di costituire una commissione per il regolamento e la istituzione del consiglio o dei consigli tributari. Il progetto è stato sviluppato in un ampio dibattito nel quale sono intervenuti i consiglieri Pallanti, Bicchieri e lo stesso Boscherini. Il dibattito è stato animato da motivi di convergenza sulla necessità soprattutto di una politica tributaria che colpisca le evasioni e che ponga l'amministrazione comunale in grado di esercitare i propri poteri. È stata approvata anche la delibera che istituisce le commissioni per l'esame delle domande per il credito alle piccole e medie aziende.

Il Consiglio comunale ha dedicato l'intera seduta antimeridiana al dibattito sui problemi della casa. Rispondendo ad alcune interrogazioni e interpellanze presentate sull'argomento dal consigliere Oliviero Colzi, ha svolto una panoramica della situazione concludendo con la proposta che dopo ampia discussione ha respinto il consenso del consiglio — di procedere quanto prima alla nomina di una commissione comunale — largamente rappresentativa. Di essa ne dovrebbero far parte, oltre alle rappresentanze consiliari, anche i sindacati delle categorie di inquilini della proprietà, degli inquilini, dei consigli delle associazioni interessate che operano nel settore e un rappresentante degli interventi e per portare avanti quelle iniziative che la situazione richiede. Colzi ha anche confermato la giustezza delle iniziative assunte in questo periodo dall'amministrazione comunale, richiamandosi agli episodi di occupazione delle case di via Segantini fino agli episodi recenti di via Galliano.

Per quanto riguarda via Segantini il vicesindaco ha ricordato che il problema è giunto a soluzione: tramite un ente pubblico gli alloggi saranno locati ai singoli nuclei familiari e l'amministrazione comunale interverrà con un contributo solo in caso di necessità. Verso la fine del mese gli alloggi saranno dunque a disposizione delle famiglie.

Colzi ha sottolineato a questo punto la necessità di una iniziativa politica del consiglio comunale per il superamento della legislazione nazionale, per l'equo canone, per un rilancio dell'edilizia pubblica. Colzi ha informato il consiglio che l'amministrazione ha stipulato 12 convenzioni con le cooperative per un totale di 1946 vani ed ha assegnato aree estensive per 3788 vani. I programmi di costruzione sono in corso di attuazione. Per quanto concerne l'iniziativa dell'amministrazione si avrà un intervento sul patrimonio sia in direzione delle case minime (1100 alloggi): la deliberazione di incarico per la ristrutturazione di questi case sarà varata nei prossimi giorni sia per quanto riguarda la proprietà comunale nel centro storico (sono previsti piani particolareggiati) e in questo senso saranno utilizzati tutti gli strumenti di legge nazionale e regionale che consentono interventi di risanamento.

Su questa relazione si è sviluppato un ampio dibattito in consiglio, nel quale si sono potuti cogliere anche accenti edottoristici partecipando da alcuni settori della DC. Sono intervenuti Chiaroni

(DC), Lando Conti (PRI), il quale ha definito generica la relazione del vice sindaco e Tassoli (PDUP), il quale ha sottolineato la lotta del movimento per sbloccare il problema della casa che a suo dire avrebbe registrato qualche miglioramento nei servizi anche gli assessori Bianco e Ariani.

Il primo ha ricordato le iniziative per consentire la piena attuazione della legge 169 attraverso l'acquisizione di tutti i terreni disponibili e per la riqualificazione del patrimonio esistente. Ariani dal canto suo ha avvertito la gravità della situazione che registra anche un allentamento dell'iniziativa edilizia, ma ciò è riconducibile — ha detto — richiamandosi all'intervento delle opposizioni che cercavano di restringere il problema a un problema nazionale — alla generale situazione del settore e del paese che vede un aumento sensibile del costo degli alloggi.

Da martedì la distribuzione

Saranno consegnati tutti insieme i sacchi della N.U.

L'ASNU ne darà 250 ad ogni utente — Serviranno per un anno — Non sarà più effettuata la consegna giornaliera

Da martedì prossimo saranno in distribuzione presso i magazzini aziendali e in alcuni punti della città i pacchetti da parte dell'ASNU contenenti 250 sacchetti, quanti cioè ne spettano per ogni utente nel corso di un anno. I pacchetti sostituiranno la distribuzione giornaliera dei sacchetti di plastica per la raccolta dei rifiuti. La distribuzione di questi pacchetti durerà circa un mese. I nuovi sacchi sono di polietilene della capacità di 20 litri (mentre quelli attualmente in uso sono di 25 litri) comunque la capacità globale disponibile utente annuo resta invariata: 3.000 litri.

Questo nuovo criterio di distribuzione dei sacchi è stato deciso dall'ASNU — ne hanno parlato ieri mattina nel corso di una conferenza stampa presieduta dall'assessore Augusto Bergigli e l'assessore all'ambiente Davis Ottali — per consentire una minore dispersione dei sacchi attualmente in uso e un più rapido servizio di raccolta dei rifiuti (gli addetti dell'ASNU, scaricati dal lavoro di consegna dei sacchetti di plastica, potranno ritirare 200 sacchi al giorno nel corso del

loro giro: la raccolta attualmente è di circa 1.000-1.200 sacchi). Il quantitativo spettante all'utente è stato calcolato sulla base dell'attuale distribuzione degli utenti attuali. Sono 166.080 ed usufruiranno del sacco da 20 litri, mentre 16.200 usufruiranno del sacco da 25 litri. I nuovi sacchi saranno distribuiti in 40 punti di distribuzione: 10 in Via Medaglia, 10 in Via Baracca Novoli, 10 in Via Baracca Novoli, 10 in Via Baracca Novoli, 10 in Via Baracca Novoli.

I rappresentanti dell'azienda hanno precisato che questo criterio dovrebbe consentire anche il recupero di certe evasioni fiscali che si manifestano in relazione alla tassa della nettezza urbana. I 7 magazzini aziendali fissi sono situati: in Via del Leone 35, Via delle Conce 14r, Via Luca Giordano 47r, Lungarno Francesco Petrucci 45a, Viale Corsica 28, Via Mannelli 4, Via Baccio da Montepulciano 50. I 4 punti tenda mo-

bili sono localizzati a Porta Romana (scuderie) per le zone urbane di Via Senese (per i primi 12-15 giorni); in Piazza Acciaioni per la zona del Galluzzo (nei rimanenti giorni); a Coverciano in Via Salvi Cristiani di fronte alla Coop; per le zone Rondinella Settignano, in Via Morandi per le zone Medaglia d'Oro e Reginaldo Giuliani (nei primi 12-15 giorni); in Via Baracca Novoli, Peretola, Brozzi. Gli orari di distribuzione saranno i seguenti: per i punti fissi 8-20 (due turni: 8-14 e 14-20) e per i punti mobili il servizio funzionerà dalle 14 alle 20.

Durante il periodo di distribuzione continueranno tuttavia ad essere consegnati 4 sacchi alla settimana per utente in modo da non consentire interruzioni fra il nuovo servizio e quello attualmente in corso. Coloro che avessero smarrito la cartella delle tasse potranno richiederla copia all'ufficio comunale. Nel corso della conferenza stampa sono stati trattati anche altri argomenti.

Le richieste avanzate dai sindacati al convegno della Flog

UN SISTEMA CREDITIZIO PER LA PROGRAMMAZIONE

Deciso un rafforzamento delle strutture sindacali e un raccordo con le altre categorie - Il rapporto tra occupazione e movimento del capitale - Riforma delle banche e controlli sulle assicurazioni

La necessità di coinvolgere tutto il movimento sindacale attorno ai temi del credito e della programmazione democratica è scaturita dalla conferenza indetta alla FLOG dalla Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL, dai sindacati bancari e delle assicurazioni. Appare infatti indiziabile, per le organizzazioni dei lavoratori, un raccordo tra le categorie per elaborare una politica comune anche verso le banche e le assicurazioni che, per la loro linea di alti prezzi e di selezione per conto dei grossi gruppi finanziari, hanno costituito un fattore aggiuntivo e distortore della crisi economica.

Alla presenza di rappresentanti delle varie categorie, delle forze politiche, degli Enti Locali, delle organizzazioni contadine ed economiche, la relazione introduttiva è stata svolta dal vicesindaco della Flog, il quale ha ricordato come occorre realizzare tutta una serie di collegamenti tra problemi degli investimenti, dell'occupazione e del credito. Le organizzazioni sindacali hanno pertanto espresso l'esigenza della costituzione di una federazione del credito che esamini tutti i problemi di politica economica generale, contribuisca ad un rapporto con i coordinamenti operati dai gruppi monopolistici, con le componenti sindacali ed associazionistiche della minor impresa e dei settori produttivi per elaborare risposte in termini globali, per vedere come invertire le linee di tendenza del credito.

Centrale è per i sindacati l'esame del problema della occupazione in rapporto al movimento di capitale nella prospettiva di una programmazione democratica all'interno del quale il credito sia un passaggio obbligato per ogni scelta economica. E' in questa prospettiva che il convegno ha indicato tre direttrici di intervento: tendere a modificare le attuali strutture creditizie operando all'interno di esse; andare alla creazione di strutture alternative che rispondano a criteri diversi di cooperazione e mutualità del settore (credito); aprire spazi di contrattazione oggi quasi inesistenti per il settore credito.

I sindacati si apprestano quindi ad un lavoro intenso di verifica e di organizzazione incentrato sulle strutture sindacali aziendali e categoriale del settore credito, sulle strutture intercategoriale di zona, provinciali e regionali, sui sindacati nazionali di categoria e sulle conferenze per impostare una modifica del sistema creditizio in base dei lavoratori.

Sul piano della riforma legislativa del settore creditizio la conferenza ha indicato i seguenti obiettivi: coordinamento a livello nazionale e regionale delle banche; approfondita revisione della legge bancaria; modifica dei criteri di affidamento; per il comparto assicurativo sono stati indicati i seguenti punti: pubblicizzazione, anche limitatamente a «quote sociali» della RCA e di altri rami di interesse generale; riforma dell'INA; maggiori controlli da parte del Ministero dell'Industria sulle compagnie di assicurazione e polizze di risparmio e collegamento, per quanto attiene gli investimenti, con la programmazione.

Per entrambi i comparti delle banche e delle assicurazioni manca — ha rilevato la relazione — uno stretto controllo del Parlamento sui costi dei servizi. Due comunicazioni, presentate al convegno da Campiani della FLEB e Calderoni della FLLA, hanno toccato, rispettivamente, la funzione svolta dalle banche e la connotazione finanziaria del comparto assicurativo. «Il potere delle banche è indubbiamente molto grande — ha detto Campiani — ma il crearsi di questa situazione non è dovuto a fatti casuali, è il risultato di una scelta politica precisa, quella di usare la manovra monetaria come unico strumento regolatore dell'economia in una situazione di disavanzo tra risparmi e investimenti».

In merito alle compagnie di assicurazione la seconda comunicazione ha posto in luce come esse «dietro lo scudo della mutualità, della previdenza e dell'interesse sociale della obbligazione della copertura del rischio di responsabilità per tutti gli assicurati, hanno ottenuto la possibilità di offrire e consigliare agli assicurati delle condizioni di polizza che il libero dei mercati avrebbero rigettato scandalizzato».

Per il rinnovo del contratto

Significativa giornata di lotta dei tessili

In sciopero anche i lavoratori del settore del legno e del commercio - Domani ritardi dei treni per un'agitazione dei ferrovieri

In tutto il paese si sviluppa la lotta per il raggiungimento dei contratti fermi che ha confermato il legame tra gli obiettivi della categoria e la popolazione. EMPOLI. Nel quadro della sciopero nazionale nei settori abbigliamento, legno e commercio si è svolta ad Empoli una manifestazione zonale dei lavoratori interessati. Gli operai hanno organizzato manifestazioni, assemblee e dibattiti. Di particolare rilevanza sono state le assemblee tenute dai lavoratori del legno e le manifestazioni dei tessili. A Prato

una manifestazione ha avuto luogo in piazza del Comune che ha confermato il legame tra gli obiettivi della categoria e la popolazione. EMPOLI. Nel quadro della sciopero nazionale nei settori abbigliamento, legno e commercio si è svolta ad Empoli una manifestazione zonale dei lavoratori interessati. Gli operai hanno organizzato manifestazioni, assemblee e dibattiti. Di particolare rilevanza sono state le assemblee tenute dai lavoratori del legno e le manifestazioni dei tessili. A Prato

una manifestazione ha avuto luogo in piazza del Comune che ha confermato il legame tra gli obiettivi della categoria e la popolazione. EMPOLI. Nel quadro della sciopero nazionale nei settori abbigliamento, legno e commercio si è svolta ad Empoli una manifestazione zonale dei lavoratori interessati. Gli operai hanno organizzato manifestazioni, assemblee e dibattiti. Di particolare rilevanza sono state le assemblee tenute dai lavoratori del legno e le manifestazioni dei tessili. A Prato

una manifestazione ha avuto luogo in piazza del Comune che ha confermato il legame tra gli obiettivi della categoria e la popolazione. EMPOLI. Nel quadro della sciopero nazionale nei settori abbigliamento, legno e commercio si è svolta ad Empoli una manifestazione zonale dei lavoratori interessati. Gli operai hanno organizzato manifestazioni, assemblee e dibattiti. Di particolare rilevanza sono state le assemblee tenute dai lavoratori del legno e le manifestazioni dei tessili. A Prato

una manifestazione ha avuto luogo in piazza del Comune che ha confermato il legame tra gli obiettivi della categoria e la popolazione. EMPOLI. Nel quadro della sciopero nazionale nei settori abbigliamento, legno e commercio si è svolta ad Empoli una manifestazione zonale dei lavoratori interessati. Gli operai hanno organizzato manifestazioni, assemblee e dibattiti. Di particolare rilevanza sono state le assemblee tenute dai lavoratori del legno e le manifestazioni dei tessili. A Prato

una manifestazione ha avuto luogo in piazza del Comune che ha confermato il legame tra gli obiettivi della categoria e la popolazione. EMPOLI. Nel quadro della sciopero nazionale nei settori abbigliamento, legno e commercio si è svolta ad Empoli una manifestazione zonale dei lavoratori interessati. Gli operai hanno organizzato manifestazioni, assemblee e dibattiti. Di particolare rilevanza sono state le assemblee tenute dai lavoratori del legno e le manifestazioni dei tessili. A Prato

una manifestazione ha avuto luogo in piazza del Comune che ha confermato il legame tra gli obiettivi della categoria e la popolazione. EMPOLI. Nel quadro della sciopero nazionale nei settori abbigliamento, legno e commercio si è svolta ad Empoli una manifestazione zonale dei lavoratori interessati. Gli operai hanno organizzato manifestazioni, assemblee e dibattiti. Di particolare rilevanza sono state le assemblee tenute dai lavoratori del legno e le manifestazioni dei tessili. A Prato

una manifestazione ha avuto luogo in piazza del Comune che ha confermato il legame tra gli obiettivi della categoria e la popolazione. EMPOLI. Nel quadro della sciopero nazionale nei settori abbigliamento, legno e commercio si è svolta ad Empoli una manifestazione zonale dei lavoratori interessati. Gli operai hanno organizzato manifestazioni, assemblee e dibattiti. Di particolare rilevanza sono state le assemblee tenute dai lavoratori del legno e le manifestazioni dei tessili. A Prato

una manifestazione ha avuto luogo in piazza del Comune che ha confermato il legame tra gli obiettivi della categoria e la popolazione. EMPOLI. Nel quadro della sciopero nazionale nei settori abbigliamento, legno e commercio si è svolta ad Empoli una manifestazione zonale dei lavoratori interessati. Gli operai hanno organizzato manifestazioni, assemblee e dibattiti. Di particolare rilevanza sono state le assemblee tenute dai lavoratori del legno e le manifestazioni dei tessili. A Prato

Lunedì al Palazzo dei Congressi

Dibattito su cultura intellettuali e questione comunista

Vi partecipano i professori Garin, Procacci, Querzoli, Altan - Concluderà il compagno Tortorella

Organizzato dalla Federazione comunista fiorentina, lunedì 7 giugno, alle ore 21, presso l'Auditorium del Palazzo dei Congressi, avrà luogo un incontro dibattito sul tema: «Cultura, intellettuali e questione comunista nella società».

Partecipano al dibattito il prof. Eugenio Garin, docente di filosofia della Scuola normale di Pisa; il prof. Giuliano Procacci, docente di Storia moderna all'Università di Firenze, candidato nelle liste del PCI; il prof. Ruggero Querzoli, docente di Fisica all'Università di Firenze, candidato nelle liste del PCI e il prof. Carlo Altan, docente di Antropologia culturale all'Università di Firenze.

Concluderà il compagno on. Aldo Tortorella, responsabile della commissione culturale della direzione del PCI.

Le indagini sui due fidanzati uccisi a Borgo S. Lorenzo

La stele firma una vendetta?

Per il momento non sono ancora stati identificati gli autori del monumento - I familiari escludono di aver commissionato la lapide - Una sigla che potrebbe significare molte cose

La misteriosa deposizione notturna sul luogo dove vennero uccisi i due fidanzati Pasquale Gentilcore e Stefania Pettini, è al centro delle indagini dei carabinieri.

L'intera popolazione del Mugello sta seguendo con attenzione gli sviluppi di questa misteriosa vicenda che si in-

terisce nel quadro dell'inchiesta sul barbaro crimine compiuto contro i due giovani. Si stanno ancora una volta vagliando tutte le ipotesi avanzate in questi giorni e spietato omicidio. Dal delitto compiuto da un maniaco alla vendetta, all'azione di più persone.

La vita delle due famiglie, Gentilcore e Pettini, è già stata ricostruita durante la prima fase delle indagini e gli investigatori non avevano ritrovato elementi da poter istruire le indagini in una precisa direzione. Non si scartò l'ipotesi di un maniaco che aveva seguito la coppia nel loro incontro, ma è difficile sostenere questa tesi per il fatto che solitamente il «villano» può avere reazioni molto violente, ma solo se è provocato, affrontato, minacciato.

I due giovani, invece, sono stati uccisi in un momento di tranquillità. I proiettili (cinque colpirono a morte Pasquale, altri tre Stefania), mentre erano a parlare in auto, non avevano avuto elementi da poter istruire le indagini in una precisa direzione. Non si scartò l'ipotesi di un maniaco che aveva seguito la coppia nel loro incontro, ma è difficile sostenere questa tesi per il fatto che solitamente il «villano» può avere reazioni molto violente, ma solo se è provocato, affrontato, minacciato.

Sulla lapide deposta a Fontanelle di Borgo San Lorenzo dove sono scolpiti in legno i volti dei due giovani, c'è una sigla: A. P. Non si sa se si tratti di un'acronimo o di una sigla di un artista in cerca di notorietà non avrebbe avuto elementi da poter istruire le indagini in una precisa direzione. Non si scartò l'ipotesi di un maniaco che aveva seguito la coppia nel loro incontro, ma è difficile sostenere questa tesi per il fatto che solitamente il «villano» può avere reazioni molto violente, ma solo se è provocato, affrontato, minacciato.

La deposizione del monumento ai due giovani ha ricordato, pertanto, le indagini sull'ipotesi della vendetta. È forse voluto far pervenire un messaggio alle famiglie, e riaprendo la lacerante ferita per la morte dei due giovani.

«Firmare» il barbaro omicidio. «A. P.», la sigla scolpita sotto il volto in legno della ragazza, è anche l'iniziale del padre di Stefania, Andrea Pettini che durante la resistenza è stato partigiano del Mugello.

Come si ricorderà i due giovani vennero uccisi il 14 settembre 1974, alla vigilia della festa della Liberazione di Borgo San Lorenzo. I fidanzati furono aggrediti mentre si trovavano in auto, alle spalle, con una serie di colpi di pistola. L'assassinio (o gli assassinii) inferirono poi sul corpo della ragazza partigiana che lascia supporre che fosse la vittima predestinata. In questo caso il giovane sarebbe rimasto edificamente il delitto «villano» potrebbe avere altri testimoni.



Stefania Pettini, la ragazza uccisa

Rimessi gli atti al PM

Rinviato il processo per gli incidenti di piazza Strozzi

I gravi fatti verificatisi lunedì scorso dopo il comizio del fascista Almirante hanno avuto un seguito ieri mattina in tribunale. Un processo col rito direttissimo è stato celebrato contro Lucia Masi, 21 anni, residente a Scandicci in via Toscana 6. Il capo d'imputazione parla di «illecita detenzione e porto in luogo pubblico in eventualità di sostegno di essere andata a rovistare tra alcune scatole di cartone in via dell'Inferno avendo saputo che lì si trovava la borsa che era stata sottratta alla sorella».

Anche il brigadiere Cardarelli della squadra mobile che ha tratto in arresto la ragazza ed il quale ha fornito una descrizione molto dettagliata di quanto è avvenuto prima del feroce assassinio, ha dichiarato che la Masi si è avvicinata alle famose scatole di cartone, nelle quali erano contenute le sei bottiglie incendiarie senza alcuna precauzione come se non sapesse che cosa contenevano. L'agente Pulice che era assieme al Cardarelli invece ha dichiarato di aver visto la Masi allontanarsi da uno dei gruppi che si aggiravano nella zona al momento degli incidenti.

I gravi fatti verificatisi lunedì scorso dopo il comizio del fascista Almirante hanno avuto un seguito ieri mattina in tribunale. Un processo col rito direttissimo è stato celebrato contro Lucia Masi, 21 anni, residente a Scandicci in via Toscana 6. Il capo d'imputazione parla di «illecita detenzione e porto in luogo pubblico in eventualità di sostegno di essere andata a rovistare tra alcune scatole di cartone in via dell'Inferno avendo saputo che lì si trovava la borsa che era stata sottratta alla sorella».

Anche il brigadiere Cardarelli della squadra mobile che ha tratto in arresto la ragazza ed il quale ha fornito una descrizione molto dettagliata di quanto è avvenuto prima del feroce assassinio, ha dichiarato che la Masi si è avvicinata alle famose scatole di cartone, nelle quali erano contenute le sei bottiglie incendiarie senza alcuna precauzione come se non sapesse che cosa contenevano. L'agente Pulice che era assieme al Cardarelli invece ha dichiarato di aver visto la Masi allontanarsi da uno dei gruppi che si aggiravano nella zona al momento degli incidenti.

Le proposte delle organizzazioni della sinistra

Per una gestione democratica della facoltà di Architettura

I contenuti della mozione presentata da PCI, PSI, PDUP nel corso di un'assemblea — Comunicato della Federazione del PCI sugli atti pro-movatori attuati da alcuni componenti del «comitato di agitazione»

Stasera manifestazione a Rifredi

Organizzata dalla sezione del PCI di Rifredi, questa sera alle ore 21.30 presso l'arena estiva della SMS di Rifredi, si svolgerà una manifestazione elettorale nel corso della quale parlerà il compagno Alberto Cecchi, candidato nelle liste del PCI e il gruppo del «Comitato di agitazione».

Di fronte alla grave situazione della facoltà e alle manovre delle forze conservatrici e reazionarie che tentano di insabbiare il processo di trasformazione democratica è necessario anche — così si esprime —

una affollatissima e rovente assemblea si è svolta giovedì sera nei locali della facoltà di architettura di San Clemente.

Gli studenti si sono misurati su due mozioni contrapposte, una presentata dalle forze della sinistra (PCI, PSI e PDUP) e una dal «Comitato di agitazione». La prima mozione sottolinea il carattere di unità che il movimento deve raggiungere intorno a un progetto di rinnovamento della facoltà. Di fronte alla grave situazione della facoltà e alle manovre delle forze conservatrici e reazionarie che tentano di insabbiare il processo di trasformazione democratica è necessario anche — così si esprime —

una affollatissima e rovente assemblea si è svolta giovedì sera nei locali della facoltà di architettura di San Clemente.

Gli studenti si sono misurati su due mozioni contrapposte, una presentata dalle forze della sinistra (PCI, PSI e PDUP) e una dal «Comitato di agitazione». La prima mozione sottolinea il carattere di unità che il movimento deve raggiungere intorno a un progetto di rinnovamento della facoltà. Di fronte alla grave situazione della facoltà e alle manovre delle forze conservatrici e reazionarie che tentano di insabbiare il processo di trasformazione democratica è necessario anche — così si esprime —

una affollatissima e rovente assemblea si è svolta giovedì sera nei locali della facoltà di architettura di San Clemente.

Gli studenti si sono misurati su due mozioni contrapposte, una presentata dalle forze della sinistra (PCI, PSI e PDUP) e una dal «Comitato di agitazione». La prima mozione sottolinea il carattere di unità che il movimento deve raggiungere intorno a un progetto di rinnovamento della facoltà. Di fronte alla grave situazione della facoltà e alle manovre delle forze conservatrici e reazionarie che tentano di insabbiare il processo di trasformazione democratica è necessario anche — così si esprime —

una affollatissima e rovente assemblea si è svolta giovedì sera nei locali della facoltà di architettura di San Clemente.

Gli studenti si sono misurati su due mozioni contrapposte, una presentata dalle forze della sinistra (PCI, PSI e PDUP) e una dal «Comitato di agitazione». La prima mozione sottolinea il carattere di unità che il movimento deve raggiungere intorno a un progetto di rinnovamento della facoltà. Di fronte alla grave situazione della facoltà e alle manovre delle forze conservatrici e reazionarie che tentano di insabbiare il processo di trasformazione democratica è necessario anche — così si esprime —

una affollatissima e rovente assemblea si è svolta giovedì sera nei locali della facoltà di architettura di San Clemente.

Gli studenti si sono misurati su due mozioni contrapposte, una presentata dalle forze della sinistra (PCI, PSI e PDUP) e una dal «Comitato di agitazione». La prima mozione sottolinea il carattere di unità che il movimento deve raggiungere intorno a un progetto di rinnovamento della facoltà. Di fronte alla grave situazione della facoltà e alle manovre delle forze conservatrici e reazionarie che tentano di insabbiare il processo di trasformazione democratica è necessario anche — così si esprime —

Nel corso di un dibattito unitario

Affrontati i drammatici problemi delle abitazioni

Problemi e proposte per l'edilizia abitativa a Firenze e in Toscana, i programmi, i finanziamenti e l'equo canone; questi i temi affrontati nell'incontro dibattito unitario promosso in Palazzo Medici-Riccardi dal Consorzio Regionale fra gli Istituti Autonomi case popolari, la Federazione Lavoratori delle Costruzioni, il Sindacato inquilini e le centrali cooperative del settore edilizio.

Ettore Raffuzzi del Consorzio fra gli Istituti Autonomi ha illustrato lo stato di attuazione dei programmi di edilizia residenziale pubblica a cura degli IACP. Alla fine di marzo complessivamente per la regione gli importi di localizzazione per gli IACP ammontano a oltre 150 miliardi, il 94% dei quali già appaltati e il 66% in corso di esecuzione. Alcuni problemi però sono emersi suscitando il dibattito su come affrontare i provvedimenti più urgenti.

«Non a caso questi episodi avvengono nel momento in cui una parte sempre più larga di studenti rifiuta gli obiettivi demagogici (e fra i "tesori politici") e le forme di lotta sbagliata (quasi) del blocco della facoltà che danneggiano gli interessi reali delle masse studentesche e si riconoscono nel programma di rinnovamento democratico e di riforma della facoltà portato avanti da un vasto e unitario schieramento sostenuto dalle organizzazioni del PCI, del PSI e del PDUP».

Un documento delle organizzazioni sindacali regionali

Positive intese nelle trattative riguardanti scuola e università

Ancora gravi i problemi di fine anno scolastico — L'utilizzazione del periodo estivo — Carenze della struttura amministrativa — Proposte per gli esami, l'assegnazione delle sedi e la ricostruzione delle carriere

La Federazione regionale toscana CGIL, CISL, UIL e le segreterie regionali dei sindacati scuola CGIL, CISL, UIL della Toscana in un documento esprimono una valutazione positiva sui risultati delle intese raggiunte nelle trattative riguardanti la scuola e l'università. I sindacati confederali, pur nelle difficoltà del quadro politico attuale, sono riusciti ad imporre una soluzione perequativa per i non docenti, a risolvere le pendenze nell'università, e soprattutto a porre dei punti fermi sul rinnovo contrattuale definendo la triennalità e la decorrenza dei contratti scuola e dell'università dal 15/1/1976 impedendo ogni divisione nella categoria e stralci alla piattaforma che resta così il riferimento organico e globale delle trattative che proseguono con il ministro anche in questa fase e che dovranno concludersi con il nuovo governo nell'autunno prossimo.

Per questi motivi le segreterie regionali ritengono priva di ogni fondamento l'agitazione promossa dai sindacati autonomi, che nel rivendicare il blocco degli scrutini hanno dovuto accettare i termini definiti dalla Federazione unitaria e dai sindacati scuola confederali nell'accordo del 17 maggio scorso.

Le segreterie regionali indicano la necessità di svolgere una discussione ampia su questi problemi nelle scuole con la categoria, gli studenti, i genitori, gli organi collegiali, impegnando tutte le strutture sindacali a livello provinciale e di zona.

Le organizzazioni sindacali ritengono come la chiusura anticipata delle scuole renda

ancora più gravi i problemi di fine anno scolastico e accentuati le preoccupazioni dei genitori, studenti e personale scolastico relative alle garanzie di un avvio positivo del prossimo anno, tale cioè che restano nell'attuale sistema tagliati fuori dalla programmazione scolastica, che resta tutt'oggi disattesa a causa della permanenza di una struttura amministrativa burocratica e centralizzata che ha nei provveditorati e nelle sovraintendenze scolastiche le sue diramazioni periferiche prive di autonomia nei confronti dell'amministrazione centrale.

I sindacati intendono adoperarsi con ogni mezzo perché fin da ora si ponga a medio e a lungo termine di estrema precarietà, e si possa impostare il nuovo anno scolastico in modo da diminuire il disagio del personale, degli studenti, delle famiglie; ciò è possibile se viene concesso un anno scolastico con scelte giuste e coerenti, se viene bene utilizzata il periodo estivo, se l'amministrazione scolastica si apre alla collaborazione con gli enti locali, la Regione, gli organi collegiali, i sindacati e i genitori.

I sindacati regionali hanno già da tempo posto davanti alle varie componenti della scuola una serie di proposte relative al problema delle baccellature, degli esami di riparazione e dell'utilizzazione del personale insegnante nel periodo di settembre, hanno chiesto una verifica congiunta tra i provveditorati, i sindacati e gli enti locali relativamente al problema della programmazione dell'espansione scolastica. Altre questioni fondamentali

sono rappresentate dal problema dell'assegnazione delle sedi al personale docente, e la ricostruzione delle carriere sia per gli insegnanti che per i non docenti. Allo scopo di discutere queste proposte le organizzazioni sindacali hanno chiesto un incontro con il sovrintendente scolastico regionale, i provveditorati della Toscana e l'assessore regionale alla P.I.

Incontro Regione sindacati sull'elettronica

Nel quadro dell'iniziativa nazionale delle confederazioni sindacali CGIL-CISL-UIL per lo sviluppo dell'elettronica si è svolto il 31-5 un confronto a livello territoriale tra sindacato e Regione. I temi del confronto hanno riguardato l'utilizzo delle apparecchiature per l'informatica e la formazione dei tecnici, lo stato e le prospettive dell'industria con particolare riguardo alla strumentazione ospedaliera, lo sviluppo delle telecomunicazioni in Toscana.

Per il sindacato hanno partecipato al confronto una rappresentanza delle segreterie regionali e delle categorie e della ricerca dei chimici, dei telefonisti e dei metalmeccanici. Intanto la volontà di fare non manca. Il seminario della Valdichiana Ovest, infatti, segue immediatamente quello dell'Alta Valdelsa, e precede quelli che, in seguito ad accordi già presi tra il comu-

Dal 26 giugno a Sinalunga

Seminario per gli operatori socio-sanitari

Interessa la Valdichiana ovest - Si concluderà a luglio - Le indicazioni di lavoro

SIENA, 4. Alla fine di questo mese, esattamente il 26, inizierà al comune di Sinalunga, il seminario comprensoriale per il personale operante nei servizi socio-sanitari della Valdichiana Ovest.

Parte esiti anche in questa zona la fase operativa di un vasto programma che dovrebbe coordinare, tramite la creazione di consorzi intercomunali, l'intervento degli operatori del settore socio-sanitario. La Regione Toscana ha approvato finora gli statuti di 31 consorzi, tre dei quali interamente senesi, Bassa Val d'Orcia, Val di Chiana Sud e Amiata Est, mentre quello della Valdichiana Ovest interessa anche la provincia aretina, e quello dell'Alta Valdelsa la provincia di Firenze. Accogliendo con soddisfazione le richieste che sono giunte da molti comuni delle province interessate, la Giunta Provinciale ha varato sollecitamente i finanziamenti necessari per i seminari in via di organizzazione.

La crescita dei consorzi socio-sanitari dovrà consentire, anche all'Amministrazione Provinciale di Siena, di rendere sempre più concreto, esteso ed efficace, il progetto di svolgere i propri compiti istituzionali nei campi della Sanità e dell'Assistenza, non più direttamente, ma tramite i comuni essi consorziati: una opera di decentramento che darà frutti sicuri.

Intanto la volontà di fare non manca. Il seminario della Valdichiana Ovest, infatti, segue immediatamente quello dell'Alta Valdelsa, e precede quelli che, in seguito ad accordi già presi tra il comu-

ne di Siena e altri comuni delle zone 62-63, verranno organizzati per Siena-Sud (a Sovicille) e Siena Nord (forse a Radda).

Il lavoro d'altra parte è molto impegnativo: si tratta di operare, di tracciare profili socio-sanitari di zona, di effettuare censimenti, tutta un'operazione capillare che richiede omogeneità di intervento, e vuole soprattutto evitare dispersione di forze utili. Così, per cinque sabati, dal 26 giugno al 21 luglio, una cinquantina di operatori, si troveranno a Sinalunga per discutere le linee di intervento che saranno proposte.

Ecco i temi delle cinque giornate: 26 giugno «Il consorzio socio-sanitario come strumento di prevenzione» (relatore Giuseppe Cireni, presidente del Consorzio Zona socio-sanitaria n. 58).

10 luglio: «Aspetti sociali e sanitari di una politica di sicurezza sociale non emarginante» (relatore Agostino Pirella, Direttore Ospedale Psichiatrico di Arezzo).

17 luglio: «Problemi di formazione, aggiornamento e riqualificazione del personale operante nelle nuove strutture di base» (relatore Lamberto Tozzi, Regione Toscana).

24 luglio: «La programmazione comprensoriale dei servizi sociali e sanitari» (relatore Augusto Gerola, Assessore Sicurezza Sociale della Provincia di Siena).

C. V.



Organizzata per il XXX della Repubblica

Conclusa la festa a S. Salvi

Con lo spettacolo di musica e teatro del gruppo «Aktula» svoltosi all'Andrea del Sarto, a causa del maltempo, si sono conclusi i festeggiamenti organizzati dall'ospedale psichiatrico di S. Salvi di Firenze per il XXX della Repubblica.

Le manifestazioni si sono svolte su di un doppio binario, all'interno dell'ospedale con stand artigianale, bar e ristoro e con lo stand di grafica dove i ragazzi del «collettivo dell'accademia» hanno portato il loro torchio ed il materiale ed hanno dato vita per dieci giorni ad una scuola insegnando ai ricoverati ed ai bambini intervenuti alle manifestazioni la tecnica della calcografia, ottenendo bellissimi risultati e soprattutto un'esperienza altamente positiva e formativa come ha commentato uno di loro, Luigi Arcuri, fu fuori dell'ospedale, nelle case del popolo.

Per i viali ed i prati di S. Salvi si diffondeva la musica, i «ragazzi», come vengono chiamati affettuosamente dal personale i ricoverati suonavano, cantavano, ballavano, ringraziando a turno, al microfono, gli infermieri e i dottori che avevano loro permesso di fare «questa bella festecchia» e che

«ci vorrebbe tutti i giorni». I ricoverati erano presenti numerosissimi anche la sera dopo cena nelle case del popolo dei quartieri circostanti l'ospedale per dibattere fra di loro — molti ricoverati sono venuti apposta a Firenze da Arezzo e da Volterra — e con la cittadinanza, per la verità ancora poco avvezza a questo tipo di incontri — dei loro problemi e di questioni generali.

Il consigliere comunale Corrado Bianchi, l'ex partigiano «Tarzan» intervenendo ad una di queste assemblee ha ricordato come la guerra di Liberazione ha voluto affermare quegli ideali di giustizia fra gli uomini per i quali ancora oggi è indispensabile lottare. A questo scopo egli solleciterà l'Amministrazione comunale ad organizzare incontri in Palazzo Vecchio perché la realtà dei ricoverati — che approda all'ospedale psichiatrico dopo un lungo iter di miseria e di abbandono — le loro esigenze, di lavoro di vita sociale, di «fare festa» vengano conosciute all'esterno.

Nella foto: bambini che si arrampicano sull'altare della cappella allestita per la festa all'ospedale di San Salvi di Firenze

EMPOLI - Una struttura per l'intero comprensorio

Inaugurato un nuovo supermercato ed il centro sociale della COOP

E' il più grande negozio alimentare della Toscana - Oltre 5.000 persone all'inaugurazione - Era presente il presidente della Lega nazionale delle cooperative e mutue, Vincenzo Galetti - Il movimento cooperativo punto di riferimento nella lotta contro il carovita



EMPOLI - Una veduta del nuovo supermercato Coop e del centro sociale

EMPOLI, 4. Oltre cinquemila persone erano presenti il 2 giugno scorso all'inaugurazione del nuovo Supermercato Coop di Empoli e del Centro Sociale del Movimento Cooperativo. Questa nuova struttura realizzata dalla Unicoop-Firenze con i suoi 1.500 metri quadri di area di vendita ed i suoi 2.700 metri quadri complessivi rappresenta il più grande punto di vendita alimentare della Toscana ed uno dei più importanti a livello nazionale della cooperazione di consumo. Assieme a questo nuovo negozio è stato inaugurato il Centro Sociale del Movimento Cooperativo Empolese. Esso sorge al piano superiore dell'immobile su di un'area uguale a quella del supermercato. Il centro sociale si articola in una serie di sale, una delle quali dispone di oltre 300 posti a sedere e è attrezzata sia per la proiezione di film, sia per rappresentazioni teatrali. Sulla vasta terrazza prospiciente il bar è stata realizzata una moderna pista di pattinaggio, sulla quale, per la particolarità del proprio fondo, è possibile disputare anche partite di pallacanestro e di palla a volo. In un angolo della ter-

raza sorzano gli spogliatoi dotati di tutti i servizi igienici.

Le strutture del centro sociale sono di proprietà della Unicoop-Firenze saranno gestite dalle 13 cooperative di produzione e lavoro e di consumo presenti nell'empolese. Oltre alle attività sportive e ricreative, le quali verranno ulteriormente incrementate con l'istituzione di un centro di attività leggera, saranno privilegiate le iniziative culturali, i dibattiti, gli incontri. Un'operazione questa che verrà portata avanti ricercando la collaborazione di tutte le forze democratiche presenti nella città. In questo nuovo complesso troverà la propria sede anche il Movimento Studentesco Empolese.

«I cooperatori empolesi — ha detto Vincenzo Galetti presidente della Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue inaugurando il supermercato ed il centro sociale — non potevano festeggiare meglio il 30° anniversario della costituzione». Del resto i legami che uniscono il movimento cooperativo empolese e la cooperazione affondano le loro radici nell'ormai lontano 1945.

La realizzazione di questo nuovo supermercato, nuovo sia nelle strutture sia nel metodo — ha ricordato il presidente della Unicoop-Firenze, Turiddu Campaini nel corso di una breve conferenza stampa — si inquadra in quella politica di ristrutturazione della rete distributiva che la cooperazione di consumo sta seguendo da alcuni anni a questa parte. Nel 1973, la Unicoop, che opera nelle province di Firenze, Pistoia, Arezzo, Siena e Perugia ed ha oltre 70 mila soci, disponeva di 121 negozi di cui 67 di tipo tradizionale. Attualmente i punti di vendita sono scesi a 81 con la chiusura di 35 negozi tradizionali e 10 superperettes. In sostituzione di questi sono stati aperti però 5 nuovi supermercati ed altri quattro saranno ultimati entro il prossimo anno. Ciò però non ha voluto significare una diminuita presenza del movimento cooperativo nella battaglia contro il caro prezzi in difesa del potere di acquisto delle masse popolari. Basti pensare che negli ultimi tre anni le vendite sono passate dai 28 miliardi del 31 dicembre 1973 agli attuali 50 miliardi. L'iniziativa presuppone a livello nazionale l'istituzione di un paniere di

prodotti di largo consumo a prezzi estremamente bassi ne è un'altra dimostrazione. Inoltre questo nuovo negozio che ha un sistema di esposizione moderno e razionale che garantisce il minimo di intervento nella manipolazione della merce, e quindi una minore spesa di gestione, permetterà alla Unicoop di proporre una linea prezzi inferiore dell'8-9 per cento a quella praticata nei negozi tradizionali.

All'interno del nuovo supermercato di Empoli oltre ai normali reparti di vendite è stato approntato un banco di gastronomia fredda e calda con salumi e formaggi italiani ed esteri a taglio, ed un reparto di vendita di prodotti in confezioni famiglia a prezzi di seminario estremamente vantaggiosi. Un parcheggio per oltre 150 auto favorirà l'afflusso dei soci e dei clienti provenienti da comuni del comprensorio. Una cooperazione — ha detto Galetti nel suo discorso inaugurale — dimostra così, ancora una volta, di essere una delle forze di riferimento per superare la grave crisi economica che attanaglia il Paese».

Piero Bonassai



E' semplice usare bene il metano La FIORENTINAGAS ricorda alcune norme elementari riguardanti gli impianti interni e gli apparecchi a gas, anche se tutti gli Utenti sanno che la responsabilità dell'Azienda arriva solo fino al contatore.

Una prima norma di prudenza impone di chiudere il rubinetto del contatore ed il rubinetto porta gomma quando non si usano gli apparecchi a gas ed in particolare quando ci si assenta dalla abitazione.

Una seconda norma di legge impone che il tubo flessibile per il raccordo dal rubinetto del gas agli apparecchi sia non più lungo di 100 cm., riporti il marchio di qualità UNI/CIG e sia fissato alle due estremità con fascette di sicurezza. Tale tubo deve essere ispezionato e sostituito non appena denunci segni di usura.

Una terza norma di buona gestione riguarda, tra l'altro, la manutenzione degli impianti interni (canne fumarie comprese) e degli apparecchi del cui buon funzionamento, come è noto, è responsabile l'Utente. Una revisione periodica delle apparecchiature è indispensabile per evitare, inoltre, bassi rendimenti con conseguenti maggiori consumi di gas.

La Direzione della FIORENTINAGAS informa che è in distribuzione a tutti gli Utenti un «depliant» che sintetizza norme e consigli sull'uso del gas metano.

Pronto intervento ed informazioni: Tel. 43.33.51

LA DITTA

MONTANA

NAVACCHIO (Pisa) - Tel. (050) 775.119
Via Giuntini, 10 (dietro la Chiesa)

SUPER VENDITA DI PAVIMENTI E RIVESTIMENTI

A PREZZI SOTTOCOSTO

Vi offre un grandioso assortimento a prezzi eccezionali e ne sottopone alcuni alla Vostra attenzione:

Gres rosso 71/2 x 15	L. 1.400 mq. 1.a sc.
Klinker rosso 131 x 26,2	2.200 mq. " "
Riv. 15 x 15 finte unite e decorati	2.400 mq. " "
Riv. e Pav. 20 x 20 finte unite e decorati	3.600 mq. " "
Pav. 20 x 20 finte unite e decorati Serie Corindone	3.800 mq. " "
Pav. 134 x 306 Serie Corindone	4.450 mq. " "
Pav. formato cassettone Serie Corindone	4.650 mq. " "
Pav. 25 x 25 finte unite Corindone	4.980 mq. " "
Pav. 40 x 40 finte unite e decorati	14.400 mq. " "
Vasche Zoppas 170 x 70 bianche 22/10	27.800 cad. " "
Vasche Zoppas 170 x 70 colorate 22/10	37.400 cad. " "
Batteria lavabo e bidet, gruppo vasca d. Lavello in fire Clay di 120 c sotto lavello bianco	55.950 1.a sc.
Lavello in acciaio INOX 18/8 garanzia 3 anni 10 con sottolavello bianco	57.250 " "
Scaldabagni 80, VV 220 con garanzia	27.000 cad. " "
Scaldabagni a metano con garanzia	27.000 cad. " "
Serie sanitari 5 pz. bianchi	40.000 " 1.a sc.
Serie sanitari 5 pz. colorati	56.000 " " "
Moquette agugliata	1.950 mq. 1.a sc.
Moquette bouclé in nylon	3.700 mq. " "

PREZZI I.V.A. COMPRESA

ACCORRETE E APPROPFITATE DI QUESTA UNICA OCCASIONE!!!
Ogni acquisto sarà un vero affare!!! — Nel Vostro interesse

VISITATECIII! VISITATECIII!

FORD ESCORT

con motori 900, 1100, 1300 cc

LIVORNO: ACAV. Snc - Via Enriquez - Tel. 410542

PISA: Ditta SBRANA - Via G. B. Niccolini, 8 - Tel. 44043

LUCCA: PACINI Ing. C. - Viale R. Margherita, 18 - Tel. 46161/2

MARINA DI CARRARA: Viale XX Settembre - Tel. 55308

CONFERENZA STAMPA DEL PCI IERI A COSENZA

La DC paralizzava la Regione per non realizzare l'intesa

La denuncia dei compagni Ambrogio, Rossi e Fittante - La situazione di stallo provocata dalle resistenze dc per le nomine negli enti regionali - Partito che il 20 giugno occorre ridimensionare per aprire nuove prospettive alla Calabria

La statale a Capitignano

Riprendono i lavori: i fondi dureranno fino alle elezioni?

L'AQUILA, 4. (e.a.) Circa un anno fa un centinaio di abitanti di Capitignano sottoscrissero una petizione. Con essa si reclamava la ripresa dei lavori di costruzione di una strada — la S.S. 80 Capitignano-L'Aquila — che, collegando rapidamente l'altissima Valle dell'Aterno con il Teramo e la costa adriatica, contribuirebbe notevolmente allo sviluppo dell'economia montana dell'aquilano e dell'ascolano.

I lavori, iniziati nel 1963 per volontà dell'allora amministrazione popolare, furono interrotti nell'estate del 1975, dopo alterne vicende, per mancanza di fondi.

La petizione, rimasta a lungo ignorata dalle autorità responsabili, è stata improvvisamente presa in considerazione nei giorni scorsi, dopo una ulteriore pressione degli abitanti di Capitignano e, soprattutto in vista delle prossime elezioni. Con una rapida volontà non può che destare sospetti, il presidente del Consorzio di bonifica ha ordinato la ripresa dei lavori di completamento della Capitignano-Passo Capannelle.

Tenuto conto che si tratta di una strada di montagna, il tempo a disposizione prima del sopraggiungere della cattiva stagione è assai limitato. Pertanto è necessario uno svelto intervento.

La petizione, rimasta a lungo ignorata dalle autorità responsabili, è stata improvvisamente presa in considerazione nei giorni scorsi, dopo una ulteriore pressione degli abitanti di Capitignano e, soprattutto in vista delle prossime elezioni. Con una rapida volontà non può che destare sospetti, il presidente del Consorzio di bonifica ha ordinato la ripresa dei lavori di completamento della Capitignano-Passo Capannelle.

Il piano sardo è stato approvato, con il contributo determinante del Pci, nel testo licenziato dalla giunta, che era poi frutto di una imponente consultazione con gli enti locali, le forze sociali, le organizzazioni sindacali. Si tratta di un piano che segna una svolta decisiva nella politica della regione sarda, tranne per una parte, modificata profondamente in seguito ad un emendamento presentato dal Pci.

Il programma prevedeva infatti la istituzione di un comitato (CIRS) formato da un certo numero di assessori e da tre rappresentanti del comitato di programmazione, con il compito di esaminare ed eventualmente approvare le domande di aiuto e medie industriali e di quelle delle imprese ad alto potenziale di occupazione, per la concessione degli incentivi disposti dalla legge.

Il Pci con il suo emendamento ha soppresso il CIRS riportando tutti i poteri alla Giunta regionale, sentito il consiglio di amministrazione della programmazione. Il compagno Raggio ha annunciato il voto contrario del Pci a questo emendamento, ritenendo come esso sia in grado di assicurare la continuità della giunta in materia, intende ritornare sul problema e presentarsi in merito una proposta di legge.

In sostanza, ancora una volta sembra emergere una linea mediana e centristica della programmazione. «Il piano è mio e lo uso io». Per garantire, invece, che lo usino i lavoratori e le loro organizzazioni, il Pci ha presentato un emendamento, pur rimettendosi al parere della maggioranza.

Il gruppo comunista, che è riuscito ad ottenere la pubblicazione del documento della Giunta in materia, intende ritornare sul problema e presentarsi in merito una proposta di legge. In sostanza, ancora una volta sembra emergere una linea mediana e centristica della programmazione.

Il Pci con il suo emendamento ha soppresso il CIRS riportando tutti i poteri alla Giunta regionale, sentito il consiglio di amministrazione della programmazione. Il compagno Raggio ha annunciato il voto contrario del Pci a questo emendamento, ritenendo come esso sia in grado di assicurare la continuità della giunta in materia, intende ritornare sul problema e presentarsi in merito una proposta di legge.

Dal nostro inviato

COSENZA, 4. Prima in Consiglio, l'ex presidente della giunta regionale Ferraro, e poi, in un incontro con la stampa il segretario regionale della Dc, Pietramala, hanno soffiato nelle trombe elettorali che il loro partito affermando che l'intesa alla Regione va «riveduta», aggiungendo che non è da escludere neanche l'eventualità che l'iniziativa della «revisione» venga da parte della stessa Dc.

Questo rozzo atteggiamento della Dc ha un duplice intento: il primo è come è detto, sfacciatamente elettoralistico in quanto si vuole dimostrare, a certi strati di elettorato, che la Dc è «penitente»; di aver raggiunto una intesa politico-programmatica con il Pci alla Regione.

Così non solo non si affronta e non si risolve una delle questioni più importanti e caratterizzanti dell'intesa siglata tra le forze politiche democratiche nel mese di agosto dello scorso anno (che prevedeva la fine appunto della lottizzazione), ma sbarrata la strada a qualsiasi altra attività della Regione.

La risposta del Pci a questo arrogante atteggiamento della Dc non è tardata a venire, come del resto era già venuta puntualmente ogni volta che il nodo veniva al pettine in Consiglio regionale.

«Alta Regione — ha esordito il Pci — c'è una situazione di stallo, da mesi, per le resistenze, che possiamo documentare, della Dc ad attuare l'intesa programmatica di agosto. Il fatto che determina lo stallo attuale è la mancata elezione dei rappresentanti della Regione nel Consiglio regionale.

«Alta Regione — ha esordito il Pci — c'è una situazione di stallo, da mesi, per le resistenze, che possiamo documentare, della Dc ad attuare l'intesa programmatica di agosto. Il fatto che determina lo stallo attuale è la mancata elezione dei rappresentanti della Regione nel Consiglio regionale.

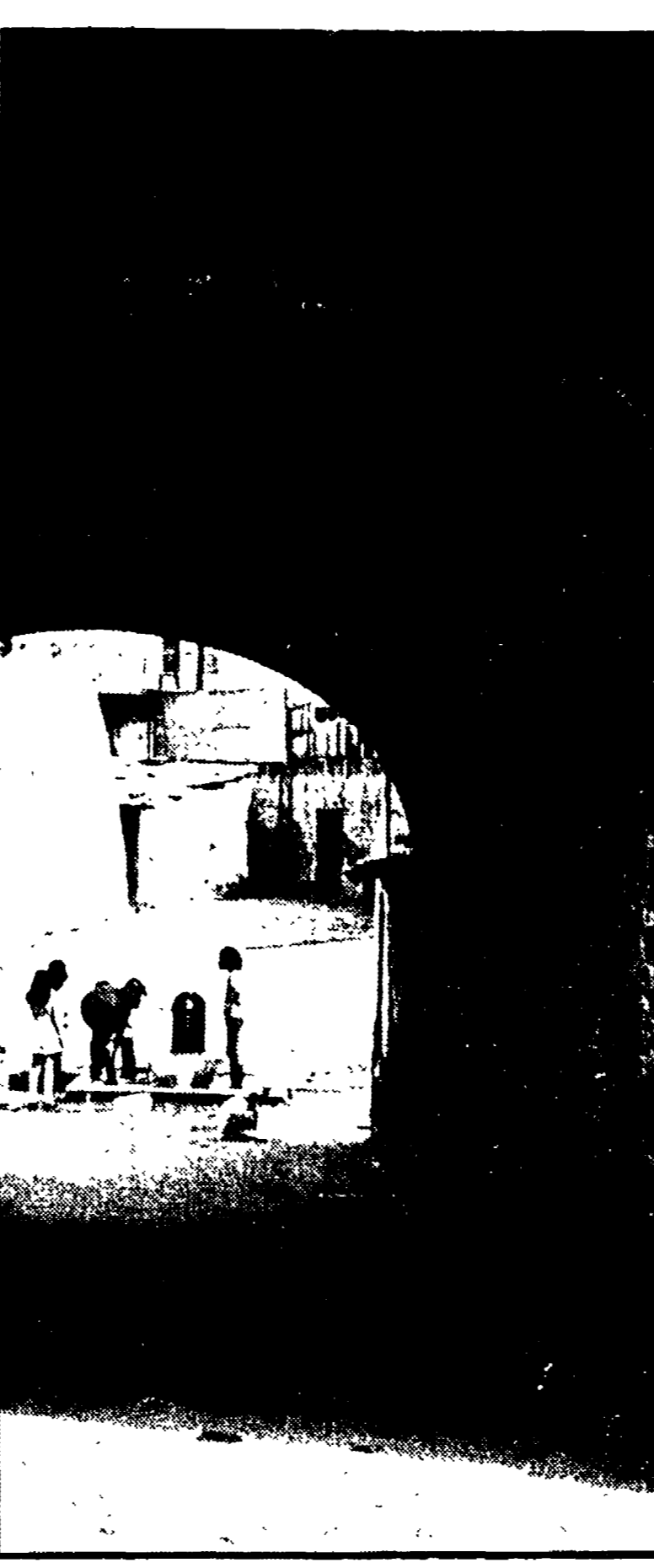
«Alta Regione — ha esordito il Pci — c'è una situazione di stallo, da mesi, per le resistenze, che possiamo documentare, della Dc ad attuare l'intesa programmatica di agosto. Il fatto che determina lo stallo attuale è la mancata elezione dei rappresentanti della Regione nel Consiglio regionale.

«Alta Regione — ha esordito il Pci — c'è una situazione di stallo, da mesi, per le resistenze, che possiamo documentare, della Dc ad attuare l'intesa programmatica di agosto. Il fatto che determina lo stallo attuale è la mancata elezione dei rappresentanti della Regione nel Consiglio regionale.

«Alta Regione — ha esordito il Pci — c'è una situazione di stallo, da mesi, per le resistenze, che possiamo documentare, della Dc ad attuare l'intesa programmatica di agosto. Il fatto che determina lo stallo attuale è la mancata elezione dei rappresentanti della Regione nel Consiglio regionale.

«Alta Regione — ha esordito il Pci — c'è una situazione di stallo, da mesi, per le resistenze, che possiamo documentare, della Dc ad attuare l'intesa programmatica di agosto. Il fatto che determina lo stallo attuale è la mancata elezione dei rappresentanti della Regione nel Consiglio regionale.

«Alta Regione — ha esordito il Pci — c'è una situazione di stallo, da mesi, per le resistenze, che possiamo documentare, della Dc ad attuare l'intesa programmatica di agosto. Il fatto che determina lo stallo attuale è la mancata elezione dei rappresentanti della Regione nel Consiglio regionale.



Un cortile della vecchia Palermo

Fermi per 8 ore i lavoratori tessili

In sciopero lunedì a Bari a sostegno della Hettermarcks

Le altre categorie si asterranno dal lavoro per quattro ore - Un incontro alla Regione

Dalla nostra redazione

BARI, 4. Uno sciopero provinciale di otto ore di tutto il settore tessile e dell'abbigliamento e di quattro ore delle altre categorie (metallurgici, chimici, ecc.) è stato indetto per lunedì 7 giugno in concreto segno di solidarietà verso gli operai della Hettermarcks — l'industria di confezioni di alta moda — in cassa integrazione sino al 15 giugno perché l'azienda è sotto amministrazione controllata a seguito del ritiro della società di capitale svedese.

L'annuncio dello sciopero — che segna una intensificazione e uno sviluppo della lotta del personale di questa fabbrica (il 70% donne) — è stato dato questa mattina nel corso di un'assemblea che si è svolta nella sala mensa dell'azienda. La condizione del personale è stato discusso da tutti i lavoratori a orario e a rotazione ridotto solo 140 si fa sempre più pesante perché da mesi di aprile in datazione ha dato solo 130 mila lire.

Il personale non percepisce ancora la cassa integrazione per delle difficoltà burocratiche inerenti la responsabilità dell'azienda per la spesa attività (in altre parole le difficoltà nei pagamenti) che non mancano mai. Nel pomeriggio era previsto un incontro presso la Regione tra il presidente della giunta regionale e i direttori delle banche creditrici dell'azienda.

Il problema del salario arretrato c'è, è grave ed ha messo in serie difficoltà centinaia di famiglie e va risolto subito insieme a quello del pagamento della cassa integrazione. Ma i lavoratori questa mattina con grande senso di responsabilità hanno posto soprattutto con forza i problemi della ripresa produttiva dell'azienda che si renderebbe sempre più difficile con il prolungarsi della paralisi produttiva. I ritardi infatti nella preparazione del campionato 1976-77 metterebbero in difficoltà una ripresa dell'attività anche di fronte ad una soluzione della vertenza.

I problemi di questa fabbrica non riguardano difficoltà di mercato o distributive ma sono di ordine interno, per l'uscita del capitale svedese dalla società.

Il programma prevedeva infatti la istituzione di un comitato (CIRS) formato da un certo numero di assessori e da tre rappresentanti del comitato di programmazione, con il compito di esaminare ed eventualmente approvare le domande di aiuto e medie industriali e di quelle delle imprese ad alto potenziale di occupazione, per la concessione degli incentivi disposti dalla legge.

Il Pci con il suo emendamento ha soppresso il CIRS riportando tutti i poteri alla Giunta regionale, sentito il consiglio di amministrazione della programmazione. Il compagno Raggio ha annunciato il voto contrario del Pci a questo emendamento, ritenendo come esso sia in grado di assicurare la continuità della giunta in materia, intende ritornare sul problema e presentarsi in merito una proposta di legge.

In sostanza, ancora una volta sembra emergere una linea mediana e centristica della programmazione. «Il piano è mio e lo uso io». Per garantire, invece, che lo usino i lavoratori e le loro organizzazioni, il Pci ha presentato un emendamento, pur rimettendosi al parere della maggioranza.

Il gruppo comunista, che è riuscito ad ottenere la pubblicazione del documento della Giunta in materia, intende ritornare sul problema e presentarsi in merito una proposta di legge. In sostanza, ancora una volta sembra emergere una linea mediana e centristica della programmazione.

Il Pci con il suo emendamento ha soppresso il CIRS riportando tutti i poteri alla Giunta regionale, sentito il consiglio di amministrazione della programmazione. Il compagno Raggio ha annunciato il voto contrario del Pci a questo emendamento, ritenendo come esso sia in grado di assicurare la continuità della giunta in materia, intende ritornare sul problema e presentarsi in merito una proposta di legge.

Il gruppo comunista, che è riuscito ad ottenere la pubblicazione del documento della Giunta in materia, intende ritornare sul problema e presentarsi in merito una proposta di legge. In sostanza, ancora una volta sembra emergere una linea mediana e centristica della programmazione.

I 50 anni del compagno Daverio Giovannetti

Il compagno Daverio Giovannetti, senatore del Sulcis-Iglesiente, compie oggi 50 anni. Nato a Guilleme in Francia, dove il padre Martino era stato costretto a rifugiarsi dopo essere salito in persecuzione delle squadre fasciste ed il carcere per una condanna inflittagli dal famigerato tribunale speciale di Mussolini, il compagno Daverio Giovannetti è cresciuto nel movimento operaio francese, durante le eroiche ed esaltanti esperienze del governo di Fronte Popolare.

In Sardegna ha iniziato appena sedicenne il lavoro nel cantiere di Montebello. Contemporaneamente ha lavorato alla strada dell'impegno politico, nella FGCI e nel PCI. È stato dirigente del partito ad Iglesias e della Federazione di Cagliari, prima di essere nominato segretario provinciale — la Federazione minorile della CGIL, Buggerru, Nebida, Ingurtosu, Monteponi e Montevecchio, ha diretto memorabili lotte per la salvatura delle miniere, contro i patti aziendali fascisti imposti dai padroni, subendo persecuzioni e carcere negli anni durissimi della guerra fredda. All'opera di comunista come lui si deve se, nel 1957, il minerale è costituito un patrimonio che può essere valorizzato per il superamento della crisi economica nazionale.

Dopo aver diretto per quattro anni la Camera del Lavoro di Cagliari, Giovannetti viene eletto nel 1969 segretario regionale della CGIL, e contribuisce in modo decisivo all'avvio del processo unitario in Sardegna. Dal 1972 è senatore di Carbonia-Iglesiente. Al Senato ha presieduto la commissione lavoro e della commissione di inchiesta sulla giungla retributiva. È membro del direttivo del gruppo comunista al Senato.

Una vita, questa di Daverio Giovannetti, messa in luce in un libro che sarà pubblicato in questi giorni dalla classe operaia e delle grandi masse popolari. Allo stimolo dirigente operaio e comunista ed i lavoratori della Sardegna, la segreteria della Federazione del Sulcis-Iglesiente, il comitato regionale del PCI rivolgono, nel giorno del suo 50. compleanno, l'augurio appassionato di proseguire per lunghi anni la giusta battaglia per la rinascita delle zone minerarie, per lo sviluppo economico democratico della Sardegna e dell'Italia.

Incontro a Potenza con Pratesi

POTENZA, 4. Domenica 6 giugno alle ore 11 nel cinema Due Torri a Potenza vi sarà un incontro di dibattito organizzato dal Pci con Piero Pratesi, giornalista candidato indipendente al parlamento nelle liste del Pci.

Tuttoquotidiano oggi in edicola

CAGLIARI, 4. Tuttoquotidiano ritornerà nelle edicole della Sardegna domani sabato. Nel dare notizia di questo è il comitato di redazione, diretto dal compagno Pratesi, con gli accordi di legge legislativa all'ARS e con le intese programmatiche di Palermo.

«Alcuni punti concordati dal comitato di redazione e dal sindaco di Cagliari, Pratesi, sono: l'acquisto della carta e la riattivazione del telefono, in modo da consentire la pubblicazione del giornale. La nuova udienza davanti al giudice è stata fissata per lunedì mattina. In quella sede l'amministratore un co dovrà provvedere a un conto di rendiconto (fascicolo di salario e stendi) e dare garanzie sul futuro dell'azienda.

PALERMO - Il consiglio comunale doveva discutere del risanamento

Nuovo rinvio per il centro storico

Per l'assenza dei rappresentanti della DC e del PRI non è stato redatto un documento ufficiale e conclusivo - Le dichiarazioni del compagno Barcellona - La posizione dei sindacati

Richiesta dell'Alleanza per l'ammasso del grano duro

PALERMO, 4. La presidenza regionale siciliana dell'Alleanza coltivatori ha fatto un passo decisivo verso la direzione regionale. Non è un fatto che determina lo stallo attuale è la mancata elezione dei rappresentanti della Regione nel Consiglio regionale.



Una manifestazione dei lavoratori della Metallurgica Sicula

Governo e GEPI non hanno ancora fatto fronte agli impegni

Riprende la lotta per il lavoro alla Metallurgica di Milazzo

Ieri manifestazione in città e nel capoluogo - Incontro in fabbrica con i partiti democratici - I lavoratori sono senza salario dal marzo dell'anno scorso

MESSINA, 4. Ancora una volta costretti alla lotta i duecento operai della Metallurgica Sicula di Milazzo. Oggi hanno manifestato a Milazzo e successivamente a Messina dinanzi alla Prefettura, riprendendo una battaglia, mai sopita, per l'occupazione.

Forti dell'esperienza di oltre un anno di occupazione della fabbrica, gli operai sono scesi nuovamente in piazza per protestare contro l'incredibile atteggiamento del governo e della finanziaria GEPI che ritardano l'intervento di salvataggio della azienda, abbandonata dai padroni che provvidero a licenziare in blocco tutti i lavoratori. La Metallurgica rientra infatti nel quadro degli interventi decisi dall'IPO-GEPI per la ripresa produttiva di numerose aziende in tutto il Paese. Ma fino a oggi, inespugnabilmente, non si è verificato alcun fatto nuovo: gli operai di Milazzo sono praticamente senza salario dal marzo dello scorso anno. Questa sera nella fabbrica si è tenuta un'altra manifesta-

Situazione insostenibile a Melilli

Delegazione siracusana a Roma per protesta contro l'inquinamento

Una delegazione di cittadini di Melilli — il sobborgo di Siracusa immerso nello smog prodotto dalla più alta concentrazione siciliana di «cimmenti senza sviluppo» — partita l'altro ieri dalla stazione di Siracusa e giunta ieri mattina a Roma.

La delegazione era guidata dai sindacati di Melilli, Florvia e Siracusa e da una folla rappresentata da più alti funzionari nazionali e regionali. Per il nostro partito ha partecipato alla manifestazione il compagno senatore Pascale. Giunti alla stazione Termini i manifestanti hanno innalzato cartelli con scritte slogan di protesta: «sfrattati dall'inquinamento vogliamo aria respirabile e case abitabili». In mattinata si sono incontrati col presidente

della Cassa Circondanti dalla raffineria ISAB, da una fabbrica di macchinari, la COGEMA, dalla costruttrice centrale Enel e da uno stabilimento per la produzione della calce, la loro vertenza è diventata letteralmente insostenibile.

Sotto la pressione delle lotte popolari il consorzio per l'area industriale ha recentemente disposto un piano di trasferimento dell'abitato in un'altra area, presso il comune di Florvia. Tale misura richiede uno stanziamento di 1 miliardi nell'ambito del progetto speciale n. 2 della Cassa per il Mezzogiorno. Gli abitanti di Melilli hanno chiesto ieri mattina precise garanzie per l'approvazione e la realizzazione di questo provvedimento.

Al termine di uno sforzo comune condotto dai gruppi autonomistici

APPROVATA ALLA REGIONE SARDA LA NUOVA LEGGE SUGLI ARTIGIANI

L'astensione del PCI motivata dal compagno Francesco Macis - I tempi di attuazione del provvedimento deludono la viva attesa della categoria - Non sono specificati gli organismi chiamati a svolgere le funzioni amministrative

In Sardegna oltre centomila lavoratori delle aziende artigiane chiedono di essere protagonisti del processo di rinascita, per uscire dalla profonda crisi provocata dai governi dc. Il potenziamento e lo sviluppo dell'artigianato possono aprire importanti prospettive all'occupazione di decine di migliaia di giovani e ragazze. La ripresa immediata delle aziende artigiane è condizione essenziale per realizzare un diverso tipo di sviluppo industriale fondato sullo sfruttamento delle risorse locali. Il piano triennale, approvato dal consiglio regionale col contributo determinante del PCI, prevede:

- 1) 40 miliardi di lire per contributi e finanziamenti alle aziende artigiane (per investimento massimo di cinquanta milioni) e ai consorzi (per un investimento massimo di 250 milioni);
- 2) l'accesso ai contributi industriali in conto capitale e per lavoratore occupato nelle iniziative artigiane, fino ad un investimento di duecento milioni;
- 3) l'acquisizione e l'urbanizzazione di aree per insediamenti artigiani, e la costruzione di rustici industriali da assegnare in locazione agli artigiani.

La lotta dei comunisti ha ottenuto importanti risultati. Tuttavia le resistenze della DC e della maggioranza hanno impedito che altri miglioramenti venissero approvati. Per questa ragione il gruppo del PCI si è astenuto, manifestando la sua volontà di continuare la lotta a favore degli artigiani.

Perché questa battaglia di ripresa e sviluppo dell'artigianato in Sardegna venga completata con successo

IL 20 E 21 GIUGNO
PIU' VOTI
PIU' FORZA AL PCI



Dalla nostra redazione

CAGLIARI. 4. Il Consiglio regionale ha approvato la nuova legge sull'artigianato che deriva da due distinte proposte: una del gruppo comunista, l'altra della giunta.

La legge afferma il principio che l'impostazione dei programmi e di tutte le attività artigiane sarà decisa da una conferenza, regionale costituita dai rappresentanti della categoria. Viene altresì stabilita la partecipazione diretta delle rappresentanze artigiane alla gestione dei fondi per la concessione di prestiti e di contributi sulla base di procedure più agili e che dovrebbero portare alla definizione delle pratiche, in prima istanza, entro trenta giorni.

Il testo approvato dal consiglio è il frutto di uno sforzo comune condotto in commissione e in aula dai gruppi autonomistici per migliorare il disegno di legge della giunta. I compagni Antonio Marras e Andrea Schintu, intervenendo nella discussione generale, avevano rilevato i limiti del provvedimento ed in particolare la mancanza di coordinamento con le leggi e gli atti della programmazione economica.

Non tutte le lacune sono state colmate dai numerosi emendamenti unitari presentati in aula. Questo ha impedito il voto favorevole dei comunisti all'approvazione di una legge a cui hanno contribuito in maniera determinante e che rappresenta un notevole passo in avanti rispetto alla precedente disciplina delle attività artigiane.

Nel motivare l'astensione del nostro gruppo il compagno Francesco Macis ha rilevato che il rinvio della entrata in vigore della nuova legge al 30 ottobre delude in parte la viva attesa degli artigiani sardi e potrebbe portare, se non ci sarà una pressione delle categorie e dei partiti democratici, ad una ulteriore dilazione. Inoltre nella legge non vengono specificati gli organismi che saranno chiamati a svolgere le funzioni amministrative di disbrigo delle pratiche. Ciò ha impedito che si procedesse ad una reale delega delle funzioni.

In definitiva, — ha dichiarato il compagno Macis — si sono gettate le basi per una migliore e più democratica regolamentazione dell'intervento regionale in materia di artigianato, ma per raggiungere pienamente quest'obiettivo occorre attendere che la legge divenga operativa e che vengano compiuti gli ulteriori atti necessari per potenziare gli organismi delegati a svolgere le funzioni amministrative.

I comunisti si impegnano a lavorare in questa direzione, consapevoli della forte spinta che proviene dal movimento di lotta degli artigiani sardi.

G. P.

L'impegno degli universitari fuorisede a Roma per il voto al PCI

«Torniamo nel Sud per poter restare»

Terminati gli esami hanno deciso di andare nei paesi d'origine per partecipare alla campagna elettorale - Dibattito alla Casa dello studente della capitale - «Battaglia decisiva per il nostro futuro»

«Vota Pci» decine di manifesti elettorali ricoprono i muri della Casa dello studente di Roma. L'invito al voto comunista già da tempo spicca dalle finestre di numerosi alloggi. La campagna elettorale tra gli universitari fuorisede, in gran parte meridionali, è iniziata con questa iniziativa che espone ufficialmente l'impegno di tanti giovani compagni — costretti a lasciare i paesi d'origine per poter proseguire gli studi in una università che non sia di serie B — per le elezioni. La mobilitazione continua in questi giorni con le diffusioni di «Unità», le riunioni delle cellule di facoltà, il confronto quotidiano con gli studenti ancora incerti, i dibattiti, le discussioni, le assemblee su quella meridionale, sulla condizione dei fuorisede nella capitale, sulla riforma dell'Università.

Il primo incontro di massa ha avuto luogo giovedì. Numerosi studenti hanno discusso con il compagno Semerari e gli altri dirigenti della Camera, il compagno Console, della Commissione meridionale del Partito, e gli eletti comunisti negli organi di governo dell'Università, i temi al centro di queste elezioni, affrontando nello specifico i problemi che quotidianamente i giovani affrontano a Roma come nei paesi d'origine. Le responsabilità della DC per questo stato di cose sono state denunciate con forza. Ma accanto alla denuncia è emersa la ferma volontà di un maggiore impegno nella campagna elettorale contro i governi dc. Per questo Gianfranco Ciullo, al secondo anno di Giurisprudenza, ha deciso di partire martedì prossimo, appena sostenuto l'esame, per andare a Salerno, nella Italia Del Vecchio, al quarto anno di Scienze biologiche — il 10 deve affrontare l'esame di genetica — a Chieti per aiutare i compagni negli ultimi giorni di campagna elettorale. Sono in tanti i giovani meridionali che hanno deciso di contribuire così, nei propri paesi d'origine, nel vivo del confronto politico, al successo del Pci.

Un'ulteriore, forte avanzata dei comunisti nel Sud è la condizione per poter porre per davvero la questione meridionale. Per questo il compagno Ciullo ha affermato il compagno Console. E i fuorisede a Roma sono consapevoli del ruolo che i comunisti assumono nei processi di trasformazione della società meridionale sanno di poter contribuire in modo decisivo. Per questo il compagno Ciullo ha deciso di tornare in patria, a Chieti, per aiutare i compagni negli ultimi giorni di campagna elettorale. Sono in tanti i giovani meridionali che hanno deciso di contribuire così, nei propri paesi d'origine, nel vivo del confronto politico, al successo del Pci.

Per questo Gianfranco Ciullo, al secondo anno di Giurisprudenza, ha deciso di partire martedì prossimo, appena sostenuto l'esame, per andare a Salerno, nella Italia Del Vecchio, al quarto anno di Scienze biologiche — il 10 deve affrontare l'esame di genetica — a Chieti per aiutare i compagni negli ultimi giorni di campagna elettorale. Sono in tanti i giovani meridionali che hanno deciso di contribuire così, nei propri paesi d'origine, nel vivo del confronto politico, al successo del Pci.



Un particolare della manifestazione svolta alla Casa dello studente di Roma per un impegno degli universitari comunisti nei paesi d'origine in questa campagna elettorale

Una mozione del gruppo comunista al consiglio regionale

Senza credito «per de colpi» l'economia della Basilicata

Grave situazione finanziaria degli enti locali — Le ripercussioni sul tessuto produttivo — Una serie di proposte del PCI

Dal nostro corrispondente

POTENZA. 4. Il gruppo comunista è tornato a porre con la propria mozione davanti al consiglio regionale della Basilicata il grosso problema del credito a tasso agevolato. La difficoltà di accesso al credito per il più debole tessuto economico regionale e per gli alti tassi di interesse praticati dalle banche: gli enti locali, non riuscendo ad incassare dalla cassa depositi e prestiti gli importi loro dovuti a favore delle banche, sono costretti a ricorrere al credito a tasso elevato, e non ottenendo anticipazione di cassa, specie dalle grandi banche, rischiano di non poter far fronte nemmeno al pagamento degli stipendi: difficile inoltre la situazione delle cooperative che, per l'assenza nella regione di una filiale della Banca Nazionale del Lavoro, non possono beneficiare del credito a tasso agevolato.

In tale situazione non trova giustificazione alcuna la pratica di tassi di interesse superiore al 20% in una regione dove si rastrella denaro a un tasso notevolmente inferiore a quello ufficiale di sconto. La mozione continua denunciando «che nessun ruolo positivo di interesse pratico dalle banche» gli enti locali, non riuscendo ad incassare dalla cassa depositi e prestiti gli importi loro dovuti a favore delle banche, sono costretti a ricorrere al credito a tasso elevato, e non ottenendo anticipazione di cassa, specie dalle grandi banche, rischiano di non poter far fronte nemmeno al pagamento degli stipendi: difficile inoltre la situazione delle cooperative che, per l'assenza nella regione di una filiale della Banca Nazionale del Lavoro, non possono beneficiare del credito a tasso agevolato.

La mozione continua denunciando «che nessun ruolo positivo di interesse pratico dalle banche» gli enti locali, non riuscendo ad incassare dalla cassa depositi e prestiti gli importi loro dovuti a favore delle banche, sono costretti a ricorrere al credito a tasso elevato, e non ottenendo anticipazione di cassa, specie dalle grandi banche, rischiano di non poter far fronte nemmeno al pagamento degli stipendi: difficile inoltre la situazione delle cooperative che, per l'assenza nella regione di una filiale della Banca Nazionale del Lavoro, non possono beneficiare del credito a tasso agevolato.

Per la Comunità montana del Vulture

Un piano d'emergenza che guarda al futuro

Nella riunione consiliare del 24 maggio scorso è stato approvato il piano d'emergenza della Comunità montana del Vulture. Sulle prospettive che si aprono con il decollo del piano abbiamo avuto un colloquio con il compagno Vainieri, vicepresidente della comunità.

«Il piano — afferma il compagno Vainieri — può essere considerato un'alternativa valida. L'esigenza di un grande sforzo unitario per avviare un'opera di recupero e di sviluppo della Comunità montana del Vulture è al centro della proposta comunista in queste elezioni. Il voto al Pci è determinante per la riuscita della Casa dello studente di Roma. Per questo dobbiamo lavorare tutti, è in gioco il nostro futuro».

Il piano d'emergenza della Comunità montana del Vulture è stato approvato il 24 maggio scorso. Il piano prevede un'opera di recupero e di sviluppo della Comunità montana del Vulture. Sulle prospettive che si aprono con il decollo del piano abbiamo avuto un colloquio con il compagno Vainieri, vicepresidente della comunità.

Un apporto serio e costruttivo, ha concluso il compagno Vainieri, è venuto dalla minoranza DC alla collaborazione del piano nei numerosi incontri indetti dalla maggioranza. Anche se vinta dalla perplessità, senza indicare alternative alle proposte della giunta, ha espresso un voto di astensione.

Confezioni industriali

● Camici
● Tute

Queen

TRCA AGENTI DI ZONA
REFERENZIATI
ET QUALIFICATI
LITIMO TRATTAMENTO
ECONOMICO

QUEEN - confezioni - Via F. Filzi, 17-21/26 - 73109 LECCE
Tel. (0832) 47.892

I problemi di Cagliari possono essere risolti solo con l'apporto dei comunisti

La DC spreca tempo a spese della città

La crisi in atto non deve essere dilazionata - Sul tappeto le questioni della casa e dell'approvvigionamento idrico - Il peso delle forze legate alla speculazione - Il PCI chiede l'immediata convocazione del consiglio comunale

Dalla nostra redazione

CAGLIARI. 4. La DC dalle manovre nell'ombra è passata ad atti concreti quanto incompensabili, invitando perentoriamente il Pci e gli altri partner del centro sinistra a dilazionare la crisi in atto, nella speranza forse che i risultati elettorali del 20 giugno le consentano di riaffermare la propria egemonia sul comune e sul Paese. A questa impostazione brutale non c'è stata da parte della giunta comunale e della maggioranza nessuna reazione valida. Si tende a guadagnare tempo, intanto i problemi della città si aggravano paurosamente.

L'esigenza irrinunciabile di una ripresa della attività consiliare, per assumere delle decisioni sulla casa e sull'approvvigionamento idrico, è stata ribadita dal gruppo del Pci al Consiglio comunale, dal comitato cittadino del nostro partito e dai comitati direttivi delle sezioni di Cagliari, nel corso di un dibattito sulla situazione cittadina. Il segretario della Federazione e capogruppo consiliare, compagno Licio Azzini, nella relazione introduttiva ha sostenuto che ad oltre una settimana dalla sua formale apertura, la crisi del Comune di Cagliari appare assai lontana da una reale e positiva conclusione. La grave frattura politica determinata all'interno della maggioranza risulta immutata: né alcuna reale soluzione appare possibile attraverso la frenetica ricerca di piccole intese e di esteriori rattiocipi che sembrano soprattutto impegnare alcune forze della coalizione, particolarmente la DC.

Non servono — ha sottolineato il compagno Azzini — a superare la crisi l'intento superficiale e strumentale, se ad attribuire le cause alle intemperanze verbali di un consigliere democristiano. Nessuno servono altri tentativi volti a minimizzare le ragioni profonde che hanno determinato questa crisi. Occorre riprendere ed estendere l'iniziativa per impedire alla DC di eludere ulteriormente i gravi e drammatici problemi della città. Al termine del dibattito — concluso dal vice presidente del gruppo compagno Luigi Cogodi, e dal segretario del comitato cittadino compagno Eugenio Orrù — il gruppo consiliare, i segretari di sezione hanno denunciato in un documento le responsabilità della Democrazia Cristiana.

La DC ha impedito qualunque sbocco positivo agli iniziali tentativi di rinnovamento presenti nella maggioranza, ha mortificato il ruolo istituzionale del Consiglio comunale, ha dissolto nella tradizionale pratica dell'invio e dell'immobilismo persino la ordinaria amministrazione. Nessun atto significativo è stato compiuto per dare soluzione ai più gravi problemi del capoluogo regionale. All'interno del partito di maggioranza relativa, al suo interno, si sono manifestati, ed hanno preso il sopravvento, le forze legate alla speculazione e agli interessi più retri. Questo è risultato con evidenza nel dibattito sul problema della casa, allorché alcuni consiglieri democristiani hanno difeso con tracollante gli interessi della grande iniziativa privata contro le inderogabili richieste dei lavoratori e le urgenti necessità di risanamento urbanistico nonché di sostegno alle iniziative dell'edilizia economica e popolare.

Il pregiudizio che la maggioranza di governo ha già creato in un anno di colpevole inerzia e di laceranti diaframi interne è così grave che non può essere tollerato oltre dai lavoratori, dai ceti medi operosi, dall'opinione pubblica cagliaritano. Il dovere politico e civico di tutte le forze responsabili di questo fallimento, innanzitutto della DC che lo ha fondamentalmente determinato, non è di agitare l'abi di generici accordi programmati, ma di trarre concreti conclusioni dal fatto che la chiusura pregiudiziale al nuovo — e spesso in modo inequivocabile col voto popolare del 15 giugno anche a Cagliari — ha impedito il rinnovamento dei metodi e degli indirizzi di governo cittadini.

Nessuna esigenza di parte, legata alla prossima scadenza elettorale, può mitigare il profondo giudizio negativo sulla inefficienza, inerzia e incapacità dell'ultima anacronistica amministrazione di centrosinistra di Cagliari. Tanto ingloriosamente naufragata. Egualmente assurdo e dannoso per gli interessi della città appare il tentativo di sfuggire ad alcuni urgenti ed inderogabili adempimenti politico-amministrativi di competenza consiliare. Il Pci ha già richiesto, ed insiste, perché la doverosa esigenza di procedere a questi adempimenti abbia regolare corso tramite la immediata convocazione del Consiglio comunale.

Il volto vecchio della DC sarda

«MATRIMONI NATURALI» E SOCIETÀ PER AZIONI

TUTTI i democristiani (forzatamente) nuovi compresi sembrano ormai soddisfatti per la candidatura romana di Umberto Agnelli, mentre hanno dimenticato il cosiddetto «affronto» per le impostazioni della candidatura «sarda» da parte della direzione nazionale.

Zaccagnini (che non poteva fare altrimenti) ha promesso per la prossima assemblea del partito la «regionalizzazione» dello scudo crociato, e tutti i capi dimissionari sardi accettano i profondi pensieri di dissent, la campagna elettorale. In questa atmosfera da «volomose bene» pochi ricordano i profondi pensieri, espressi come accade anche ora in Sardegna) contribuiscono a schiarire tutte le forze che si uniscono per un nuovo indirizzo dell'economia. Ed è proprio in questo nuovo indirizzo che il ruolo della piccola e media industria viene esaltato e garantito: così come dimostra il piano triennale di rinascita appena censuato in Sardegna con il contributo determinante del Pci.

Che il Pci e la classe operaia dialoghino con i piccoli e medi industriali è un fatto rilevante e del tutto normale nel contesto del dibattito in atto teso a trovare le forme e i modi per uscire dalla crisi economica dentro la quale ci hanno precipitato i governi dominati dalla DC. Ma gli attentati operati da democristiani nuovi considerano un simile dialogo «grave contraddizione». Perché mai? Non erano stati proprio loro, in altre occasioni, a denunciare le «innaturali sortite» dei comunisti sul terreno dei ceti medi? Ora il Pci discute ancora con gli industriali: è davvero troppo!

Come si ricorderà, il convegno ebbe un notevole successo sia per le qualifiche partecipate negli ultimi anni di attività concrete sul terreno delle scelte economiche per lo sviluppo della piccola e media industria. Questione davvero non secondaria per l'occupazione e l'equilibrato sviluppo di tutta l'economia nazionale. È una tematica cui è assolutamente interessata la classe operaia, in quanto si propone, appunto, come classe dirigente.

I stessi rapporti dialettici che si intrecciano con i piccoli e medi industriali (per la verità non recenti, sia pure negli ultimi anni di attività concrete sul terreno delle scelte economiche per lo sviluppo della piccola e media industria) sono stati, in un certo senso, rinnovati e rafforzati dal dialogo con i piccoli e medi industriali. Ed è proprio in questo nuovo indirizzo che il ruolo della piccola e media industria viene esaltato e garantito: così come dimostra il piano triennale di rinascita appena censuato in Sardegna con il contributo determinante del Pci.

Per questo — al termine del convegno di Milano — era stato denunciato il «tradimento» di fronte alla classe operaia di Ottavia e della Sardegna. La classe operaia, comunque, non sarebbe rimasta orfana. Vi era pronta la «nuova linea» rigorosamente classista di Riccardo.

Per questo spero ancora che i padri di Napoli e Palermo, i volti vecchi ricentinati di fresco e gli ex giovani turchi di Sassari e Cagliari, i «feroci salafiti» nati insieme ai padri del vapore e della Fiat (non i piccoli e medi industriali) riescano a cominciare il dialogo con i piccoli e medi industriali.

Oggi come ieri i padri e padroni sono in lista con la DC. L'abito nuovo di Zac, che campeggia pure sui giornali, isolato come quello dei «compagni Facis», si è deteriorato in fretta, ed è diventato troppo stretto.

In casa democristiana ci si veste momentaneamente di «Fasiani». Il rinnovamento è rinviato. Il dialogo con gli operai può attendere. Per il momento è preferibile celebrare un «matrimonio naturale» con Umberto Agnelli.

Il matrimonio costituisce il «matrimonio» di tradizione naturale. Il matrimonio con Agnelli è anche una società — per azioni? E chi ha la maggioranza? Agnelli o la DC? Poniamo la domanda, come elemento di riflessione, agli operai di Ottavia e della Sardegna.

Mario Pani

Pasquale Cascella

CONCIMI CHIMICI-FOSFATICI **BEKER** beker mediterranea S.p.A. 72100 BRINDISI tel. 29893
Cap. Soc. 500 000 000 telex 86156 BEKERMED